



BMW ITALIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
1 LETTERA AGLI AZIONISTI.....	4
2 CORPORATE GOVERNANCE	4
3 ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE.....	5
4 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DI BMW ITALIA S.P.A.	20
5 ATTIVITA' DELLA SOCIETA'	26
6 RETE DI VENDITA	27
7 ATTIVITA' SOCIALI	28
8 ATTIVITA' SPORTIVE	31
9 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	32
10 ALTRI DATI E NOTIZIE	35
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	40
1 SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA.....	41
2 CONTO ECONOMICO	42
3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	42
4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	43
5 RENDICONTO FINANZIARIO	44
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	45

1	INFORMAZIONI GENERALI	46
2	CONTENUTO E STRUTTURA DEL BILANCIO	46
3	SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI	47
4	INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA	62
5	INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	80
	IMPOSTE CORRENTI	85
	(130.460)	85
	21.384	85
	IMPOSTE DIFFERITE	85
	8.652	85
	4.578	85
	IMPOSTE DIFFERITE	85
	8.652	85
	4.578	85
6	ALTRE INFORMAZIONI	86

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile Vi riferiamo, con la presente relazione, sulla situazione della Vostra Società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riferimento ai costi, ricavi ed investimenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 della Vostra Società evidenzia un utile netto di Euro 212.330.406 come indicato nella sezione del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale.

Nei termini di legge sono stati messi a disposizione il bilancio d'esercizio (accompagnato dai consueti allegati) al 31 dicembre 2018 di ciascuna delle società controllate: Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l.

Per quanto attiene alla stesura del bilancio consolidato, ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'art. 27, terzo comma del D.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, per le motivazioni indicate nella Nota Integrativa.

Gli importi indicati nella presente Relazione sulla gestione sono espressi in unità di Euro.

2 Corporate Governance

ORGANO AMMINISTRATIVO

Sergio Solero	Presidente e Amministratore Delegato
Axel Volker Juhre	Amministratore Delegato
Jean Philippe Parain	Amministratore

In carica dal 26 aprile 2018 e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020

COLLEGIO SINDACALE

Bruno Borgia	Presidente
Alfredo Bartolozzi	Sindaco effettivo
Luigi Ricciardi	Sindaco effettivo
Richard Paul Murphy	Sindaco supplente
Pietro Curcio	Sindaco supplente

In carica dal 27 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione di BMW Italia S.p.A. è KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani 25 – Milano, incaricata del controllo contabile in data 27 aprile 2016 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

3 Andamento economico generale

3.1 Situazione generale dell'economia

Nel corso del 2018 l'economia globale ha continuato a crescere evidenziando una crescita complessiva del 3,7% ma si indeboliscono sempre più le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione delle attività economiche internazionali gravano diversi fattori di rischio in particolare sono da evidenziare le ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività delle imprese, la crisi dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, il riaccutizzarsi delle crisi finanziarie nei paesi emergenti, le tensioni geopolitiche all'interno di alcuni paesi, un prezzo del petrolio più elevato e le modalità ancora non note in cui si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Nella seconda parte dell'anno, è proseguita la fase di espansione economica degli Stati Uniti: nel terzo trimestre il Pil ha registrato una crescita congiunturale (+0,9%) superiore alle attese, seppure in lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,0%). L'economia è stata trainata dai consumi privati e dagli investimenti fissi non residenziali, mentre le esportazioni nette e gli investimenti residenziali hanno contribuito negativamente. La fase ciclica positiva, che si accompagna a condizioni del mercato del lavoro vicine al pieno impiego (il tasso di disoccupazione di ottobre si è confermato al 3,7%), è attesa consolidarsi nei prossimi mesi coerentemente con il processo di normalizzazione della politica monetaria.

Tutti i dati macroeconomici evidenziano un rallentamento dell'economia cinese rispetto ai tassi di crescita sostenuti degli anni passati. Le cause principali di questo rallentamento sono da ricercare nello scontro commerciale con gli Stati Uniti. Le sanzioni USA hanno contribuito in maniera significativa al rallentamento dell'economia cinese, nonostante le politiche di stimolo domestiche. Nel 2018 il PIL ha toccato i livelli più bassi dal 1990 arrivando al 6,6%. Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,9%, le vendite al dettaglio crescono dell'8,2%; la produzione industriale segna un +5,7%.

L'economia giapponese ha subito un forte rallentamento nel corso del 2018, in particolare nella prima parte dell'anno, a causa delle catastrofi naturali che hanno colpito il paese. Il PIL si è comunque assestato al +0,3% grazie ad una ripresa, verso la fine dell'anno, dei consumi privati e degli investimenti da parte delle imprese.

I paesi emergenti hanno seguito un andamento di crescita del PIL complessivamente buono, superando i rispettivi valori dell'esercizio precedente con Russia (+2,3%), Brasile (+1,3%) e India (+7,3%).

Il trend di crescita in Russia è stato supportato da più settori. Gli investimenti e la produzione industriale hanno segnato netti aumenti. Il consumo interno ha seguito un'evoluzione simile all'esercizio precedente ed il tasso di disoccupazione ulteriormente in calo ha favorito il trend. La ripresa congiunturale dell'economia brasiliana è andata avanti solo a piccoli passi. Positiva è stata la spesa dei consumatori privati nel 2018, anche se il tasso di disoccupazione ha registrato solo un

lieve calo. In aumento è risultata anche la domanda statale. Anche l'economia indiana ha guadagnato terreno. Accanto a un forte aumento della spesa delle famiglie, ha contribuito positivamente alla crescita l'industria manifatturiera.

3.2 Auto: Mercato mondiale 2018

Nel 2018 si è assistito ad una leggera flessione nelle immatricolazioni mondiali di autoveicoli. Si registrano, infatti, 78,9 Mln di immatricolazioni, contro le 79,5 del 2017 (-0,8%). Tale risultato va in controtendenza con i trend fatti registrare nell'ultimo decennio, che avevano visto una continua e costante espansione del mercato dell'automobile.

Analizzando i singoli mercati osserviamo come le vendite di autovetture in Nord America hanno rallentato nel 2017 e hanno proseguito questa tendenza nel 2018 (-1,0%). Analogamente, con quasi 14 milioni di unità vendute nel 2018, il mercato automobilistico statunitense ha registrato risultati paragonabili all'anno precedente (-0,4%).

In Sud America le immatricolazioni del 2018 sono state superiori del 7% rispetto al 2017, con oltre 3,7 milioni di auto vendute lo scorso anno. Questo risultato è stato trainato principalmente dal mercato brasiliano, cresciuto del 12,6% nel 2018 per raggiungere 2,1 milioni di unità immatricolate.

Dopo un robusto primo semestre e un forte calo nell'ultimo trimestre, le immatricolazioni per l'anno 2018 in Europa sono state pari a 18,1 milioni di unità, un dato simile a quello fatto registrare nel 2017 (-0,04%). Fatta eccezione per la forte contrazione del mercato turco (-32,7%) e un leggero calo in Ucraina (-2,1%), i mercati dell'Europa orientale hanno registrato dati positivi nel 2018. RegISTRAZIONI recuperate in Russia (+ 14,0%), la domanda è migliorata anche in Kazakistan e Bielorussia. Per contro, il mercato dell'UE è rimasto piatto, con un rallentamento della domanda di nuove automobili nell'Europa occidentale compensato dalla performance positiva dei mercati dell'Europa centrale.

Realtivamente al mercato asiatico le vendite di autovetture in Corea del Sud sono aumentate del 2,4% rispetto al 2017, mentre il mercato giapponese è rimasto stabile nel 2018 con circa 4,4 milioni di nuove auto vendute.

Le vendite di autovetture in Cina sono state pari a 23,2 milioni di unità, in calo del 3,5% rispetto al 2017 e segnando il primo calo in quasi tre decenni. Le crescenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti e una politica creditizia più severa sembrano aver influito sulla fiducia dei consumatori cinesi. Tuttavia, la Cina rimane il più grande mercato di autovetture al mondo, rappresentando il 29,4% delle vendite globali dello scorso anno. Le vendite di autovetture in India sono aumentate del 6,2% nel 2018.

IMMATRICOLAZIONI VETTURE ANNO 2018				
Area Geografica	Immatricolazioni 2018	Immatricolazioni 2017	Var. % 2017-2018	Quota Mercato 2018
EUROPA	18.059.040	18.066.422	-0,04%	22,87%
UE	15.158.874	15.136.590	0,15%	19%
EFTA	465.612	493.965	-5,74%	1%
RUSSIA	1.681.348	1.475.391	13,96%	2%
TURCHIA	486.321	722.752	-32,71%	1%
UCRAINA	77.805	79.465	-2,09%	0%
ALTRI EUROPA	189.080	158.259	19,48%	0%

NORD AMERICA	16.677.937	16.842.523	-0,98%	21,12%
di cui USA	13.901.586	13.964.066	-0,45%	18%
SUD AMERICA	3.729.802	3.484.482	7,04%	4,72%
di cui BRASILE	2.089.105	1.854.570	12,65%	3%
ASIA	36.664.644	37.152.203	-1,31%	46%
CINA	23.185.905	24.016.153	-3,46%	29%
GIAPPONE	4.378.933	4.376.887	0,05%	6%
INDIA	3.506.331	3.300.404	6,24%	4%
SUD -KOREA	1.517.322	1.481.501	2,42%	2%
ALTRI ASIA	4.076.153	3.977.258	2,49%	5%
OCEANIA/AFRICA	3.828.132	4.050.131	-5,48%	5%
TOTALE	78.959.555	79.595.761	-0,80%	100%

Complessivamente nel 2018, le immatricolazioni di autovetture nell'Unione Europea sono rimaste più o meno stabili rispetto all'anno precedente. A causa del calo della domanda durante gli ultimi mesi del 2018, la crescita dell'intero anno è stata solo del +0,1%: sono state immatricolate quasi 15,2 milioni di unità.

La domanda è stata guidata principalmente dai paesi dell'Europa centrale dove le nuove immatricolazioni di autovetture sono cresciute dell'8,0%.

I risultati sono stati diversi tra i cinque principali mercati dell'UE, con la Spagna (+ 7,0%) e la Francia (+ 3,0%) che registrano una crescita, le immatricolazioni in calo leggermente in Germania (-0,2%) e domanda in contrazione in Italia (-3,1%) e nel Regno Unito (-6,8%) lo scorso anno.

IMMATRICOLAZIONI UNIONE EUROPEA ANNO 2018			
NAZIONE	2018	2017	Var. % 2017-2018
GERMANIA	3.435.778	3.441.262	-0,16%
GRAN BRETAGNA	2.367.147	2.540.617	-6,83%
FRANCIA	2.173.481	2.110.748	2,97%
ITALIA	1.910.025	1.971.345	-3,11%
SPAGNA	1.321.438	1.234.932	7,00%
TOTALE UE	15.158.874	15.136.590	0,15%

Rielaborazione Dati Acea

Nel 2018 il BMW Group conquista ancora una volta la qualifica di leader mondiale nel segmento premium.

Per l'ottavo anno consecutivo, consegne di veicoli BMW hanno raggiunto un nuovo massimo storico, toccando quota 2.120.026 unità consegnate nel 2018, con un aumento del 1,8% rispetto ai 2.088.283 di unità del 2017.

A questo straordinario risultato hanno contribuito maggiormente gli aumenti significativi delle vendite della Serie 5 (+10,2%) e della Serie 6 (+140,7%), nonché l'ampliamento della gamma X (+12,1%). Non va trascurato neanche il segmento delle BMWi (+11,5%), in continua crescita dall'anno del lancio.

VENDITE MINI per modello				
Modello	Unità 2018	Unità 2017	Var. %	Quota 2018
BMW Serie 1	199.980	201.968	-1%	9%

BMW Serie 2	152.215	181.113	-16%	7%
BMW Serie 3	366.475	409.005	-10%	17%
BMW Serie 4	109.887	133.104	-17%	5%
BMW Serie 5	382.753	347.313	10%	18%
BMW Serie 6	26.606	11.052	141%	1%
BMW Serie 7	56.037	64.311	-13%	3%
BMW Serie 8	923	0	n/a	0%
BMW X1	286.827	286.743	0%	13%
BMW X2	67.576	0	n/a	3%
BMW X3	201.637	146.395	38%	9%
BMW X4	45.950	52.167	-12%	2%
BMW X5	155.575	180.905	-14%	7%
BMW X6	35.040	40.531	-14%	2%
BMW i	37.545	33.676	11%	2%
TOTALE	2.125.026	2.088.283	2%	100%

Il segmento MINI non è invece riuscito a ripetere gli eccezionali risultati di vendita raggiunti lo scorso anno, quando con 371.881 veicoli consegnati ha fatto registrare il miglior risultato della storia del brand. Nel 2018 le consegne complessive sono calate del 2,8%, con un totale di 361.881 unità.

VENDITE MINI per modello				
Modello	Unità 2018	Unità 2017	Var. %	Quota 2018
MINI Hatch	182.189	194.070	-6%	50%
MINI Convertible	32.356	33.351	-3%	9%
MINI Clubman	47.236	59.572	-21%	13%
MINI Countryman	99.750	84.888	18%	28%
TOTALE	361.531	371.881	-2,8%	100%

Nel segmento Ultra-Lusso, si segnala la straordinaria crescita del marchio Rolls-Royce che, dopo i non esaltanti risultati del 2017, raggiunge nel 2018 quota 4.107 veicoli consegnati (+ 22,2%) miglior risultato di sempre nella storia del Brand.

VENDITE ROLLS-ROYCE per modello				
Modello	Unità 2018	Unità 2017	Var. %	Quota 2018
Phantom	830	235	253%	20%
Ghost	958	1.098	-13%	23%
Wraith/Dawn	1.775	2.029	-13%	43%
Cullinan	544	0	n/a	13%
TOTALE	4.107	3.362	22,2%	100%

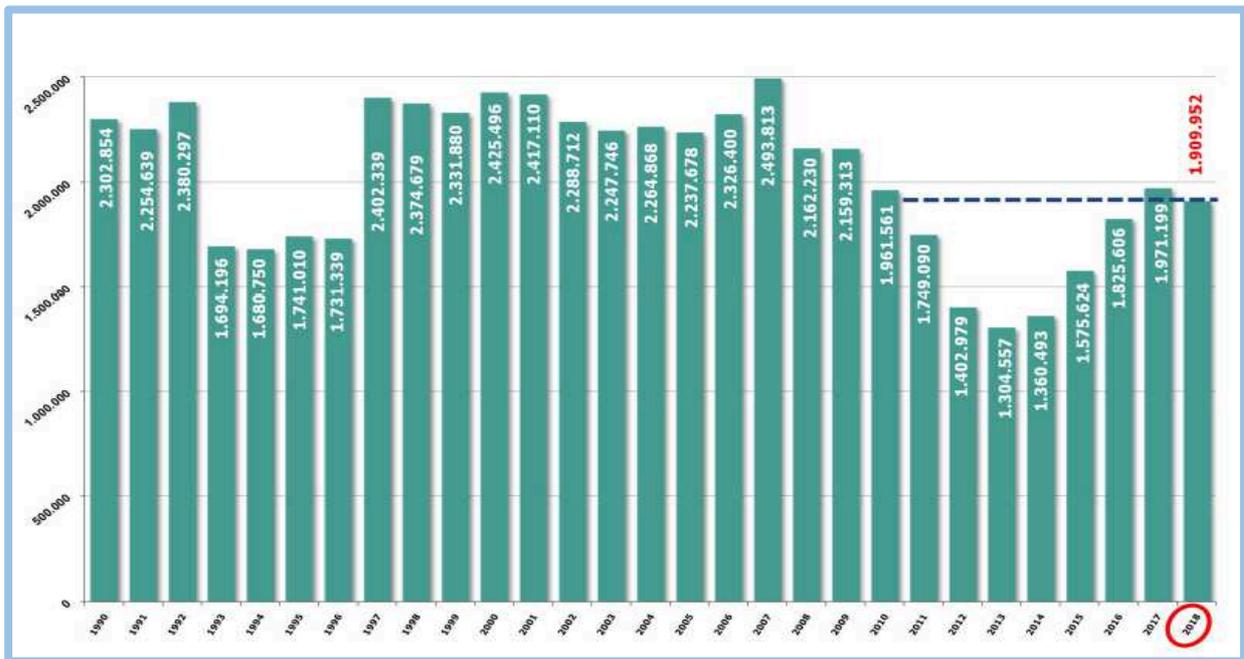
3.3 AUTO: Mercato Italiano 2018

Dopo la ripresa iniziata nel 2014, il mercato automobilistico italiano segna nel 2018 una battuta d'arresto con 1.910.025 immatricolazioni ed una flessione del -3,1% rispetto al 2017 con -61.247 volumi.

Il settore automobilistico è stato segnato negli ultimi 30 anni da due importanti crisi: quella del 1993 in coincidenza della svalutazione della lira e del corso forzoso sui conti correnti, e la più recente nel 2008, scatenata da due manovre fiscali, quest'ultima crisi è perdurata per più anni con un picco nel 2013 un calo a doppia cifra delle immatricolazioni.

I primi segnali di ripresa si sono evidenziati a partire dal 2014, consolidandosi negli anni successivi fino al 2017 grazie anche al contributo del Superammortamento sugli investimenti in beni strumentali.

Le attese dell'intera filiera automotive prevedevano un 2018 che si sarebbe attestato sui livelli del 2017, anno che a sua volta aveva sfiorato una crescita dell'8% rispetto al 2016. L'entrata in vigore di nuove normative per l'omologazione dei veicoli indicate con la sigla WLTP, in settembre 2018, hanno raffreddato le vendite in Italia dopo le buone performance dei mesi estivi, trascinandole sotto la soglia raggiunta nel 2017.



Elaborazioni Unrae su dati al 31/12/2018

Si segnala che i dati indicati possono subire variazioni di anno in anno.

Il 2018 ha segnato l'inizio del declino delle motorizzazioni diesel con una caduta delle vendite del 12,2% (-17,3% a dicembre) e una perdita di quota di mercato di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2017, a causa di una flessione degli acquisti dei clienti privati e delle società.

Il diesel sconta ormai gli effetti delle numerose e stringenti normative europee in tema di emissioni e delle conseguenti limitazioni alla circolazione imposte da numerosi comuni italiani che spingono i consumatori verso la scelta di altre motorizzazioni. Le alimentazioni a benzina, ibride ed elettriche hanno infatti registrato incrementi rispettivamente del +7,6%, +29,6% e +144,8%, anche se queste ultime hanno una quota di mercato irrisoria (0,26%).

LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO DELL'AUTOMOBILE

Per Alimentazione	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Diesel	51,20%	56,40%	57,30%
Benzina	35,50%	31,90%	32,50%
GPL	6,50%	6,50%	5,60%

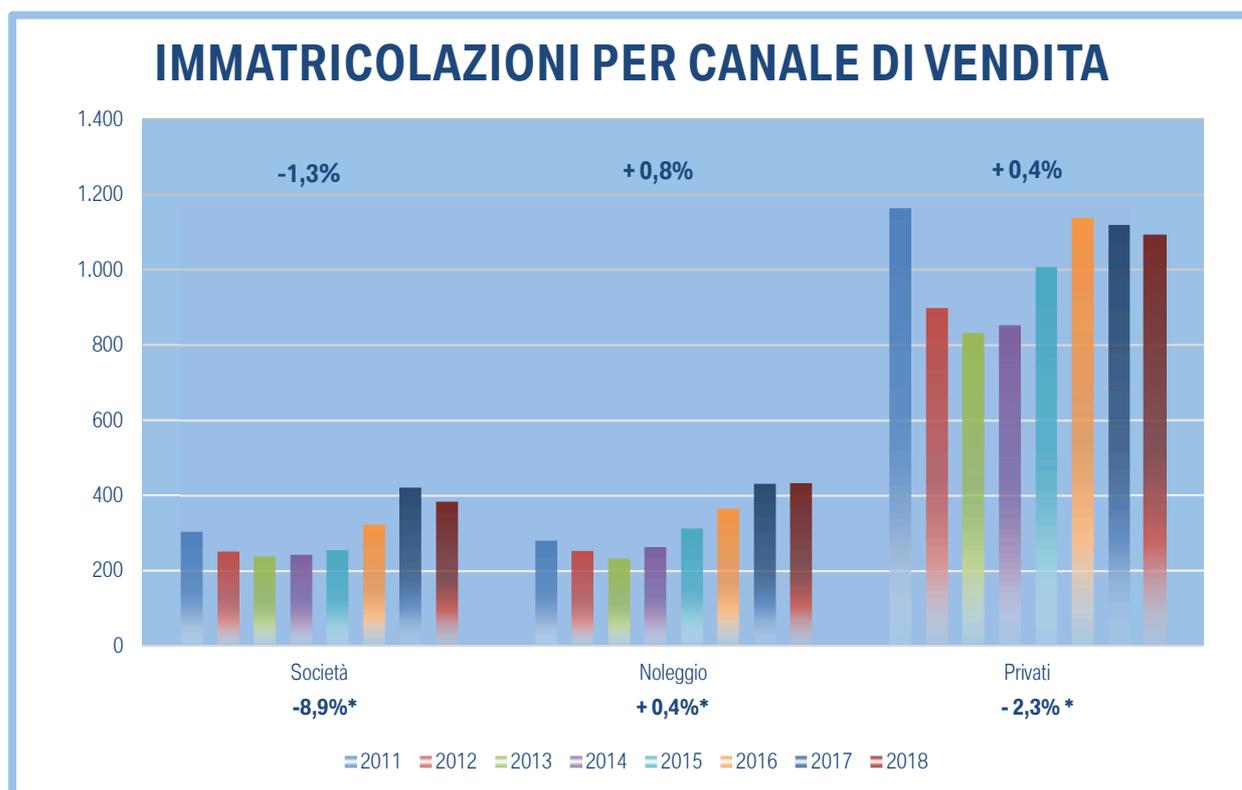
Metano	2,00%	1,70%	2,40%
Ibride	4,50%	3,40%	2,10%
Elettriche	0,26%	0,10%	0,08%
TOTALE MERCATO	100%	100%	100%

Elaborazioni su dati al 31/12/2018.

I dati indicati possono subire variazioni di anno in anno.

Analizzando le immatricolazioni per canale di vendita, si riscontra una leggera flessione del 2,3%, degli acquisti dei privati che recuperano leggermente quota di mercato raggiungendo, dopo le flessioni degli ultimi anni e il minimo storico toccato nel 2017, il 57,2% del totale.

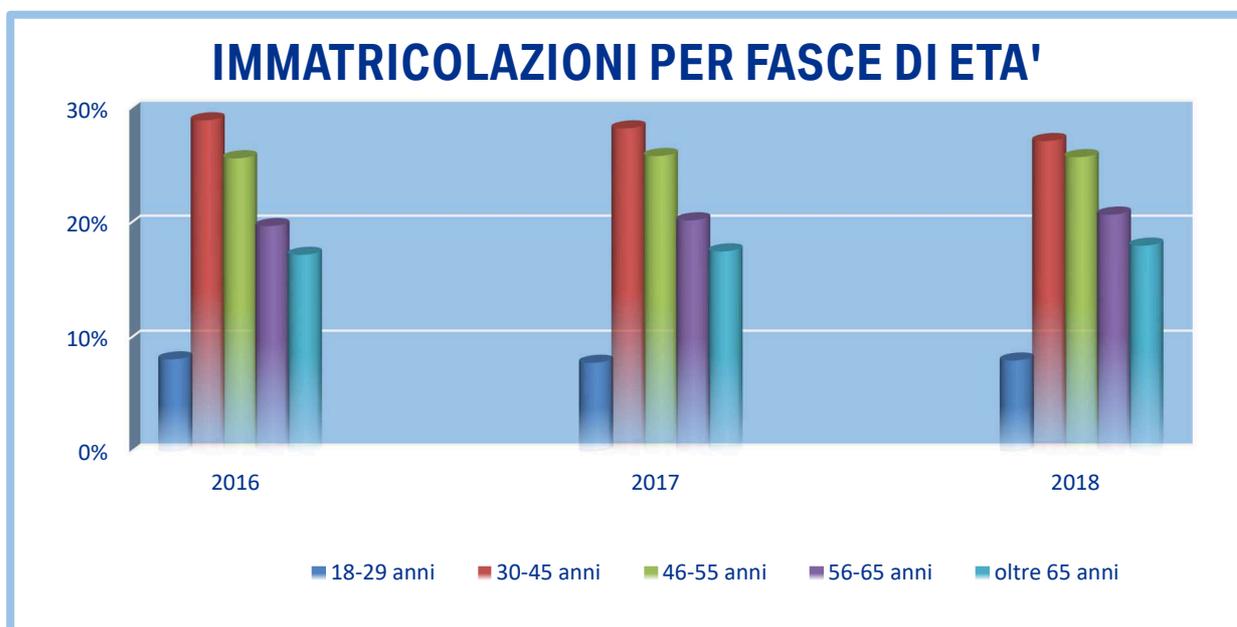
Il canale dei noleggi mantiene stabili i volumi immatricolati con + 433.391 unità rispetto al 2017, raggiungendo il 22,7% del totale mercato. Grande contributo è dato dal noleggio a lungo termine che registra un incremento del +1,4% rispetto al 2017, grazie all'andamento delle principali società di noleggio a lungo sul mercato e delle captive su privati automobilisti, car sharing, rent to rent. Segna invece una flessione del 7,2% il noleggio a breve termine. In sostanziosa contrazione è il canale delle società che perde il -8,90% rispetto al 2017 con una quota di mercato che si ferma al 20,1% del totale, perdendo 1,3 punti percentuali.



*variazione % quota 2018 su 2017.

Analizzando la richiesta di autovetture dei privati per fasce d'età, si riscontra un leggero recupero la quota dei giovani dai 18 ai 29 anni, che recupera il +0,20% rispetto al 2017. Flettono di oltre un punto le immatricolazioni dei giovani maturi dai 30 ai 45 anni, fascia più rappresentativa di acquirenti, che si posizionano al 27,2%. Rimane stabile anche nel 2018 la rappresentatività dei clienti con età compresa tra i 46 e 55 con il 25,8% di immatricolazioni. Recuperano mezzo punto

rispetto al 2017 gli acquirenti più maturi dai 56 ai 65 anni e gli over 65, acquirenti che rappresentano una maggiore stabilità economica e reddituale.



L'analisi della domanda per segmento evidenzia la progressiva flessione iniziata nel 2016 delle city car, che scendono al 15,6%. In diminuzione anche le utilitarie, con il 36,6% del totale immatricolato, determinata dalla flessione dei clienti privati, -3,5% rispetto il 2017. Grazie alla dinamicità del canale noleggio e società il segmento delle medie mantiene stabili i volumi del 2017 arrivando a coprire un terzo delle vendite complessive del 2018. In leggera flessione è il segmento delle medie superiori che perde il -0,02% grazie all'andamento positivo nell'area del noleggio che compensa il calo a doppia cifra dei privati. In forte calo rispetto al 2017 è il settore top di gamma che si porta sotto il 2% di quota di mercato mentre il segmento lusso, per il quinto anno consecutivo, si conferma stabile con una quota dello 0,3%.

LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO DELL'AUTOMOBILE			
Per Alimentazione	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
A - Piccole	15,60%	16,60%	17,10%
B - Utilitarie	36,60%	36,60%	37,60%
C - Medie	33,00%	31,70%	30,80%
D - Medie Superiori	12,70%	12,80%	12,20%
E - Superiori	1,80%	2,00%	2,00%
F - Alto di gamma	0,30%	0,30%	0,30%
TOTALE MERCATO	100%	100%	100%

Elaborazioni su dati al 31/12/2018.

I dati indicati possono subire variazioni di anno in anno.

L'analisi delle immatricolazioni per carrozzeria evidenzia una generalizzata flessione in tutti i segmenti ad eccezione dei fuoristrada e dei crossover che crescono rispettivamente dell'11,8% e del 25,4%.

LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO DELL'AUTOMOBILE						
Per Alimentazione	Anno 2018		Anno 2017		Anno 2016	
	Volumi	Quota	Volumi	Quota	Volumi	Quota
Crossover	557.826	29,00%	444.974	22,36%	341.322	18,46%
Fuoristrada	184.223	9,58%	164.765	8,28%	154.181	8,34%
TOTALE SUV	742.049	39%	609.739	0	495.503	27%
Berline	933.189	48,51%	1.042.893	52,41%	1.009.217	54,58%
Monovolume	111.143	5,78%	141.145	7,09%	138.538	7,49%
Station Wagon	96.328	5,01%	148.862	7,48%	164.389	8,89%
Multispazio	25.336	1,32%	28.278	1,42%	26.270	1,42%
Cabrio e Spider	8.608	0,45%	11.735	0,59%	9.184	0,50%
Coupè	7.082	0,37%	7.150	0,36%	6.112	0,33%
TOTALE MERCATO	2.665.784	100%	2.599.541	100%	2.344.716	100%

Elaborazioni su dati al 31/12/2018.

I dati indicati possono subire variazioni di anno in anno

La quota dei SUV, preferite dai giovani maturi, cresce complessivamente di 1,3 punti rispetto al 2017 con una rappresentanza del 9,6% del totale mercato e 742.049 immatricolazioni mentre registrano un forte calo a doppia cifra le station wagon e le monovolume che perdono rispettivamente il -35,3% e il -23%.

Perdono il -10,5% di quota di mercato le berline, preferite dai giovani e dagli over 65, con 933.189 volumi immatricolati. Le cabrio e le spider contano complessivamente 8.608 unità ed una quota di mercato del 0,4%.

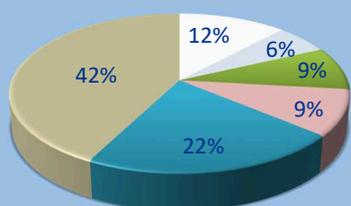
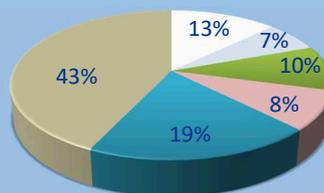
IMMATRICOLAZIONI A PRIVATI PER CARROZZERIA/ETA'						
Carrozzeria	18-29 Anni	30-45 Anni	46-55 Anni	56-65 Anni	Over 65	TOTALE
Crossover	20,9%	38,0%	35,1%	33,9%	28,3%	33,2%
Fuoristrada	2,9%	6,7%	8,6%	9,7%	8,7%	7,9%
SUV	23,8%	44,7%	43,7%	43,6%	37,0%	41,1%
Berline	73,1%	45,6%	47,8%	47,8%	55,8%	50,9%
Monovolume	1,0%	4,5%	3,7%	3,5%	3,8%	3,7%
Station Wagon	1,0%	3,4%	3,0%	2,2%	1,6%	2,5%
Multispazio	0,4%	1,2%	1,1%	1,3%	1,3%	1,2%
Cabrio e Spider	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,2%	0,3%
Coupè	0,3%	0,3%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%
TOTALE MERCATO	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Elaborazioni su dati al 31/12/2018.

I dati indicati possono subire variazioni di anno in anno

Il parco circolante autovetture a fine 2018, ha raggiunto i 37,8 milioni di autovetture con un'anzianità media che continua ad aumentare, +640.000 unità rispetto al 2017. I trasferimenti netti segnano nel 2018 un incremento dei volumi del 4,4% con 3.020.000 unità, mentre le minivolture, trasferimenti temporanei agli operatori in attesa della rivendita al cliente, sono in crescita del 6,3% con più 2.580.000 unità.

Stabile è la media dell'anzianità delle vetture trasferite che sfiora i 9 anni. Si contrae la rappresentatività delle vetture con età superiore ai 4 e fino ai 10 anni, complessivamente al 27,8% rispetto al 30,8% del 2017, mentre aumentano di quota le vetture con un'anzianità dai 12 ai 48 mesi.

TRASFERIMENTI DI PROPRIETA' PER ANZIANITA'**2017****2018***

■ stesso anno

■ 1-2 anni

■ 3-4 anni

■ 5-6 anni

■ 7-10 anni

■ oltre 10 anni

* dati provvisori

Le difficoltà che si trova ad affrontare il mercato automobilistico italiano si riflettono anche sulle performance del BMW Group Italia che chiude il 2018 con un totale di 77.653 vetture immatricolate, perdendo il -9,31% rispetto al 2017. Le vetture BMW immatricolate sul territorio italiano nel corso del 2018 sono 57.123 unità mentre MINI ha fatto registrare 20.530 immatricolazioni, -16,97% rispetto all'anno precedente.

IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE BMW Group in Italia

MARCA	2018	2017	Var %	% 2018	% 2017
BMW	57.123	60.901	-6,20	73,60	71,10
MINI	20.530	24.725	-16,97	26,40	28,90
TOTALE BMW Group	77.653	85.626	-9,31	100	100

Nella sottostante tabella viene data evidenza delle immatricolazioni 2018 delle singole case automobilistiche.

ITALIA - IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE

Marca	2018	2017	Var %	% 2018	% 2017
FIAT	318.729	397.299	-19,78	16,69	20,16
LANCIA	48.555	60.331	-19,52	2,54	3,06
ALFA ROMEO	43.105	45.328	-4,90	2,26	2,30
ABARTH	4.601	5.098	-9,75	0,24	0,26
MASERATI	2.763	2.919	-5,34	0,14	0,15
DR MOTOR	1.501	416	260,82	0,08	0,02
FERRARI	398	342	16,37	0,02	0,02
LAMBORGHINI	212	133	59,40	0,01	0,01
TOTALE NAZIONALI	419.864	511.866	-17,97	21,98	25,97
VOLKSWAGEN	162.773	144.893	12,34	8,52	7,35
FORD	129.569	134.124	-3,40	6,78	6,80
RENAULT	125.159	133.711	-6,40	6,55	6,78
PEUGEOT	108.469	104.271	4,03	5,68	5,29
OPEL	95.291	98.978	-3,73	4,99	5,02

TOYOTA	87.832	85.249	3,03	4,60	4,32
JEEP	84.540	49.505	70,77	4,43	2,51
Citroën	82.838	78.220	5,90	4,34	3,97
AUDI	62.775	67.108	-6,46	3,29	3,40
DACIA	61.600	58.012	6,18	3,23	2,94
MERCEDES	61.325	65.984	-7,06	3,21	3,35
BMW	57.123	60.901	-6,20	2,99	3,09
NISSAN	54.604	62.724	-12,95	2,86	3,18
HYUNDAI	53.446	58.930	-9,31	2,80	2,99
KIA	47.731	47.957	-0,47	2,50	2,43
SUZUKI	32.938	31.084	5,96	1,72	1,58
SKODA	25.378	23.129	9,72	1,33	1,17
SMART	24.620	26.666	-7,67	1,29	1,35
MINI	20.530	24.725	-16,97	1,07	1,25
SEAT	19.952	17.529	13,82	1,04	0,89
VOLVO	19.077	16.970	12,42	1,00	0,86
LAND ROVER	17.357	18.679	-7,08	0,91	0,95
MAZDA	10.867	10.530	3,20	0,57	0,53
JAGUAR	9.256	5.312	74,25	0,48	0,27
HONDA	8.859	9.874	-10,28	0,46	0,50
MITSUBISHI	6.007	3.756	59,93	0,31	0,19
PORSCHE	5.291	5.493	-3,68	0,28	0,28
LEXUS	3.974	4.003	-0,72	0,21	0,20
SUBARU	3.387	3.084	9,82	0,18	0,16
DS	2.663	2.654	0,34	0,14	0,13
SSANGYONG	2.465	2.244	9,85	0,13	0,11
MAHINDRA	900	283	218,02	0,05	0,01
INFINITI	600	1.853	-67,62	0,03	0,09
TESLA	464	533	-12,95	0,02	0,03
ALTRE	227	199	14,07	0,01	0,01
LOTUS	90	77	16,88	0,00	0,00
CHEVROLET	51	53	-3,77	0,00	0,00
LADA	60	36	66,67	0,00	0,00
TOTALE NAZIONALI	1.490.088	1.459.333	2,11	78,02	74,03
TOTALE MERCATO	1.909.952	1.971.199	-3,11	100	100

3.4 MOTO: Mercato Mondiale 2018

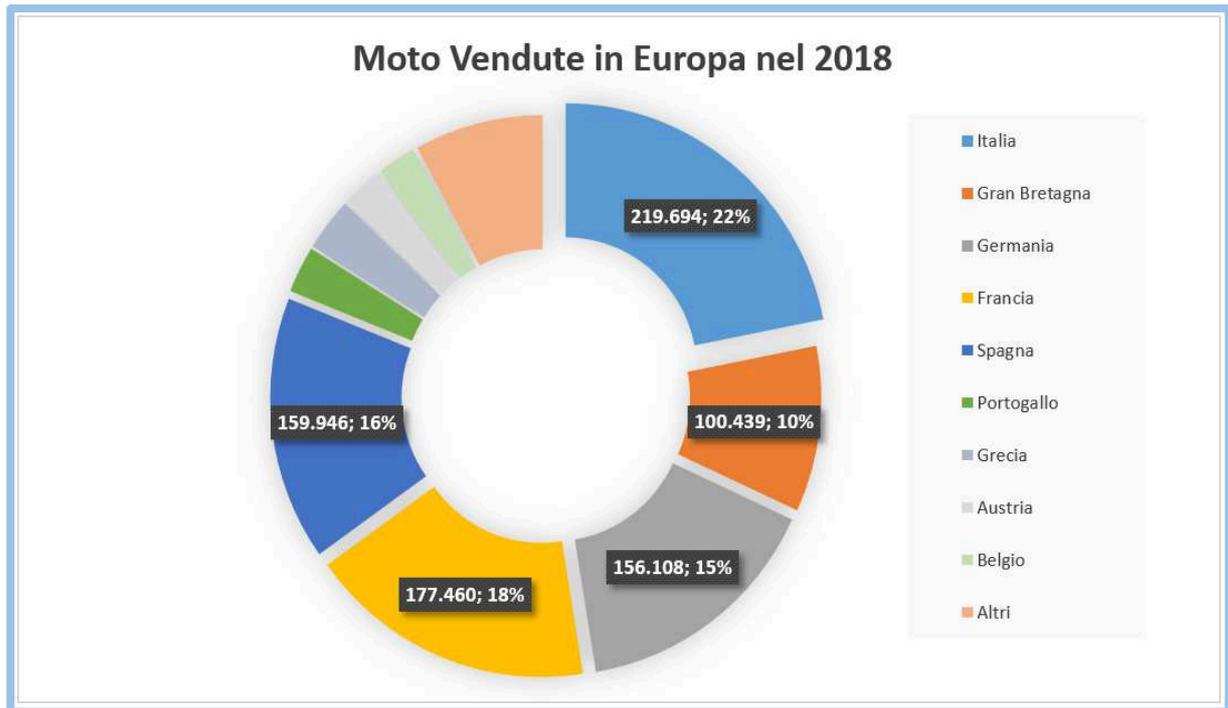
In Europa, i dati di vendita relativi al 2018 diffusi dalla ACEM, l'associazione europea dei costruttori del settore, indicano come la domanda di motocicli sia aumentata nel corso dell'anno, attestandosi su un saldo finale di 1.004.063 motocicli immatricolati, con una crescita complessiva del 9,89% (in contrapposizione con il generale andamento negativo del -9,5% fatto registrare nel periodo 2016-2017).

Anche prendendo in considerazione i singoli mercati, si apprezza una crescita generale pressoché in ogni nazione (ad eccezione della Polonia che fa registrare una tendenza negativa del -3,16 %).

Vendite dei paesi dell'UE					
PAESE	2018		2017		Var. %
	Unità	Quota	Unità	Quota	
Austria	26.038	2,59%	24.893	2,72%	4,60%
Belgio	23.936	2,38%	21.390	2,34%	11,90%
Croazia	2.781	0,28%	2.216	0,24%	25,50%
Danimarca	3.415	0,34%	2.806	0,31%	21,70%
Estonia	595	0,06%	511	0,06%	16,44%
Finlandia	3.207	0,32%	2.829	0,31%	13,36%
Francia	177.460	17,67%	162.808	17,82%	9,00%
Germania	156.108	15,55%	140.667	15,39%	10,98%
Gran Bretagna	100.439	10,00%	97.713	10,69%	2,79%
Grecia	32.575	3,24%	27.473	3,01%	18,57%
Irlanda	1.371	0,14%	1.311	0,14%	4,58%
Italia	219.694	21,88%	204.579	22,39%	7,39%
Lettonia	791	0,08%	624	0,07%	26,76%
Lituania	416	0,04%	367	0,04%	13,35%
Lussemburgo	2.007	0,20%	1.838	0,20%	9,19%
Olanda	13.891	1,38%	13.057	1,43%	6,39%
Polonia	14.550	1,45%	15.025	1,64%	-3,16%
Portogallo	28.326	2,82%	24.809	2,72%	14,18%
Rep. Ceca	13.946	1,39%	12.330	1,35%	13,11%
Romania	1.525	0,15%	1.115	0,12%	36,77%
Slovacchia	5.281	0,53%	4.923	0,54%	7,27%
Slovenia	2.347	0,23%	2.269	0,25%	3,44%
Spagna	159.946	15,93%	136.180	14,90%	17,45%
Svezia	10.367	1,03%	9.716	1,06%	6,70%
Ungheria	3.051	0,30%	2.274	0,25%	34,17%
TOTALE	1.004.063	100%	913.723	100%	9,89%

(rielaborazione dati ACEM)

Per una visione più chiara, segue grafico a torta rappresentativo della situazione europea nel 2018.



L'Italia, con oltre 219mila unità immatricolate nel 2018, si conferma il primo mercato continentale con una quota di mercato che sfiora il 22%.

Segue la Francia, in crescita del 9% rispetto all'anno precedente, che si consolida al secondo posto con 177.460 unità. In crescita anche Spagna (+17,5%) e Germania (+11%) che rispettivamente con 159.946 e 156.108 unità vendute si posizionano davanti alla Gran Bretagna, che nel 2018 ha immatricolato 100.439 unità.

Questi cinque Paesi cubano in totale l'80% delle vendite europee di motoveicoli.

Esaminando il Gruppo BMW, anche relativamente al business dei motocicli, emerge chiaramente la focalizzazione sul segmento premium. Per l'ottavo anno di file il BMW Group ha superato il record di vendite stabilito nell'anno precedente: nel 2018 le consegne in tutto il mondo sono aumentate dello 0,9%, raggiungendo il numero di 165.566 veicoli venduti. Questo successo è stato raggiunto grazie al lancio sul mercato di sei nuovi modelli e grazie all'importante gamma di prodotti BMW Motorrad. Le buone prestazioni nei grandi mercati europei e negli Stati Uniti sono state fondamentali per questo successo di vendite. I mercati più importanti come Francia (16.615 unità), Italia (14.110 unità), Spagna (11.124 unità) e Regno Unito/Irlanda (9.224 unità), così come gli Stati Uniti (13.842 unità) hanno ancora una volta registrato un livello di vendite rilevante. Con 23.824 unità, la Germania è ancora il più grande mercato per BMW Motorrad, difendendo la sua posizione come produttore di motocicli di maggior successo anche sul mercato tedesco.

BMW Motorrad continua altresì la sua espansione in Cina e in Brasile. Con 7.561 unità di motocicli e scooter venduti e un tasso di crescita di oltre il 35%, la Cina e il Brasile (7.361 unità/+11%) sono tra i mercati più in crescita. In India, con 2.187 unità vendute nel 2018, la filiale di vendita del BMW Group ha consolidato le vendite dei motocicli BMW dall'inizio dell'attività nel 2017.

BMW Motorrad presenta quest'anno la gamma di prodotti più ampia e variegata di tutti i tempi. Da ciò deriva la ragionevole aspettativa di assistere ad una ulteriore crescita delle vendite durante 2019, in modo da avvicinarsi sensibilmente

all'obiettivo di vendita previsto di 200.000 unità nell'anno 2020. Tali aspettative sono poi ulteriormente rafforzate da un ulteriore ampliamento della gamma nel 2019: si attende, infatti, il lancio dei nuovi prodotti della famiglia R 1250 boxer, la nuova e S 1000 RR così come la F 850 GS Adventure, che amplia la gamma di modelli BMW Motorrad di "medie" dimensioni. Anche l'ampliamento della gamma di prodotti per la mobilità urbana con il lancio sul mercato dei due scooter C 400 X e C 400 GT, sarà un elemento di forza per i successi del 2019.

I dati del BMW Group

	<i>unità 2018</i>	<i>unità 2018</i>	<i>Var %</i>
Consegne ai clienti motociclette	165.566	164.153	0,86%

3.5 Moto: Mercato Italiano 2018

Le due ruote confermano la ripresa degli scorsi anni, concludendo il 2018 con 240.388 unità vendute e oltre 15.000 immatricolazioni in più rispetto al 2017, +5,3%.

Il raggiungimento di tale crescita è il risultato della ripresa del commercio internazionale riscontrata già negli scorsi anni, che ha contribuito all'aumento della produzione industriale e all'export e ad una maggiore fiducia da parte dei consumatori. Grazie all'impegno dei costruttori e di tutta la filiera moto che ha investito nell'innovazione di prodotto, l'offerta si rinnova ed amplia di anno in anno, attirando l'attenzione di fedeli appassionati e nuovi utenti interessati nell'utilizzo delle 2 ruote come soluzione ai problemi di mobilità.

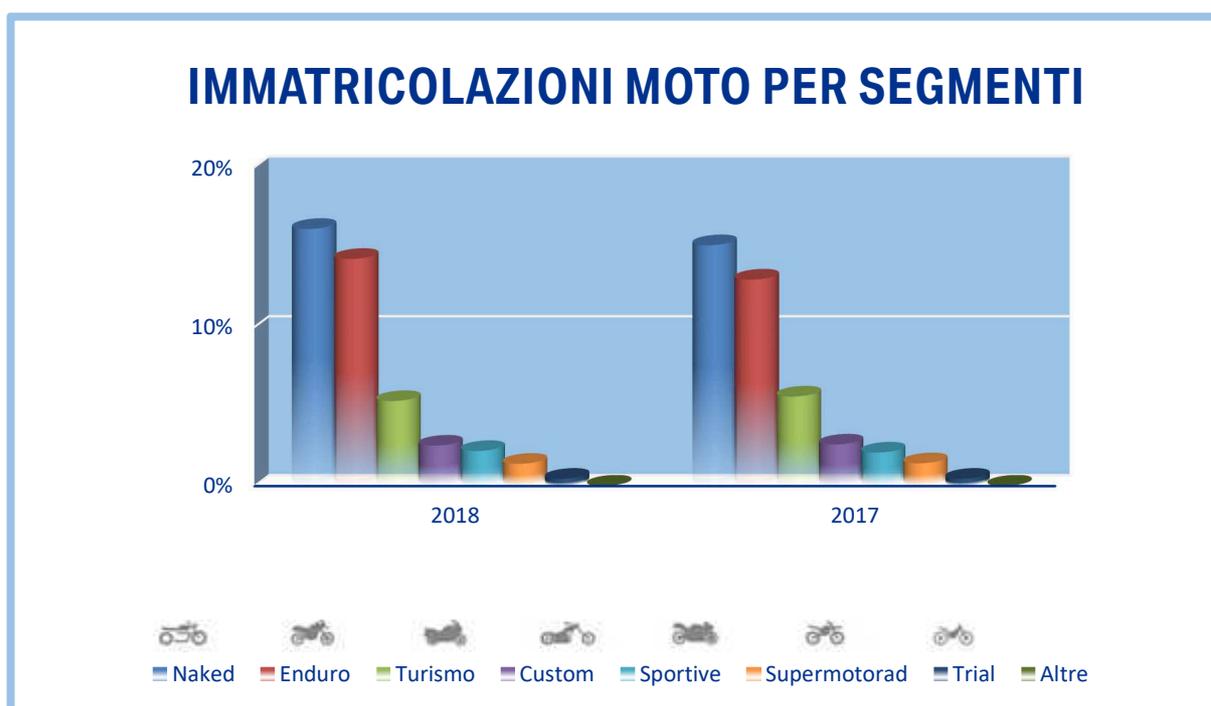
Le vendite di motocicli con cilindrata maggiore ai 50cc raggiungono le 219.465 unità, +7,4% rispetto al 2017. Continua anche nel 2018 la spinta delle moto con 92.991 pezzi e un +12,7%, mentre gli scooter, che rappresentano il 58% del mercato, totalizzano 126.474 unità pari al +3,7%. Le immatricolazioni dei "cinquantini" si fermano a 20.923 veicoli segnando un decremento pari al -12,3%, nonostante la crescita degli scooter elettrici fino a 45 km/h che arrivano a sfiorare le 3.000 unità, grazie anche alle flotte dedicate allo scooter sharing.

L'analisi per cilindrata evidenzia per gli scooter una crescita superiore alla media dei 125cc che totalizzando 47.071 pezzi e un incremento pari al +11,9% rispetto al 2017. Al secondo si posiziona la categoria dei 300-500cc con 44.689 unità e un incremento del +5%. Perdono invece quota di mercato i 150-250cc con 24.313 immatricolazioni, -5,6% rispetto al 2017, ed i Maxiscooter oltre 500cc che con 10.401 veicoli segnano un decremento pari al -10,2%.

Per le moto la leadership è della cilindrata da 800 a 1.000cc che totalizza i maggiori volumi con 24.594 pezzi con una minima flessione del -0,3% rispetto al precedente anno. Seguono le oltre 1000cc che con 23.601 immatricolazioni sono in crescita del +6%. Le cilindrature tra 300 e 600cc segnano nel 2018 un clamoroso successo segnando, con 16.252 unità vendute, una crescita pari al +56,4% rispetto al 2017. Restano stabili le cilindrature tra 650-750cc che con 14.564 moto registrano una flessione positiva pari al +0,8%. Importante la performance delle 125cc che totalizzano 11.206 unità pari ad una crescita del +34,9% mentre le cilindrature tra 150 e 250cc arrivano a 2.774 moto, registrando un aumento del +15,6%.

IMMATRICOLAZIONI PER CILINDRATA			
Tipologia	Anno 2018	Anno 2017	Var. %
>50 cc	20.923	23.874	-12,36
Totale Ciclomotori	20.923	23.874	-12,36
51-125 cc	58.277	50.358	15,73
126-250 cc	27.087	28.159	-3,81
251-500 cc	60.280	52.419	15,00
501-750 cc	25.623	26.564	-3,54
oltre 750 cc	48.198	46.944	2,67
Totale Motocicli	219.465	204.444	7,35
Totale Mercato	240.388	228.318	5,29

L'analisi del mercato per segmenti evidenzia il consolidarsi delle Naked che, con 35.399 unità vendute, registrano un incremento del +14,3%. Seguono le enduro stradali con 31.286 veicoli e un +18,5% mentre al terzo posto si posizionano le moto da turismo con 11.758 unità e una modesta crescita del +1,9%. Restano a distanza le custom con 5.584 pezzi che registrano una crescita del +4,4% mentre mostrano una concreta ripresa con 4.841 immatricolazioni e un incremento del +12,3% le sportive. Le Supermotard con 3.066 pezzi realizzano un +4,9%.



BMW domina la classifica italiana delle moto del segmento > 500 cc con 11.640 unità vendute grazie al significativo apporto dato dalla BMW R 1200 /1250 GS (con 3.989 pezzi, +234 motocicli) e la BMW 1200/1250 GS Adventure con 2.348 unità.

Mercato Moto > 500 cc						
MARCA	2018		2017		Variazione	
	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità	%
BMW	11.640	18,37%	12.232	19,78%	- 592	-4,84%
YAMAHA	9.911	15,64%	9.575	15,48%	336	3,51%
DUCATI	8.903	14,05%	7.537	12,19%	1.366	18,12%
HONDA	7.706	12,16%	8.428	13,63%	-722	-8,57%
KAWASAKI	5.938	9,37%	5.513	8,91%	425	7,71%
HARLEY-DAVIDSON	5.119	8,08%	5.347	8,65%	-228	-4,26%
TRIUMPH	3.781	5,97%	3.747	6,06%	34	0,91%
SUZUKI	2.980	4,70%	2.977	4,81%	3	0,10%
KTM	2.939	4,64%	2.492	4,03%	447	17,94%
ALTRI	2.430	3,83%	2.004	3,24%	426	21,26%
MOTO GUZZI	2.033	3,21%	1.994	3,22%	39	1,96%
TOTALE	63.380	100%	61.846	100%	1.534	2,48%

Nel segmento dei Maxiscooter > 500 cc, BMW si posiziona al terzo posto con 1.076 motocicli venduti con i modelli BMW C 650 Sport e GT.

Mercato Maxiscooter (> 500 cc)						
MARCA	2018		2017		Variazione	
	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità	%
HONDA	4.789	46,03%	4.903	42,32%	- 114	-2,33%
YAMAHA	3.207	30,82%	4.164	35,94%	- 957	-22,98%
BMW	1.076	10,34%	1.285	11,09%	- 209	-16,26%
KYMKO	977	9,39%	895	7,73%	82	9,16%
SUZUKI	352	3,38%	336	2,90%	16	4,76%
ALTRI	3	0,03%	2	0,02%	1	50,00%
TOTALE	10.404	100%	11.585	100%	- 1.181	-10,19%

Con i modelli G 310 GS e G 310 R e 4.789 unità vendute, BMW si posiziona al primo posto nel segmento dei motocicli Smart CC Relevant con una quota di mercato del 14,30% e un incremento del +107% rispetto al 2017.

Mercato Maxiscooter (> 500 cc)						
MARCA	2018		2017		Variazione	
	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità vendute	Quota di mercato %	Unità	%
BMW	969	22,71%	467	14,30%	502	107,49%
KTM	741	17,37%	568	17,39%	173	30,46%

BENELLI	480	11,25%	205	6,28%	275	134,15%
YAMAHA	428	10,03%	643	19,69%	-215	-33,44%
MASH	427	10,01%	240	7,35%	187	77,92%
HUSQVARNA	406	9,51%	493	15,09%	-87	-17,65%
DUCATI	317	7,43%	0	0,00%	317	0,00%
KAWASAKI	274	6,42%	350	10,72%	-76	-21,71%
ALTRI	225	5,27%	300	9,19%	-75	-25,00%
TOTALE	4.267	100%	3.266	100%	1.001	30,65%

3.6 Ricambi 2018

Nell'esercizio in commento il fatturato relativo a ricambi, accessori e lifestyle auto e moto BMW e MINI, è stato pari ad Euro 263.517.962, contro Euro 249.124.407 del 2017. L'incremento rispetto al precedente esercizio è pari al 5,8%.

Nonostante il rallentamento del settore automotive, la continua proposta di nuovi servizi di assistenza post vendita offerta dalla rete di concessionari e officine autorizzate, atti a migliorare la fidelizzazione e la soddisfazione della clientela, ha permesso al settore ricambi di continuare a crescere superando i livelli pre-crisi.

4 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DI BMW ITALIA S.p.A.

Di seguito viene illustrato l'andamento della Società sotto il profilo:

- Economico,
- Finanziario,
- Patrimoniale.

Per meglio interpretare gli indici di bilancio che si andranno di seguito ad illustrare, e per comprendere il contributo che le diverse aree gestionali (ovvero quella caratteristica, quella finanziaria, quella straordinaria) hanno apportato alla formazione del reddito del periodo, vengono riportati di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riclassificati secondo il Criterio Finanziario e Funzionale, il primo, e a Valore Aggiunto il secondo.

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il metodo Finanziario 2018-2017

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVO FISSO	192.936.441	202.572.478	MEZZI PROPRI	372.145.143	193.390.787
Immobilizzazioni immateriali	198.590	196.416	Capitale sociale	5.300.000	5.300.000
Immobilizzazioni materiali	40.222.890	41.018.213	Riserve	366.845.143	188.090.787

Immobilizzazioni finanziarie	14.068.940	14.068.940			
Imposte differite	126.588.015	135.398.943			
Altre attività non correnti	11.858.006	11.889.966			
ATTIVO CIRCOLANTE	941.010.734	790.794.241	PASS. CONSOLIDATE	112.086.176	97.875.532
Magazzino	235.496.214	255.602.732			
Imposte sul reddito correnti	156.580.440	17.076.012			
Altre attività correnti	41.802.884	3.132.460	PASSIVITA' CORRENTI	649.715.856	702.100.400
Liquidità differite	506.993.610	514.863.477			
Liquidità immediate	137.586	119.560			
CAPITALE INVESTITO	1.133.947.175	993.366.719	CAP. DI FINANZIAMENTO	1.133.947.175	993.366.719

La riclassifica secondo il metodo finanziario è stata fatta suddividendo attività e passività a seconda della loro esigibilità. I crediti scadenti oltre l'esercizio successivo, così come la parte dei risconti attivi con scadenza a lungo periodo, sono stati ricompresi, in fase di riclassifica, all'interno dell'Attivo Fisso; nell'Attivo Circolante sono ricompresi i crediti a breve termine. Le imposte anticipate attive sono state riclassificate in una voce separata nell'Attivo Fisso; nell'Attivo Circolante sono ricomprese le attività per imposte sul reddito correnti. Le disponibilità bancarie e la cassa sono state ricomprese nella voce liquidità immediata.

Per quanto riguarda il passivo, nei Mezzi Propri è stato ricompreso il Patrimonio Netto, nelle Passività Consolidate sono state riclassificate tutte le passività di lungo periodo, compresa la quota di fondi rischi la cui manifestazione è prevista nel lungo periodo, mentre nelle Passività Correnti sono compresi tutti i debiti a breve termine, compresi i saldi bancari debitori a breve e la quota dei fondi rischi che si manifesterà entro l'esercizio 2019.

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il metodo Funzionale 2018-2017

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
CAP. INVESTITO OPERATIVO	1.119.878.235	979.297.779	MEZZI PROPRI	372.145.143	193.390.787
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	14.068.940	14.068.940	PASS. DI FINANZIAMENTO	0	1.698.422
			PASSIVITA' OPERATIVE	761.802.032	798.277.510
CAPITALE INVESTITO	1.133.947.175	993.366.719	CAP. DI FINANZIAMENTO	1.133.947.175	993.366.719

Tale struttura di Stato Patrimoniale mette in evidenza le aree gestionali nelle quali risultano essere impiegate le risorse aziendali. Sono state riclassificate nella voce Capitale investito operativo le immobilizzazioni immateriali e materiali, i ratei e i risconti, tutte le voci ricomprese nell'attivo circolante. Nel Passivo dello Stato Patrimoniale è stato riclassificato nella voce Mezzi Propri il Patrimonio Netto della Società, nella voce Passività di Finanziamento sono ricomprese tutte le voci debitorie con natura di Finanziamento. Nell'esercizio in esame non sono presenti passività di finanziamento. Infine nella voce Passività Operative sono ricompresi tutti i debiti di natura commerciale sia verso terzi che infragruppo e la voce ratei e risconti passivi.

Di seguito si dà evidenza della riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico a Valore Aggiunto 2018-2017

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2018	2017
<i>Importi in unità di €</i>		
Ricavi delle vendite	2.774.636.980	2.787.207.408
Produzione interna	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	2.774.636.980	2.787.207.408
Costi esterni operativi	2.648.592.653	2.668.060.400
Valore aggiunto	126.044.327	119.147.008
Costi del personale	28.369.887	29.276.188
MARGINE OPERATIVO LORDO	97.674.440	89.870.820
Ammortamenti e accantonamenti	51.865.945	39.680.065
RISULTATO OPERATIVO	45.808.495	50.190.755
Risultato dell'area accessoria	-	-
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	53.098.456	119.210
EBIT NORMALIZZATO	98.906.951	50.309.965
Oneri finanziari	8.383.848	22.244.429
RISULTATO LORDO	90.523.103	28.065.536
Imposte sul reddito	(121.807.303)	25.961.387
RISULTATO NETTO	212.330.406	2.104.149

La riclassifica del Conto Economico è stata fatta secondo il criterio del Valore Aggiunto.

4.1 Analisi della Situazione Economica

L'analisi della situazione economica ha la finalità di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale, mettendo in evidenza l'attitudine dell'azienda a coprire i costi con i ricavi, assicurando una remunerazione adeguata dei fattori produttivi.

ROE

Il ROE esprime il tasso di rendimento, al netto delle imposte, del capitale proprio.

	Indice 2018	Indice 2017
ROE (Utile Netto/Mezzi Propri) %	57,06%	1,09%

Il miglioramento dell'indice rispetto all'anno precedente è da ricondurre al significativo incremento dell'utile netto conseguito nella gestione in commento rispetto all'esercizio precedente e dall'altro all'aumento dei mezzi propri rispetto

all'esercizio precedente, da ricondurre agli utili netti dell'anno. L'effetto è influenzato dai risultati positivi derivanti dalla gestione finanziaria e dalla gestione fiscale.

ROCE

Il ROCE esprime il tasso di rendimento del capitale investito. Indica quanta redditività l'azienda è in grado di generare dal capitale investito.

	Indice 2018	Indice 2017
ROCE (EBIT / (Attività Totali-Capitale investito)) %	20,43%	17,27%

ROI

Il ROI esprime il rendimento del capitale investito, è indicativo della redditività dell'attività tipica aziendale, al netto degli effetti derivanti dalla gestione finanziaria, fiscale e straordinaria. La variazione significativa dell'indice è da imputare da un lato alla diminuzione del risultato operativo del periodo di riferimento, e dall'altro all'incremento significativo del capitale investito operativo rispetto all'esercizio precedente.

	Indice 2018	Indice 2017
ROI (Risultato Oper. / (Cap. Investito Oper. – Pass. Oper.)) %	12,79%	27,73%

ROS

Il ROS, o indice di redditività delle vendite, è l'indice che esprime la relazione tra i ricavi di vendita e i costi operativi.

	Indice 2018	Indice 2017
ROS (Risultato Oper. / Ricavi di vendita) %	1,65%	1,80%

L'andamento dell'indice rispecchia il peggioramento del risultato operativo.

ROA

Il ROA rappresenta la redditività delle attività.

	Indice 2018	Indice 2017
ROA (Reddito operativo / Capitale investito) %	4,04%	5,05%

Nell'esercizio in commento l'indice mostra un peggioramento da imputare alla diminuzione del risultato operativo.

4.2 Analisi della Situazione Finanziaria

Obiettivo dell'analisi Finanziaria e di liquidità è quello di verificare se l'impresa è in grado di far fronte ai propri impegni con le attività.

MARGINE DI TESORERIA

Il margine di tesoreria esprime la capacità dell'azienda di far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

		Indice 2018	Indice 2017
Margine di Tesoreria	(Liquidità immediata + Liquidità differita) - Passività correnti	(142.584.660)	(187.117.363)

Il miglioramento dell'indice è dovuto alla diminuzione delle passività correnti rispetto all'esercizio precedente.

QUOZIENTE DI TESORERIA

E' il rapporto tra la liquidità immediata e differita (ovvero attivo circolante al netto del magazzino) e passivo corrente. Esprime in che misura gli investimenti destinati a realizzarsi nel breve termine sono in grado di coprire o meno i debiti correnti.

Anch'esso esprime l'attitudine dell'azienda a mantenersi in condizioni di equilibrio monetario.

		Indice 2018	Indice 2017
Quoziente di Tesoreria	(Liquidità immediata + Liquidità differita) / Passività correnti	0,78	0,73

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO o MARGINE DI DISPONIBILITA'

Il CCN indica il saldo tra il capitale circolante e le passività correnti.

		Indice 2018	Indice 2017
CCN	Attivo Circolante - Passività Correnti	291.294.878	88.693.841

Il capitale circolante netto è incrementato nel corso dell'esercizio in esame soprattutto grazie dell'incremento dell'attivo circolante e alla diminuzione delle passività correnti.

QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'

Rappresenta il rapporto tra attivo circolante e passività correnti.

		Indice 2018	Indice 2017
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,45	1,13

Il quoziente di disponibilità risente dell'effetto positivo dovuto all'aumento dell'attivo circolante e alla diminuzione delle passività correnti.

INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI

Rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari e il totale delle vendite. Esprime quanta parte dei ricavi di vendita deve essere destinata alla copertura dei costi di finanziamento.

		Indice 2018	Indice 2017
Incidenza degli Oneri Finanziari	(Oneri Finanziari / Ricavi di vendita) %	0,30%	0,80%

A fronte della diminuzione dei ricavi di vendita rispetto all'esercizio precedente, la diminuzione dell'incidenza degli oneri finanziari è correlata alla diminuzione degli oneri finanziari a cui hanno concorso più fattori. Da un lato ha giocato in modo sfavorevole l'andamento dei tassi di interesse, ed in particolare dei tassi di interessi attivi negativi (per effetto dei tassi a breve termine negativi, ulteriormente peggiorati dall'applicazione degli spread) e dall'altro lato si sono registrati maggiori costi connessi al contratto di factoring.

4.3 Analisi della situazione Patrimoniale

L'obiettivo dell'analisi di solidità Patrimoniale è quello di verificare se la struttura finanziaria – patrimoniale dell'impresa presenta caratteristiche di solidità.

MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA

Indica la capacità di coprire con mezzi propri l'attivo fisso.

		Indice 2018	Indice 2017
Margine Primario di Struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	179.208.702	(9.181.691)

L'aumento dell'indice nell'esercizio in commento è da ricondurre all'incremento dei mezzi propri dovuto agli utili del periodo.

QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA

E' il rapporto tra i mezzi propri e attivo immobilizzato. Esprime la correlazione tra fonti e impieghi a lungo termine. Segnala in che misura i mezzi propri sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario durevole.

		Indice 2018	Indice 2017
Quoziente Primario di Struttura	(Mezzi Propri / Attivo Fisso) %	192,88%	95,47%

MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA

L'andamento del margine secondario di struttura sottolinea la capacità dell'azienda di finanziare l'attivo fisso con i soli mezzi propri.

		Indice 2018	Indice 2017
Margine Secondario di Struttura	(Mezzi Propri + Pass. Consolidate) - Attivo Fisso	291.294.878	88.693.841

L'indice aumenta nel corso dell'esercizio, per effetto del incremento dei mezzi propri.

QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA

E' il rapporto tra il capitale permanente e l'attivo immobilizzato. Esprime la correlazione tra fonti e impieghi di lungo periodo.

Segnala in che misura le fonti di finanziamento durevole appaiono destinate a coprire il fabbisogno finanziario durevole.

		Indice 2018	Indice 2017
Quoziente Secondario di Struttura	$((\text{Mezzi Propri} + \text{Pass. Consolidate}) / \text{Attivo Fisso}) \%$	250,98%	143,78%

L'andamento dell'indice rispecchia il trend del margine secondario di struttura.

INDICE DI RIGIDITA' DEGLI IMPIEGHI

E' il rapporto tra attivo immobilizzato e capitale fisso.

Esprime la composizione degli impieghi per la parte relativa agli investimenti destinati ad essere remunerati oltre l'esercizio amministrativo futuro.

Tanto è maggiore l'indice, tanto più difficile risulta trasformare il complesso degli investimenti in atto in forma monetaria.

		Indice 2018	Indice 2017
Indice di rigidità degli impieghi	$(\text{Attivo Fisso} / \text{Tot. Capitale Investito}) \%$	17,01%	20,39%

5 ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

Nel corso del 2018, il BMW Group ha consolidato il suo status di pioniere e leader di mercato nel settore delle automobili elettrificate. Con una quota di mercato superiore al 9%, l'azienda è al primo posto nella classifica mondiale dei produttori premium di veicoli totalmente elettrici o con motorizzazioni ibride plug-in. Nel 2018 il BMW Group si è imposto come leader di mercato nel segmento premium di veicoli elettrificati sia in Germania che in Cina. Con una quota superiore al 16%, il gruppo di Monaco guida anche il mercato europeo dei veicoli elettrificati.

Dal 2013, Con il lancio della BMW i3, il BMW Group si è affermato ben presto come pioniere nel campo della mobilità elettrica. Per il suo marchio di auto elettriche, BMWi, che è stato fondato nel 2011, l'azienda ha già assicurato i diritti di identificazione da BMW i1 a i9, nonché da BMW iX1 a iX9

Nel 2018 il BMW Group ha venduto più di 140.000 veicoli elettrificati (elettrici a batteria e ibridi plug-in), confermando così il suo ruolo di leader nel campo dell'elettromobilità. In totale, sono stati consegnati ai clienti di tutto il mondo 142.617 veicoli elettrificati BMW e MINI, con una crescita del 38,4% rispetto al 2017).

L' Europa resta la principale area di vendita del BMW Group per veicoli ibridi a batteria e plug-in, dove è avvenuto oltre il 50% delle vendite del 2018. Con 75.000 veicoli elettrificati consegnati ai clienti in Europa lo scorso anno, il BMW Group è il leader di mercato nella regione, con una quota di mercato superiore al 16%. Nel mercato domestico della società, la Germania, il BMW Group conta un veicolo elettrificato su cinque venduto l'anno scorso. A livello globale, la quota di mercato del BMW Group è superiore al 9%. Il più grande mercato unico della compagnia per i veicoli elettrificati sono gli USA, dove nel 2018 sono stati venduti oltre 25.000 veicoli elettrificati BMW e MINI, che rappresentano oltre il 7% delle vendite complessive del BMW Group in tutto il mercato.

Anche in Italia il BMW Group conferma il suo ruolo guida: i modelli elettrificati a marchio BMW i, BMW e MINI immatricolati nel 2018 sono stati 2.359, quasi il doppio dell'anno precedente, sufficienti a dare al BMW Group una quota del 25% del mercato elettrificato del nostro Paese (quota che sale al 58% considerando il solo segmento premium). La crescente

importanza dell'elettromobilità per il continuo successo del BMW Group come azienda automobilistica premium numero uno al mondo è già visibile oggi. I veicoli elettrificati hanno rappresentato il 6% delle vendite totali di BMW e MINI nel 2018, rispetto al 4% del 2017.

La mobilità Elettrica è un pilastro fondamentale della strategia aziendale del Gruppo BMW Number ONE > NEXT e uno dei quattro temi chiave «ACES» focalizzati sulla mobilità del futuro (autonoma, connessa, elettrificata e servizi/condivisa).

Dopo aver annunciato un investimento record per ricerca e sviluppo nel 2018, il Gruppo è destinato a ricoprire un ruolo di primo piano nell'innovazione tecnologica: 500.000 veicoli elettrici del BMW Group sono attesi sulle strade di tutto il mondo entro la fine del 2019.

Sarà altresì previsto il lancio di diverse nuove ibride plug-in, presentate al Salone dell'Automobile di Ginevra 2019, tra cui la nuova generazione di ibridi plug-in BMW X5 e la nuova BMW Serie 3 ibrida plug-in. Questi modelli saranno dotati dell'ultima generazione di propulsori elettrici, offrendo una autonomia elettrica fino a 80 km secondo il ciclo NEDC.

Con la BMW i3 elettrica, la BMW i8 Coupé e la BMW i8 Roadster, le versioni ibride plug-in della BMW X5 e della BMW X3, la BMW Serie 2, la BMW Serie 3, la BMW Serie 5 e la BMW Serie 7, la BMW X1 xDrive25Le (prodotta in Cina per il mercato locale), la MINI Countryman Cooper S E ALL4 e la MINI completamente elettrica, il BMW Group avrà 12 modelli ad alimentazione elettrica nella sua gamma entro la fine del 2019. Entro il 2025, il BMW Group avrà aumentato la disponibilità di veicoli ad alimentazione elettrica dei suoi marchi fino ad avere almeno 25 modelli.

L'architettura altamente flessibile dei veicoli e un sistema di produzione globale altrettanto flessibile renderanno possibile avere una gamma così ampia. In futuro, il BMW Group sarà in grado di produrre modelli con trasmissioni completamente elettriche (BEV), ibride plug-in (PHEV) e tradizionali (ICE) su un'unica linea di produzione. La sua capacità di integrare l'e-mobility nella rete di produzione consente al BMW Group di rispondere in modo ancora più flessibile alla crescente domanda di veicoli elettrificati. Entro la fine del 2019, il BMW Group prevede di avere oltre mezzo milione di veicoli elettrificati sulle strade.

Il BMW Group sta attualmente sviluppando la quinta generazione della sua trasmissione elettrica, in cui l'interazione tra motore elettrico, trasmissione, elettronica di potenza e batteria sarà ulteriormente ottimizzata. Oltretutto, l'integrazione del motore elettrico, della trasmissione e dell'elettronica di potenza riduce i costi. Un altro vantaggio è che il motore elettrico non richiede materie prime di difficile reperibilità, consentendo al BMW Group di ridurre la dipendenza dalla loro disponibilità. La quinta generazione della trasmissione elettrica verrà installata per la prima volta nella BMW iX3 nel 2020. Non può mancare una nota sulla sicurezza, a cui il BMW Group presta sempre moltissima attenzione: Un suono distintivo creato appositamente per i modelli BMW elettrificati viene utilizzato con lo scopo della protezione acustica dei pedoni, emesso tramite un sistema di altoparlanti. Il suono, pensato per le basse velocità, irradia una vibrante presenza acustica, senza compromettere il comfort acustico degli occupanti del veicolo.

6 RETE DI VENDITA

La rete di vendita ed assistenza auto di BMW Italia S.p.A. conta attualmente 200 dealer e dealer service con mandato BMW, -7 rispetto al precedente anno, di cui 110 punti di vendita e assistenza e 90 di sola assistenza. La rete di vendita

MINI è invece composta da 193 dealer e dealer service, -5 rispetto al 2017, suddivisi in 97 punti vendita autorizzati alla vendita e assistenza e 96 outlet di sola assistenza

La rete di vendita di BMW Motorrad conta sul territorio nazionale 81 dealer ufficiali, di cui 20 a mandato esclusivo, 22 multibrand e 39 con mandato moto e auto mentre 22 sono i service outlet

Rete BMW**Rete MINI****Rete BMW Motorrad**

7 ATTIVITA' SOCIALI

Inclusione sociale, dialogo interculturale, cultura, sostenibilità e sicurezza stradale sono valori da sempre insiti e radicati nella cultura del BMW Group. Su tali valori BMW Italia S.p.A. ha definito e consolidato una vera e propria strategia di Corporate Social Responsibility (CSR) sviluppando negli anni un programma integrato di responsabilità sociale d'impresa denominato SpecialMente.

SpecialMente è un progetto che include una lunga serie di attività e iniziative nato dal fermo e costante impegno di tutta l'azienda e dal coinvolgimento dei collaboratori, concessionari e partner. Dal 2001 ad oggi Specialmente ha catturato l'interesse di oltre 750 mila persone anche grazie alla piattaforma web attiva dal 2015 che raccoglie e mette a disposizione degli utenti tutti i contributi e le iniziative di CSR promosse da BMW Italia.

SpecialMente fonda le proprie radici nel 2001 con la BMW Research Unit-OSR, nata dalla collaborazione con la Divisione di Neuroscienze del Prof. Gianvito Martino, oggi Direttore Scientifico dell'Ospedale San Raffaele di Milano, con l'obiettivo di avvicinare la ricerca scientifica al bisogno sociale attraverso l'informazione, formazione, ricerca e assistenza al fine di individuare le cure del domani per adulti e bambini con danni neurologici e spinali. Massima espressione a testimonianza dell'attivo impegno di BMW Italia S.p.A., che ha dato nome al progetto SpecialMente, è la stretta collaborazione instaurata dalla BMW Research Unit a sostegno della missione di Dynamo Camp, Associazione Onlus di San Marcello Pistoiese. Dynamo è il primo camp di Terapia Ricreativa, appositamente strutturato per ospitare gratuitamente, per periodi di vacanza e svago, bambini e ragazzi colpiti da malattie neurodegenerative, in terapia o nel periodo di post ospedalizzazione. Il programma di Dynamo Camp è costituito da un'ampia offerta di attività creative, espressive, divertenti ed emozionanti. Il progetto è suddiviso in due aree di lavoro principali: la realizzazione di weekend famiglia con attività di formazione destinate ai genitori, e la progettazione e la realizzazione del progetto pilota LIT, Leaders in Training, destinato ai ragazzi affetti da spina bifida che desiderano diventare volontari Dynamo Camp. Nel 2018 Dynamo Camp ha ospitato, nelle 18 sessioni dedicate e accuratamente organizzate per patologia, oltre 1.854 bambini e famiglie e ha raggiunto, con la Terapia Ricreativa, anche 3.900 bambini negli ospedali. Il 2018 ha permesso inoltre l'introduzione di sessioni dedicate a bambini sordi, bambini con apnea notturna, bambini con autismo ad alto funzionamento.

SpecialMente ricomprende inoltre numerose iniziative sportive dedicate a persone disabili con l'obiettivo di promuovere lo sport come un potente strumento di inclusione sociale e socializzazione. Nel 2003 si instaura la collaborazione con la scuola di sci Sauze d'Oulx Project dando vita al progetto Sci-Abile con l'obiettivo di avvicinare gratuitamente al mondo dello sci e dello snowboard persone con varie tipologie di disabilità motorie. Con oltre 25 maestri dedicati e Alex Zanardi come testimonial, dal 2003 sono oltre 11.000 le ore di lezione gratuite erogate e più di 1.200 gli allievi disabili che hanno frequentato corsi di sci grazie a un team di professionisti appassionati.

Dalla conoscenza con il mondo delle discipline sportive e Paralimpiche nasce inoltre il progetto BocciaRio, sviluppato con la Federazione Italiana Bocce, che mira a costituire, per la prima volta nella storia del nostro Paese, una rappresentativa italiana in grado di partecipare a Tokyo 2020. Il team formato ad oggi conta più di 150 atleti rappresentanti da tutte le regioni d'Italia. Per questo progetto, nel 2018, BMW Italia è stata ufficialmente premiata dalla Federbocce come fondatore dell'iniziativa.

In ambito di Intercultura BMW Italia collabora dal 2013 con l'Università Milano-Bicocca nell'organizzazione di Giornate Interculturali, che hanno coinvolto ad oggi più di tre mila persone, 100 associazioni e tantissimi giovani. Le giornate interculturali rappresentano un'opportunità di aggiornamento e formazione per insegnanti, educatori, dirigenti scolastici, decisori politici locali, studenti universitari, studenti delle quarte e quinte classi delle scuole secondarie. La "Quinta

Giornata Interculturale Bicocca” tenutasi lo scorso 26 Maggio 2018 ha focalizzato l'attenzione sulle ibridazioni e le connessioni in atto e necessarie per la buona coesione sociale e per l'educazione. In tal occasione, è stato lanciato il bando “Penso interculturale in 300 parole” con l'obiettivo di invitare gli studenti partecipanti al Convegno a riflettere in modo autonomo sulle tematiche affrontate dai relatori a sollecitare al contempo, la produzione di una breve scrittura riflessiva sui temi dell'Intercultura trattati. L'iniziativa ha riscosso grande successo con la partecipazione di 242 studenti e l'assegnazione a cinque vincitori finali di cinque borse di studio messe a disposizione da BMW Italia.

In tema di sicurezza stradale BMW supporta e promuove attività volte a sensibilizzare una mobilità responsabile e sicura attraverso la BMW Driving Experience e il Kids Tour dedicato ai più piccoli. La Driving Experience, scuola di guida sicura avanzata, permette ai suoi partecipanti di trascorrere una in pista volta ad approfondire il piacere di guida BMW, imparando al contempo a sfruttare appieno l'agilità e la sicurezza delle vetture in dotazione attraverso l'erogazione di corsi di guida in linea con il protocollo ministeriale. Oltre ai corsi in linea con il protocollo ministeriale, la BMW Driving Experience mette a disposizione un pacchetto completo di programmi differenti compresi i corsi più sportivi con l'utilizzo delle vetture BMW M. Dal 2016 oltre 25mila sono i corsi che si sono erogati. L'iniziativa è stata estesa già dal 2017 anche alle persone disabili, permettendo in questo modo la loro integrazione in un contesto paritario e senza alcun tipo di differenziazione. Per ogni tappa del tour 2018 sono dedicati 12 posti SpecialMente dei cento disponibili giornalmente con un'adesione all'iniziativa da parte di 80 persone. L'edizione 2018 ha visto inoltre protagonista la BMW Motorrad Dynamic Experience, garantendo un'esperienza di guida a 360° all'interno del marchio BMW.

Per i più piccoli non mancano mai le attività del BMW Family&Kids Tour: l'evento itinerante, svolto presso le concessionarie della rete BMW Italia, dedicato ai bambini e alle loro famiglie che abbina il divertimento del mondo delle quattro ruote alla cultura della sicurezza stradale.

Al fine di sensibilizzare un maggior numero di persone alla sicurezza stradale, BMW Italia ha contribuito alla sostegno dell'iniziativa #CoverYourPhone lanciata da Alex Zanardi, Brand Ambassador BMW, attraverso un appello web nel quale sottolineava l'importanza di una guida attenta, evitando le distrazioni causate oggi dall'eccessivo utilizzo dello smartphone. BMW Italia ha raccolto fin da subito il suo desiderio di sensibilizzazione intraprendendo una campagna veicolata anche sui canali social di BMW Italia e dello stesso Alex Zanardi con un video apposito che ha ottenuto oltre 400 mila visualizzazioni più di 22mila interazioni ottenendo inoltre il sostegno della Polizia di Stato, la quale ha concesso l'uso del logo araldico come segno tangibile dell'apprezzamento dell'iniziativa e di condivisione del progetto.

Le attività culturali a cui il BMW Group contribuisce spaziano dalla musica classica e contemporanea all'architettura e al design e vanta collaborazioni con artisti di fama mondiale e istituzioni di assoluto rilievo. Le partnership con il Teatro alla Scala, La Milanese e La triennale a Milano e il MAXXI a Roma testimoniano i valori e l'impegno di BMW Italia nel tessuto del Paese.

La partnership tra il BMW Group Italia e il Teatro alla Scala, nata oltre 15 anni fa, si rinnova anche per la stagione 2017/2018, confermandosi ancora una volta come “Partner Ufficiale della Serata Inaugurale”. BMW Italia, «Fondatore Sostenitore» del Teatro alla Scala di Milano dal 2016 supporta inoltre il progetto «Grandi Opere per Piccoli»: un ciclo di

opere riadattate per il pubblico di piccoli spettatori, che dà anche a loro l'opportunità di divertirsi ascoltando le arie più famose del repertorio operistico tradizionale. Il progetto si pone l'obiettivo di formare nuove generazioni di pubblico per l'opera e i concerti e ha già portato nella sala del Piermarini 200 mila giovanissimi ascoltatori. La stagione 2017/2018 ha visto in programma due titoli d'opera e cinque concerti della durata di circa 60 minuti. La partnership tra BMW Italia e la Milanese, laboratorio di "eccellenza" di letteratura, cinema, musica, arte, scienza, filosofia diretto da Elisabetta Sgarbi, nasce nel 2016 con l'obiettivo di incrociare sapere e arti diverse, sia per provenienza culturale che disciplinare, portando a Milano e in Italia i maggiori talenti dei vari campi della cultura. La stagione 2018 è stata inaugurata lo scorso 26 Giugno presso il Teatro Dal Verme dove si sono esibiti i Baustelle e Le Luci della Centrale Elettrica, con uno speciale prologo a cura di Ermanno Cavazzoni dando il via ad una serie di incontri presso il BMW Milano Urban Store. Nell'ambito del design BMW Italia collabora con la Triennale di Milano e con il MAXXI di Roma a partire dal 2016 sviluppando progetti e organizzando una serie di appuntamenti con artisti, architetti e fotografi.

In tema di sostenibilità, BMW Italia S.p.A. mostra costante impegno e innovazione volte a fornire una visione di mobilità urbana del futuro sensibilizzando, attraverso attività e progetti, ad un utilizzo responsabile delle risorse. Con il progetto di car sharing DriveNow, al suo secondo anno di attività nel capoluogo Milanese, ha raggiunto nel 2018 oltre 100.000 clienti per un totale di 11 milioni di chilometri percorsi. Lo scorso settembre è stata inaugurata la collaborazione con ARTEPARCO attraverso un progetto che lega arte contemporanea e natura con la volontà di portare l'arte contemporanea all'interno di uno dei luoghi naturalistici più antichi e suggestivi d'Italia: il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. BMW Italia, in qualità di main partner del progetto, ha messo a disposizione sei e-Bike offrendo ai visitatori la possibilità di avvicinarsi all'opera nel Parco in un modo alternativo.

8 ATTIVITA' SPORTIVE

Spirito di gruppo, dinamismo e competizione sono aspetti fondamentali che rispecchiano la cultura aziendale di BMW Group. Negli anni, l'azienda ha costantemente organizzato attività sportive e numerosi eventi che spaziano dall'automobilismo al motociclismo, fino al golf e la vela.

Tra le attività sportive organizzate da BMW Italia nel 2018 non può non figurare la BMW Golf Cup International. Con la partecipazione di circa 3.000 golfisti dilettanti alle 20 tappe in programmazione su tutto il territorio nazionale, la BMW Golf Cup 2018 è giunta alla sua conclusione con la Finale Nazionale che si è svolta anche quest'anno al Donnafugata Golf Resort & Spa in provincia di Ragusa. Dal 12 al 14 ottobre, nella splendida cornice mediterranea della Sicilia si sono dati appuntamento i 52 finalisti che si sono sfidati con grinta e convinzione per aggiudicarsi il diritto di accedere alla Finale Mondiale 2018. Anche quest'anno la finale è stata caratterizzata, oltre che da un intenso programma sportivo, dal moltiplicarsi di piccole grandi attenzioni per tutti i partecipanti a cominciare dal "welcome pack" che gli ospiti hanno trovato in camera al loro arrivo. Ai finalisti è stato inoltre consegnato il portascor in pelle personalizzato con le loro iniziali e nel colore da loro scelto durante il torneo nazionale. In occasione della finale è stato inoltre pubblicato il secondo volume del Tournament Journal che è già diventato un must tra i partecipanti a BMW Golf Cup International. Il "coffee table book" del torneo, oltre a raccogliere tutti gli articoli che durante tutte le fasi di qualificazione hanno aperto la sezione "Fuori Campo"

di questa rivista, contiene la "Hall of Fame", una raccolta nella quale tutti i finalisti si sono raccontati in interviste flash rilasciate a caldo, dopo la gara. Per la Finale Nazionale è stata adottata la formula di gara su 18 buche Stableford per tre categorie limitate. In contemporanea sul percorso "Links" si è invece giocata una "9 buche ospiti BMW" riservata agli accompagnatori golfisti con premio a loro dedicato per il 1°, 2° e 3° classificato. La Finale Nazionale ha decretato i portabandiera italiani alla Finale Mondiale che si svolgerà dal 18 al 23 marzo 2019 a Cabo San Lucas in Messico: in prima categoria Riccardo Pesce del Golf Club Acquasanta di Roma con 40 punti; in seconda categoria Vincenzo Iannucci del Golf Club Hernicus di Ferentino (FR) con 44 punti; nella categoria unica femminile Maria Vittoria Maioli del Golf Club di Cervia con 39 punti. Da segnalare che Maria Vittoria Maioli ha avuto accesso alla Finaliste Nazionale in quanto si è aggiudicata il "Final Young Qualifying Card", un award istituito quest'anno e che premia i due migliori risultati lordi assoluti under 35 della 1° categoria maschile e della categoria unica femminile: premio voluto da BMW Italia perché crede in questo sport e nelle nuove generazioni che lo praticano. Al termine dell'evento BMW Italia ha dato appuntamento al prossimo anno per l'edizione 2019 della BMW Golf Cup International.

Menzione speciale merita poi il Campionato MINI Challenge 2018, organizzato da MINI Italia e giunto ormai alla settima edizione consecutiva: due tipologie di vetture coinvolte, numerosi team, oltre 20 piloti e sei appuntamenti, dal 29 aprile al 7 ottobre 2018. Il campionato monomarca è organizzato con il supporto di ACI Sport e Promodrive, e vede in pista le due vetture MINI John Cooper Works Challenge Pro e Lite.

La stagione 2018 ha regalato forti emozioni e immancabili novità, prima tra tutte il ritorno del campionato in Francia, sulla nota pista del Paul Ricard a Le Castellet, ed è culminato con la vittoria di Gustavo Sandrucci, seguito da Gabriele Torelli e Alessio Alcidi per la categoria PRO e la vittoria del titolo per MINI John Cooper Works Challenge LITE da parte di Federico Ugo Bagnasco.

Nel 2018 si segnala infine la partecipazione al Gran Premio Nuvolari di Mantova, gara di regolarità storica giunta alla sua ventottesima edizione moderna. Durante il Gran Premio, i piloti si sono cimentati su più di mille chilometri di strade e prove speciali a bordo di una BMW 3.0 CSL del 1972. Ad accompagnare l'equipaggio lungo l'intero percorso del Gran Premio Nuvolari l'ultima nata di BMW: la i8 Roadster, in un affascinante parallelo tra sportive di ieri e di domani. Il Team di BMW Italia si è assestato a metà classifica, concludendo al 154esimo posto su 312 iscritti. L'assistenza tecnica in corsa è stata garantita dalla competenza dei tecnici di BMW Milano e BMW Roma, le prime due concessionarie in Italia autorizzate BMW Group Classic. Le concessionarie autorizzate BMW Group Classic sono centri di grande competenza con personale riconosciuto nel campo del restauro, delle riparazioni e della manutenzione, capace di prestare alle vetture e alle moto storiche BMW il servizio unico nel suo genere che necessitano.

9 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

9.1 L'economia nel 2019

E' prevista una crescita dell'economia globale per il 2019 attorno al 3%.

Le prospettive per l'economia globale rimangono comunque esposte ad una serie di incertezze che includono soprattutto i negoziati di uscita tra l'Unione Europea e il Regno Unito e la politica del commercio estero dell'amministrazione statunitense.

L'economia globale potrebbe inoltre essere negativamente influenzata da una politica monetaria eccessivamente restrittiva imposta dalla Fed negli USA e dalla BCE in Europa. A trainare la crescita la Cina, dove si prevede un tasso di crescita di oltre il 6% e i mercati emergenti che prevedono una crescita in linea con lo scorso anno. L'economia degli Stati Uniti dovrebbe continuare a crescere del 2,4%, grazie agli effetti positivi della riforma fiscale e all'alto tasso di occupazione. Si prevede che l'economia del Giappone crescerà solo del 1%.

Per quanto riguarda l'area Euro, il prodotto interno lordo dovrebbe crescere solo del 1,5% nel 2019. Le prospettive di crescita degli stati membri nel 2019 sono modeste, la Germania e la Francia dovrebbero attestarsi attorno all'1,4%, l'Italia allo 0,7%, mentre l'economia spagnola dovrebbe crescere più velocemente della media della zona Euro.

9.2 Mercato Automobilistico

Il mercato automobilistico mondiale sta vivendo un inizio 2019 a rilento, e questo si riflette nelle vendite del Gruppo BMW in tutto il mondo. L'azienda continua a seguire la sua strategia assegnando la priorità alla redditività prima che ai volumi e si sta impegnando per raggiungere una crescita sostenibile e profittevole nel 2019.

Le consegne del BMW Group da inizio anno sono diminuite leggermente, con un totale di 341.977 (-1,9%) veicoli BMW, MINI e Rolls-Royce consegnati ai clienti in tutto il mondo. Ciò nonostante, si ritiene che l'andamento delle vendite dei tre marchi del Gruppo, BMW, MINI e Rolls-Royce registrerà un andamento positivo anche nell'esercizio 2019. Ciò premesso, il BMW Group aspira anche per l'esercizio 2019 a una posizione di leadership mondiale nell'ambito della categoria Premium

Nel dettaglio, nei primi due mesi dell'anno sono stati consegnati ai clienti un totale di 297.640 veicoli BMW, con un calo del 2% rispetto ai primi mesi del 2018. Tale dato si giustifica parzialmente considerando l'importante calo nelle vendite della berlina più venduta del Gruppo, la BMW Serie 3 (-13,4%).

BMW Serie 3 è La BMW per eccellenza, senza dubbio il modello più atteso del 2019. 43 anni dopo il lancio della prima Serie 3, il nuovo modello, giunto alla sua settima generazione, sarà in vetrina negli showroom a Marzo. Forte delle ottime recensioni sui media e di un portafoglio di ordini molto importante, consentirà di aumentare le vendite nel corso dell'anno. Si segnala che il nuovo modello raggiungerà la piena disponibilità durante il secondo trimestre. Punto di riferimento per il segmento delle berline premium, è stata l'auto più venduta dell'intero gruppo BMW a livello mondiale per oltre 40 anni, dal 1976 al 2017. È quindi il fondamento del successo del BMW Group, e pietra angolare su cui ripartire in un anno davvero ricco di novità di prodotto.

Grande attesa è prevista anche per il lancio della nuova BMW Z4. Arrivata ora alla sua terza generazione, la vettura si presenta completamente rinnovata rispetto al modello precedente: da un punto di vista di design, le nuove proporzioni saltano subito all'occhio: vengono infatti abbandonati il classico cofano lungo e l'abitacolo molto arretrato a favore di nuove proporzioni con abitacolo più centrale, in grado di offrire un bilanciamento complessivo nettamente migliore e una

ripartizione dei pesi praticamente perfetta. La nuova BMW Z4 rappresenta un'esaltazione del concetto del piacere di guida, che nasconde sotto la linea sinuosa della carrozzeria un telaio completamente nuovo, da vera auto sportiva.

La gamma sarà poi arricchita con il lancio della nuova BMW X7, nuovo modello di punta alla famiglia X che porterà il concetto di lusso del marchio BMW ad un livello superiore: la nuova X7, il cui lancio è previsto per il mese di Maggio 2019, unisce in modo equilibrato l'eleganza di una moderna berlina di lusso al nuovo linguaggio delle forme della prossima generazione X, già parzialmente vista nella nuova X5, caratterizzata da una forte contrapposizione tra linee orizzontali e verticali, che conferiscono ai veicoli imponenza e modernità. In Maggio è altresì previsto il lancio della Serie 8 Cabrio. Di base, le linee sono quelle moderne e vibranti della gemella coupé ma, quando ha il tetto aperto, la Nuova BMW Serie 8 Cabrio appare più allungata e molto elegante. Quando chiuso, il tetto della Nuova BMW Serie 8 Cabrio presenta una linea diversa da quella della coupé: il soft-top è più compatto, infatti la pendenza della linea di tetto termina molto prima, creando una sorprendente ed intrigante silhouette.

Infine, sempre nel Maggio 2019, si assisterà al lancio della nuova BMW Serie 7. L'ammiraglia del gruppo BMW, è semplicemente la massima espressione in ambito automobilistico di innovazioni all'avanguardia e di benessere a bordo. A distanza di tre anni dal lancio della sesta generazione, BMW Serie 7 continua ad eccellere in termini di tecnologia, standard qualitativi e dinamica di guida rispetto a qualunque concorrente diretto nella categoria di vetture Premium. Al contempo, la Nuova BMW Serie 7 presenta anche un look sportivo e moderno, con il cofano rialzato di quasi 5cm e la calandra maggiorata, la linea della fiancata arricchita delle prese d'aria dalla forma squadrata, e il posteriore finemente scolpito con fari tridimensionali.

Le vendite del marchio MINI sono state leggermente inferiori a febbraio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con 23.068 (-1,1%) consegne nel mese. Da inizio anno, 43.644 veicoli MINI (-1.4%) sono stati consegnati ai clienti di tutto il mondo.

I media hanno provato recentemente la nuovissima MINI completamente elettrica e la reazione a questa macchina così attesa è stata molto positiva. Con questo modello e il lancio dell'aggiornamento della MINI Clubman entro la fine dell'anno, è un momento emozionante per il marchio, che celebra il suo 60° anniversario nel 2019. Per l'occasione, è stato pensato un modello celebrativo: la MINI Hatch 60 Years Edition. Questa speciale edizione sarà disponibile in due varianti di motore (Cooper & Cooper S) e carrozzeria (3 e 5 porte) a partire da marzo 2019. Il sorprendente logo dei 60 anni appare non solo sul cofano, ma anche sui side scuttle degli indicatori di direzione. All'interno dell'auto può anche essere visto sui poggiatesta e sui sedili.

A partire da marzo 2019 si assisterà anche al ritorno di MINI Cooper e Cooper S ALL4, versioni a trazione integrale intelligente. Come per le motorizzazioni diesel, la trazione integrale si attiva al momento del bisogno assicurando un'aderenza eccezionale al suolo, anche su neve, fango, sterrato o ciottolato bagnato. I motori benzina ALL4 saranno disponibili come Cooper S ALL4 su MINI Clubman e come Cooper e Cooper S ALL 4 su MINI Countryman. Le motorizzazioni Cooper S saranno disponibili solo con cambio automatico. Sempre a partire da Marzo 2019 ci sarà il grande ritorno delle MINI John Cooper Works 3 Porte e MINI John Cooper Works Cabrio, le sportive di casa MINI che ridefiniscono il concetto di dinamismo.

BMW Motorrad continua a rafforzarsi con vendite in aumento del 5,6% (19.675) nei primi due mesi dell'anno. Si prevede un andamento positivo del business grazie alla gamma di prodotti fortemente ringiovanita nell'esercizio precedente ed ai modelli presentati in autunno 2018 in occasione dei saloni internazionali motociclistici.

In questo 2019 BMW Motorrad si presenta con la più ampia gamma di moto nella storia dell'azienda, offrendo ai propri clienti 30 modelli nuovi o aggiornati. Durante il primo trimestre del 2019 si è assistito al lancio dei nuovi BMW C 400 X e C 400 GT, che vanno ad integrare e completare la già ampia gamma del segmento Urban Mobility. Scooter di media cilindrata che vincono facilmente le sfide della mobilità cittadina: leggeri e manovrabili, ma si prestano anche ad itinerari più lunghi, che comprendono percorsi extraurbani. La forma a V impressa dai componenti di rifinitura conferisce un aspetto dinamico e mobile. Particolarmente accattivante è la tecnologia a LED: il faro iconico con luci diurne opzionali e gli indicatori di direzione anteriori integrati offrono un aspetto accattivante fin dalla prima occhiata. Durante il primo trimestre si segnala altresì il lancio della nuova BMW F 850 GS Adventure, un vero e proprio enduro da viaggio fatto per i veri esploratori. Semplicemente una moto per cui nessuna meta è troppo lontana e nessuna strada è troppo scomoda. Una compagna affidabile e robusta, la cui potenza è assicurata dal motore a 2 cilindri in linea, che eroga una potenza massima di 95 cv.

Durante il mese di Aprile 2019 è previsto il lancio della nuova BMW R 1250 R, una moto pensata per non passare inosservata. Grazie al motore boxer completamente rivisto questo propulsore aggiornato offre una potenza mai vista. La fasatura variabile dell'albero a camme BMW ShiftCam è la tecnologia innovativa che assicura una performance ottimale qualunque sia il regime del motore. Nei tragitti rilassati così come durante la guida sportiva, il piacere di guida è semplicemente assicurato.

Infine, a Giugno 2019 si assisterà al lancio della nuova BMW S 1000 RR, che si presenterà al pubblico con nuovo motore quattro cilindri da 207 cv con 13.500 giri/min. Alla guida, l'erogazione di potenza risulta estremamente ottimizzata rispetto al modello precedente. Ciò grazie alla nuova tecnologia BMW ShiftCam, presente anche su questo modello, che attraverso l'albero a camme seleziona il tempo di apertura valvola e la corsa della valvola in maniera tale che già a regimi bassi e medi vi siano coppia e potenza nettamente superiori.

10 ALTRI DATI E NOTIZIE

Si annota quanto segue:

- Il numero di dipendenti di BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 era pari a 283 persone.
- Ai sensi dell'art. 10 della Legge nr. 72 del 19 marzo 1983 e dell'art. 2428 del Codice Civile si comunica che, alla data del 31 dicembre 2018, non sono più presenti, nel patrimonio della Società, beni ammortizzabili oggetto di rivalutazione, né volontarie né di legge. Le sole rivalutazioni nel tempo eseguite sono state operate in forza della Legge nr. 72/1983, su cespiti successivamente alienati. A fronte di dette rivalutazioni, esiste tuttora specifica riserva di Euro 208.633, iscritta tra le voci del Patrimonio Netto.
- Stante il carattere prettamente commerciale di BMW Italia S.p.A. non si è svolta attività di ricerca e sviluppo.
- Non si sono operate capitalizzazioni di spese di pubblicità né di oneri di natura finanziaria.

- Non si detengono – né sono state compravendute nel corso dell'esercizio 2018 – azioni proprie o azioni o quote in altre Società diverse da quelle sopra richiamate.
- Quanto agli investimenti, oltre a quelli relativi alle vetture di servizio, non vi è nulla di significativo da segnalare.
- A seguito dell'approvazione del Regolamento generale UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (il c.d. "General Data Protection Regulation", d'ora innanzi anche solo "GDPR"), la Società avviava, già a partire dal 2017, un progetto per l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla richiamata normativa europea. Essendo nato da precise esigenze di certezza giuridica ed armonizzazione delle norme, come indicato dalla stessa Commissione UE, e qualificandosi come risposta urgente alle sfide poste dagli sviluppi tecnologici ed alle richieste di tutela dei cittadini UE, il coordinamento centrale ad opera della Casa Madre BMW AG è risultato uno strumento imprescindibile per allineare e guidare negli adeguamenti necessari tutte le società del Gruppo e, nella specie, BMW Italia S.p.A..

In particolare, la Società nel corso del 2018 ha messo in atto, coinvolgendo tutti i reparti aziendali, una ingente attività di revisione e modifica dell'assetto organizzativo, dei sistemi informatizzati e si è dotata di una serie di procedure atte a disciplinare, calandole nella realtà societaria, le novità introdotte dalla normativa.

Ha provveduto a rinforzare la sensibilità al tema dei Collaboratori, in virtù della realizzazione di numerose sessioni di training e di canali dedicati di comunicazione con la Direzione, per il monitoraggio continuo dello stato avanzamento lavori.

La Società ha, quindi, agito nel corso del 2018 nel rispetto delle disposizioni in ambito protezione dei dati personali ed ha creato, responsabilmente, una struttura idonea a sovrintendere le esigenze di protezione dei dati dei propri interessati.

- D.lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa degli enti.

Come noto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2006 BMW Italia S.p.A. ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello) ai sensi del D.lgs. 231/2001 ed ha istituito un proprio Organismo di Vigilanza (Odv). Il Modello è stato oggetto, nel corso degli anni, di numerose revisioni ed integrazioni conseguenti all'introduzione nel corpus del D.lgs. 231/01, di nuovi reati.

Una prima revisione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di BMW Italia S.p.A. del 26.07.2007; successivamente, a seguito dell'introduzione, nel corpus del D.lgs. 231/01, degli articoli 25 septies, 25 octies e 24 bis, BMW Italia S.p.A. ha aggiornato l'analisi dei rischi a suo tempo condotta, conseguentemente integrando ed aggiornando il Modello ed il proprio Codice Etico alla luce dei nuovi reati-presupposto (reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, reati di riciclaggio, reati informatici) con delibera di approvazione del CdA del 3 dicembre 2008.

Alla luce degli esiti dell'ulteriore processo di risk assessment ex artt. 24 ter (reati di criminalità organizzata), 25 bis, lett. f bis (reati di falso in materia di proprietà industriale), 25 bis 1 (reati contro l'industria e il commercio) e 25 novies (delitti in violazione del diritto d'autore) del D.lgs. 231/2001, condotto nel corso del 2011, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 20 giugno 2011, una nuova versione aggiornata ed integrata del Modello e del Codice Etico.

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ha ulteriormente ampliato i reati contemplati dal D.Lgs. 231/01 introducendo, all'art 25 ter, tra i reati societari, il nuovo reato di corruzione tra privati. Il Modello ed il Codice Etico, a seguito del risk assessment condotto nel corso del 2013, sono stati aggiornati, integrati ed approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società del 19 settembre 2013.

Successivamente, la Legge n. 186 del 15 Dicembre 2014, in vigore dall'1 Gennaio 2015, ha introdotto tra i reati presupposto di cui all'art. 25-octies D.lgs. 231/2001 il nuovo reato di autoriciclaggio. Alla luce di tale modifica legislativa, la Società ha intrapreso un processo di aggiornamento dell'analisi dei rischi a suo tempo condotta, integrando ed approvando il Modello ed il Codice Etico alla luce di tale nuova fattispecie criminosa con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società nell'adunanza del 25 Marzo 2016.

A fine 2016 e nel corso del 2017 si sono registrati ulteriori ampliamenti del catalogo dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001:

- Con Legge n. 199/2016, in vigore dal 4.11.2016, è stato inserito all'art. 25 – quinquies del D.Lgs. 231/2001, tra i delitti contro la personalità individuale, il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro;
- Con D.Lgs. 38/2017, in vigore dal 14.04.2017, è stato riformulato il reato di corruzione tra privati, ampliandone l'ambito di applicazione ed è stato introdotto, all'art. 25-ter D.Lgs. 231/2001, il nuovo reato di istigazione alla corruzione tra privati, prevedendo anche sanzioni interdittive (e non solo pecuniarie) a carico degli enti in ipotesi di commissione di tali reati;
- Con Legge n. 161/2017, in vigore dal 19.11.2017, sono stati introdotti, all'art. 25 - duodecies del D.Lgs. 231/2001, due reati in tema di immigrazione clandestina;
- Con Legge n. 167/2017 (c.d. Legge europea 2017), in vigore dal 12.12.2017, è stata prevista la responsabilità degli enti in relazione anche ai reati di razzismo e xenofobia aggravati dal c.d. "negazionismo", di cui al nuovo art. 25 – terdecies D.Lgs. 231/2001;
- Infine, con Legge n. 179/2017 (recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), in vigore dal 29.12.2017, è stato modificato l'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Secondo tale modifica, i Modelli ex D.Lgs. 231/2001 dovranno disciplinare il c.d. whistleblowing, prevedendo:
 - a) uno o più canali che consentano ai soggetti "apicali" e alle persone sottoposte alla direzione e vigilanza di questi ultimi di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
 - b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
 - c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni infondate.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha deciso di posticipare le attività di aggiornamento del proprio Modello 231, inizialmente pianificate per il secondo semestre del 2017, al 2018, in modo da consentire un aggiornamento unitario e completo con riferimento anche alle più recenti novità normative intervenute.

Nel corso del 2018 la Società, considerato il tempo trascorso dall'esecuzione delle prime attività di risk assessment, nonché i mutamenti intervenuti nel quadro normativo di riferimento e nel proprio assetto organizzativo, ha posto in essere:

- una integrale revisione ed aggiornamento dell'analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs. 231/2001 a suo tempo condotta, prendendo anche in considerazione le suddette novità normative e le modifiche organizzative medio tempore intervenute;
- la conseguente revisione ed aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico della Società, coerentemente con le analisi condotte e con le modifiche introdotte all'art. 6 D.Lgs. 231/2001 dalla L. 179/2017 in materia di whistleblowing.

Con l'occasione, in ossequio alle best practice di riferimento, il Modello 231 è stato riorganizzato secondo una impostazione "per protocollo", in luogo della precedente impostazione "per famiglia di reato", in modo da renderne più facilmente fruibili i contenuti da parte dei Destinatari.

La Società ha inoltre predisposto una apposita procedura per la gestione delle Segnalazioni – c.d. whistleblowing, il cui campo di applicazione ricomprende tutte le società del BMW Group Italia.

Tutti i suddetti documenti verranno formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 Marzo 2019.

Inoltre, la Società ha ritenuto opportuno rinviare al primo semestre del 2019 l'organizzazione di apposite sessioni di formazione ed aggiornamento per i collaboratori, in modo da illustrare compiutamente le attività di aggiornamento del risk assessment effettuate e la nuova struttura ed impostazione, nonché i nuovi contenuti, del Modello 231.

Si sono infine tenute 6 adunanze dell'Organismo di Vigilanza preposto nel corso dell'anno.

▪ Internal Audit

A seguito della proposta di ristrutturazione di tutte le attività di audit per le società del BMW Group in Italia presentata da BMW AG, approvata nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 25 Settembre 2012, a partire dal primo gennaio 2013 le attività di internal audit sono state trasferite presso la funzione di Corporate Audit di BMW AG. Conseguentemente il programma di internal audit per l'anno 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMW Italia S.p.A. in data 22.03.2018. Tale programma contiene anche delle attività di internal audit rivolte alle società controllate (BMW Milano S.r.l., BMW Roma S.r.l. e Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.).

La funzione principale del programma di internal audit è quella di valutare il Sistema di Controlli Interni al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dei principali processi aziendali (amministrativi, commerciali, distributivi), la conformità delle operazioni con le leggi vigenti nonché le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne

Le principali attività oggetto di verifica nel periodo considerato sono state le seguenti:

Retail Outlet Cluster Milan - Sales and Marketing -

BMW Roma S.r.l. - Sales Ordering Process -

BMW Italia S.p.A. - Allegations against the Owners and the General Manager of the Service Outlet P. Auto Service S.r.l. (Rome) and the responsible Area Manager for Service Outlets within B1-IT -

Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. - Operations - Selected Governance and Process Aspects -

BMW Roma S.r.l. - Motorcycles Business -

BMW Italia S.p.A. - Communications, Training and Qualification, Information Technology

BMW Italia S.p.A. - Personal Conduct -

BMW Italia S.p.A. - Financial Integrity -

San Donato Milanese, 29 Marzo 2019

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Sergio Solano)


BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2018

1 SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	<i>Nota</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	1 gennaio 2017
Attività				
Aviamento	4.1	196.416	196.416	-
Attività immateriali	4.1	2.174	-	1.650
Immobili, impianti e macchinari	4.2	40.222.890	41.018.213	40.412.543
Partecipazioni in società controllate	4.3	14.068.940	14.068.940	29.946.917
Attività finanziarie non correnti		-	-	-
Attività per imposte differite	4.4	126.588.015	135.398.943	141.275.460
Altre attività non correnti	4.5	11.858.006	11.889.966	11.500.360
Attività non correnti		192.936.441	202.572.478	223.136.930
Rimanenze	4.6	235.496.214	255.602.732	191.194.607
Crediti commerciali e altri crediti	4.7	340.167.468	376.942.915	317.738.679
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.8	137.586	119.560	88.163
Attività finanziarie correnti	4.10	166.826.142	137.920.562	207.180.834
Attività per imposte sul reddito correnti	4.9	156.580.440	17.076.012	21.607.861
Altre attività correnti	4.11	41.802.884	3.132.460	2.923.126
Attività correnti		941.010.734	790.794.241	740.733.270
Totale attività		1.133.947.175	993.366.719	963.870.200
Patrimonio netto				
Capitale sociale		5.300.000	5.300.000	5.300.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		72.505.193	72.505.193	72.505.193
Altre Riserve		82.228.230	80.200.853	80.203.661
Utili (perdite) accumulati		(218.686)	33.280.592	489.732
Risultato dell'esercizio		212.330.406	2.104.149	32.789.407
Totale patrimonio netto	4.12	372.145.143	193.390.787	191.287.993
Passività				
Passività finanziarie non correnti	4.16	-	-	-
Fondi non correnti per benefici a dipendenti	4.13	354.161	394.185	403.537
Fondi non correnti per rischi e oneri	4.14	66.935.684	53.974.752	44.883.702
Passività per imposte differite	4.4	9.441.392	8.817.530	10.116.445
Altre passività non correnti	4.17	35.354.939	34.689.065	31.012.574
Passività non correnti		112.086.176	97.875.532	86.416.258
Debiti commerciali e altri debiti	4.15	465.585.446	481.536.899	456.116.723
Fondi correnti per benefici a dipendenti	4.13	20.136	41.289	22.944
Fondi correnti per rischi e oneri	4.14	165.835.063	195.126.427	213.448.887
Passività finanziarie correnti	4.16	-	1.698.422	37.209
Passività per imposte correnti		-	-	-
Altre passività correnti	4.17	18.275.211	23.697.363	16.540.186
Passività correnti		649.715.856	702.100.400	686.165.949
Totale passività		761.802.032	799.975.932	772.582.207
Totale patrimonio netto e passività		1.133.947.175	993.366.719	963.870.200

2 CONTO ECONOMICO

	<i>Nota</i>	2018	2017
Ricavi	5.1	2.742.831.191	2.756.409.689
Altri proventi	5.2	31.805.789	30.797.719
Totale ricavi e altri proventi		2.774.636.980	2.787.207.408
Costi per materiali	5.3	(2.460.052.854)	(2.466.621.280)
Costi per servizi	5.4	(170.178.102)	(182.586.973)
Costi per il personale	5.5	(28.369.887)	(29.276.188)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.6	(2.140.702)	(1.925.821)
Altri accantonamenti	5.7	(49.725.243)	(37.754.244)
Altri costi operativi	5.8	(18.361.697)	(18.852.147)
Risultato operativo		45.808.495	50.190.755
Proventi finanziari		53.098.456	119.210
Oneri finanziari		(8.383.848)	(22.244.429)
Proventi e oneri finanziari	5.9	44.714.608	(22.125.219)
Risultato ante imposte		90.523.103	28.065.536
Imposte sul reddito	5.10	121.807.303	(25.961.387)
Risultato dell'esercizio		212.330.406	2.104.149

3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>In migliaia di Euro</i>	<i>Nota</i>	2018	2017
Utile dell'esercizio		212.330.406	2.104.149
Altre componenti del conto economico complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
	4.13		
Rivalutazioni delle passività/(attività) nette per benefici definiti		10.619	3.695
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		(2.548)	(887)
		8.070	2.808
Componenti che sono o possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Differenze cambio da conversione delle gestioni estere		-	-
Coperture di flussi finanziari - quota efficace delle variazioni di fair value		-	-
Coperture di flussi finanziari - riclassifica nel conto economico		-	-
Imposte su componenti che sono o possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio		-	-
		-	-
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		8.070	2.808
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		212.338.476	2.106.957

4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve	Utili (perdite) accumulati	Totale patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2017	5.300	72.505	(35)	80.239	33.279	191.288
Totale conto economico						
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	2.104	2.104
Altre componenti del conto economico	-	-	(1)	-	-	(1)
Totale conto economico	-	-	(1)	-	2.104	2.103
Operazioni con soci						
Contribuzioni e distribuzioni	-	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-
Aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con soci	-	-	-	-	-	-
Totale operazioni con soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti						
Saldo al 31 dicembre 2017	5.300	72.505	(36)	80.239	35.383	193.391
Saldo al 1 gennaio 2018	5.300	72.505	(36)	80.239	35.383	193.391
Effetti dell'applicazione dei principi				2.015		2.015
Saldo al 1 gennaio 2018	5.300	72.505	(36)	82.254	35.383	195.406
Totale conto economico complessivo dell'esercizio						
Utile dell'esercizio					212.331	212.331
Altre componenti del conto economico complessivo			8			8
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	8	-	212.331	212.339
Operazioni con soci						
Contribuzioni e distribuzioni	-	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	(35.600)	(35.600)
Aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con soci	-	-	-	-	-	-
Totale operazioni con soci	-	-	-	-	(35.600)	(35.600)
Altri movimenti						
Saldo al 31 dicembre 2018	5.300	72.505	(28)	82.254	212.114	372.145

5 RENDICONTO FINANZIARIO

<i>In migliaia di Euro</i>	<i>Nota</i>	2018	2017
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Risultato dell'esercizio		212.330	2.104
Rettifiche per:			
– Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	5.6	2.141	1.924
– Ammortamento di attività immateriali	5.6	-	2
– Accantonamenti e rilasci dei fondi rischi e oneri	5.7	49.725	37.754
– Svalutazioni	5.9	-	15.878
– (Proventi) e oneri finanziari	5.9	(44.715)	6.247
– Altri elementi di Conto Economico non monetari	4.14	89.604	76.409
– Imposte sul reddito	5.10	(121.807)	25.961
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		187.278	166.280
Incremento (decremento) benefici a dipendenti		(61)	9
(Incremento) decremento di rimanenze	4.6	20.107	(64.408)
(Incremento) decremento di crediti commerciali	4.7	35.062	(57.525)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	4.15	(18.658)	25.928
(Incremento) decremento di altre attività/passività e altre attività/passività per imposte anticipate/differite		(5.647)	5.748
Interessi incassati (pagati)		(7.118)	(6.226)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	4.14	(155.661)	(123.394)
Imposte sul reddito pagate		(1.732)	(14.576)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (a)		53.570	(68.164)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Interessi incassati		14.000	-
Dividendi incassati		-	(196)
Acquisto di ramo d'azienda	4.1	-	(196)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.1	(1.346)	(2.530)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	4.1	(2)	(0)
Incassi di finanziamenti concessi a società controllate	4.10	25.027	15.072
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento (b)		37.679	12.345
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Incassi derivanti dall'assunzione di passività finanziarie		-	29
Incassi/(rimborsi) verso factor		35.573	(73.344)
Rimborsi di passività finanziarie		(66)	-
Incassi/(rimborsi) da cash pooling di gruppo		(91.137)	129.165
Incassi di finanziamenti concessi a società controllate		-	-
Dividendi pagati	4.12	(35.600)	-
Disponibilità liquide nette generate dall'attività di finanziamento (c)		(91.231)	55.850
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		18	31
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 gennaio		120	88
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		138	120

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

1 INFORMAZIONI GENERALI

BMW Italia S.p.A. (nel seguito definito anche la "Società") ha sede legale a San Donato Milanese, via dell'Unione Europea 1, ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BMW AG. Pertanto nella Nota Esplicativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Come già per il precedente esercizio, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 27, terzo comma del D.lgs. nr. 127 del 9 aprile 1991 non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto la vostra Società è a sua volta controllata dalla Capogruppo BMW AG che redige il bilancio consolidato in base alle disposizioni delle Direttive UE nr. 78/600 e nr. 83/349. Copia del bilancio consolidato della Capogruppo verrà depositata entro i termini di legge presso il Registro delle Imprese.

2 CONTENUTO E STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018, è qualificabile come il primo bilancio redatto dall'entità secondo in conformità agli IFRSs e in applicazione dell'IFRS 1 "First time adoption of International Financial Reporting Standards".

L'adozione degli IFRS ha comportato aggiustamenti al patrimonio netto ed al risultato della Società precedentemente determinati secondo i principi contabili italiani. Nella nota 6.1 Transizione ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") sono riportati i criteri di transizione e i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato della Società per i periodi comparativi.

Il presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMW Italia nella riunione del 29 marzo 2019.

Come già per il precedente esercizio, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 27, terzo comma del D.lgs. nr. 127 del 9 aprile 1991 non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto la vostra Società è a sua volta controllata dalla Capogruppo BMW AG che redige il bilancio consolidato in base alle disposizioni delle Direttive UE nr. 78/600 e nr. 83/349. Copia del bilancio consolidato della Capogruppo verrà depositata entro i termini di legge presso il Registro delle Imprese.

I bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 delle controllate Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l. sono stati messi a vostra disposizione.

La società KPMG S.p.A. ha proceduto alla revisione del bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. In particolare si evidenzia che la situazione patrimoniale – finanziaria prevede la suddivisione delle poste tra correnti e non correnti, il conto economico prevede uno schema con la suddivisione delle voci per natura e il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Conceptual Framework for Financial Reporting” e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

(a) Criteri di valutazione

Il bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che, come indicato nei criteri di valutazione, secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

(b) Moneta funzionale e di presentazione

Il bilancio è predisposto in Euro, che rappresenta la moneta funzionale della società, e tutti i valori sono arrotondati all'unità di Euro se non altrimenti indicato.

(c) Stime e valutazioni

Come previsto dagli IFRS, la redazione del bilancio richiede l'elaborazione di stime e valutazioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché delle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio. Tali stime e ipotesi sono utilizzate, in particolare, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività, dei fondi per accantonamenti, dei benefici per i dipendenti, dei fair value delle attività e passività finanziarie, delle imposte anticipate e differite. I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

I principi contabili riportati qui di seguito sono stati omogeneamente applicati a tutti i periodi presentati nel presente bilancio e nella preparazione dei saldi di apertura IFRS della situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2017 ai fini della transizione agli IFRSs.

3.1 Nuovi principi

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio

2018. Per tali principi, applicabili già a partire dall'esercizio 2017, la Società non aveva optato per l'adozione anticipata:

	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (*)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	03 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	07 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(*) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

L'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili IFRS 15 ed IFRS 9 è riportata di seguito, mentre l'introduzione degli altri documenti nel 2018 non ha comportato effetti significativi sul bilancio d'esercizio.

IFRS 15. In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento, omologato in data 22 settembre 2016 dall'Unione Europea, che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step:

- i) identificazione del contratto con il cliente;
- ii) identificazione delle prestazioni (performance obligation c.d. "PO") presenti nel contratto;
- iii) determinazione dei corrispettivi (transaction price);
- iv) allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- v) riconoscimento dei ricavi al momento in cui le prestazioni vengono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi.

Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza relativi ai ricavi ed ai flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.

Il Gruppo ha adottato l'applicazione retrospettiva modificata dell'IFRS 15 ossia con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018), pertanto le informazioni relative al 2017 non sono state rideterminate.

Il cambiamento più significativo riguarda il differimento di una porzione degli sconti ed incentivi da riconoscere ai concessionari al raggiungimento di specifici *target* definiti nelle campagne commerciali. Per quanto concerne infatti il cosiddetto "servizio cortesia", già in applicazione dello IAS 8, BMW provvedeva a riscontare il costo implicito del servizio dal prezzo di vendita dei veicoli, mentre non riscontava la quota di bonus ed incentivi da riconoscere ai concessionari. In conformità all'IFRS 15, BMW ha iniziato a riscontare anche la porzione di bonus ed incentivi collegabile al servizio cortesia.

Tale rappresentazione ha determinato un impatto positivo pari a 2.154 migliaia di Euro sul Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 ed un impatto negativo sul risultato del periodo pari a 60 migliaia di Euro.

IFRS 9. In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento finale che rappresenta la conclusione del processo, suddiviso nelle tre fasi "Classification and Measurement", "Impairment" e "General Hedge Accounting", di integrale revisione dello IAS 39. Il documento introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

La Società adotta il nuovo principio dal 1° gennaio 2018 in maniera retrospettiva, applicando le seguenti disposizioni transitorie:

- la Società si è avvalsa dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative dell'esercizio precedente per i cambiamenti di classificazione e di valutazione (incluse le nuove disposizioni relative alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie) ma di rilevare eventuali differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018);
- con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, la Società ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39, rinviando l'applicazione dell'hedge accounting previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal nuovo principio.

A) Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività (verifica tramite *SPP/ Test*) e al modello di business con cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo ('FVOCI' ossia fair value through other comprehensive income);
- attività valutate al fair value rilevato in contropartita del conto economico ('FVTPL' ossia fair value through profit or loss).

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

In particolare, un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tutte le attività finanziarie che non rientrano nelle due categorie precedenti sono valutate al FVTPL.

B) Impairment (svalutazione)

L'IFRS 9 sostituisce il modello di impairment previsto dallo IAS 39 e basato sulla 'perdita sostenuta' ('incurred loss') con un modello previsionale basato sulla 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Con riferimento a tali nuove disposizioni non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita ('impairment trigger') per effettuare la conseguente rilevazione in bilancio, ma è richiesta un'immediata rilevazione della perdita attesa futura, utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni cosiddette 'forward looking' in merito a circostanze future.

La Società ha rivisto il proprio processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte, applicando, con riferimento ai crediti commerciali, il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivante da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('lifetime expected credit losses'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente sottostanti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, la Società ha definito due approcci per la stima dell'impairment, in ragione delle specificità esistenti, il primo matriciale e il secondo basato sull'applicazione della probability of default ('PD') ricavata da fonti esterne specializzate riguardanti specificatamente l'Italia.

Si specifica che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che la Società sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è stato negativo per 139 migliaia di Euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Si segnala, infine, che le altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono stati oggetto di valutazione in base alle nuove disposizioni normative, ma l'impatto, in termini di perdita attesa, è stato ritenuto non materiale.

3.2 Principi contabili pubblicati ma non ancora adottati

I seguenti principi e le loro interpretazioni sono applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2019 e successivamente:

	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Il Gruppo non ha applicato anticipatamente tali principi.

IFRS 16. Tale principio introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto d'utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di attività di modesto valore. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27.

La Società, che dovrà adottare obbligatoriamente l'IFRS 16 Leasing a partire dal 1° gennaio 2019, ha stimato gli effetti derivanti dalla prima applicazione di tale principio sul bilancio d'esercizio. In considerazione del fatto che:

- la stima degli effetti effettuata dalla Società produce effetti ritenuti non rilevanti sia sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 che sul conto economico 2019 e che
- gli effetti a consuntivo dell'adozione del suddetto principio al 1° gennaio 2019 potrebbero essere diversi in quanto (i) la Società non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui nuovi sistemi informativi implementati al fine di gestire l'introduzione del principio IFRS 16 e (ii) i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire modifiche fino alla presentazione del primo bilancio d'esercizio della Società che comprende la data di prima applicazione (bilancio al 31 dicembre 2019);

la Società ritiene di non riportare nel presente bilancio al 31 dicembre 2018 una indicazione puntuale di tali effetti senza che ciò possa inficiare la rappresentazione veritiera e corretta sia del bilancio 2018 che dell'effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

3.3 Principi non ancora omologati

Si segnalano i seguenti principi ed interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018. Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Infine, si segnalano i seguenti principi ed interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018. Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Nuovi principi	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021
Modifiche a principi		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	febbraio 2018	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020
Amendments to IFRS 3: Definition of business	ottobre 2018	1° gennaio 2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of material	ottobre 2018	1° gennaio 2020

La Società sta attualmente valutando l'eventuale impatto che tali cambiamenti potranno avere sui prossimi esercizi.

3.4 Criteri di Valutazione

Attività immateriali. Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile a un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente:

Attività immateriali	Aliquota di ammortamento
Software	33,33%
Migliorie su beni di terzi	Durata locazione

Immobili, impianti e macchinari. Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

Il costo degli immobili, impianti e macchinari, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti, sulla base della vita economico-tecnica stimata.

Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile illimitata.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2018, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente:

Immobili, impianti e macchinari	Aliquota di ammortamento
Fabbricati	2.5%
Impianti e installazioni	15%
Impianti e macchine diverse	15%
Macchina EDP	20%
Automezzi	20%
Mobili e arredi	10% - 12%
Arredi diversi	8% - 20%

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al relativo fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al relativo fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

Partecipazioni in società controllate. Consistono in partecipazioni nelle seguenti Società controllate direttamente:

- BMW Milano S.r.l. (partecipazione del 100%);

- BMW Roma S.r.l. (partecipazione del 100%);
- Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. (partecipazione del 100%);

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test). Alla

data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, finanziarie e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, si procede alla stima del valore di tali attività, per verificare la recuperabilità degli importi iscritti a bilancio e determinare l'importo della eventuale svalutazione da rilevare. Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'impairment test sopra descritto è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) a cui l'attività appartiene. Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate diversamente a seconda della natura dell'attività svalutata. Le stesse sono ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, ad eccezione per l'avviamento e

per gli strumenti finanziari partecipativi valutati al costo nei casi in cui il fair value non sia determinabile in modo attendibile.

Attività finanziarie. Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal fair value positivo degli strumenti finanziari derivati, i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di business che la Società ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria. Le attività finanziarie comprendono anche le partecipazioni che non sono detenute per la negoziazione. Tali attività sono investimenti strategici e la Società ha deciso di rilevare le variazioni dei relativi fair value tra le componenti di conto economico ('FVTPL' ovvero fair value through profit and loss). Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di impairment basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero expected credit losses).

Passività finanziarie. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal fair value negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a fair value, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (earn out) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per opzioni su quote di minoranza.

Cancellazione di attività e passività finanziarie. Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando la Società ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Strumenti finanziari derivati. Si comunica che non si detengono né sono stati detenuti, nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari derivati.

Rimanenze. Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il costo di acquisto include, oltre al prezzo del bene, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il valore di realizzazione, come desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze di auto e moto vengono valutate applicando il metodo del costo specifico, mentre le rimanenze di ricambi al costo medio ponderato.

Il valore dei prodotti considerati di difficile collocazione sul mercato perché obsoleti o a lenta rotazione viene adeguato a quello di presunto realizzo, a mezzo di congrue svalutazioni.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti e debiti. I crediti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore con riferimento alle somme ritenute inesigibili. Le perdite di valore, in conformità con l'IFRS 9, sono stimate sulla base delle perdite attese.

La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ricevute, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o quando la società trasferisce l'attività finanziaria. Il trasferimento deve riguardare il trasferimento dei diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria e sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

I crediti ceduti pro-soluto vengono stralciati dal bilancio secondo quanto sopra previsto, iscrivendo contestualmente un credito verso la Società di factoring (BMW Bank GmbH Succursale Italiana). Il contratto di cessione dei crediti prevede la cessione pro-soluto di tutti i crediti commerciali sorti nei confronti della rete delle concessionarie e officine autorizzate a BMW Bank GmbH Succursale Italiana, fino all'ammontare massimo di un plafond concordato con la Società. I limiti di plafond sono concordati periodicamente e sono vincolanti, pertanto non è possibile per la Società trasferire al factor crediti eccedenti tali limiti.

Si ricorda che i crediti e i debiti verso le controllate BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l. non sono oggetto di cessione in factoring.

I debiti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti e i debiti espressi in valuta diversa dall'Euro sono convertiti in Euro in base ai cambi in essere alla data delle relative operazioni, effettuando - a fine esercizio - la conversione in base ai cambi, se variati, in vigore alla data di chiusura dell'esercizio stesso. Le eventuali differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso di detti crediti e del pagamento di detti debiti sono iscritte a Conto Economico.

Non vi sono debiti coperti da garanzie reali su beni di proprietà sociale.

Disponibilità liquide. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Benefici a dipendenti. Rientrano in tale voce il Trattamento di fine rapporto ("TFR") e gli altri fondi per benefici ai dipendenti previsti dallo IAS 19. Il TFR, in qualità di piano a benefici definiti, è rilevato sulla base di valutazioni effettuate alla fine di ogni esercizio da parte di attuari indipendenti. La passività iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio calcolato tenendo conto dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo della proiezione unitaria del credito. Per effetto della legge n. 296/06 che ha modificato il sistema dei trattamenti erogabili ai dipendenti, le quote del trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 vanno ora a formare un Piano a contribuzione definita (defined contribution plan, usando la terminologia prevista dallo IAS 19), sia in caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare. Il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 rimane un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali che però dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. Si precisa che non vi sono attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati interamente nel periodo in cui sorgono e secondo quanto previsto dallo IAS 19 modificato, direttamente nel conto economico complessivo.

Fondi per rischi e oneri. In accordo con lo IAS 37, gli accantonamenti sono contabilizzati quando esiste un'obbligazione (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima tra un esercizio ed il successivo sono imputate a conto economico.

Se l'effetto finanziario legato al tempo risulta essere significativo e le date di pagamento dell'obbligazione sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è esposto al valore attuale. La successiva variazione legata al passare del tempo è iscritta al conto economico tra i componenti finanziari.

Per i rischi possibili ma non probabili, non viene effettuato alcuno stanziamento ma viene fornita adeguata descrizione nelle Note Esplicative.

Ricavi. I ricavi sono rilevati in base ai corrispettivi allocati alle “performance obligations” derivanti da contratti con i clienti. La rilevazione dei ricavi avviene nel momento in cui la relativa “performance obligation” è soddisfatta, ovvero quando la Società ha trasferito il controllo del bene o servizio al cliente, nelle seguenti modalità:

- Lungo un periodo di tempo (“over time”);
- In un determinato momento nel tempo (“at point in time”).

Nei casi in cui un contratto con il cliente si componga di più “performance obligations”, la Società procede ad un'allocazione equa del corrispettivo contrattuale.

Imposte sul reddito. Le imposte riflettono una stima realistica del carico fiscale, determinata applicando la normativa vigente; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e le imposte differite riflettono le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri dettati dai principi internazionali IAS/IFRS ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, valorizzate sulla base delle aliquote fiscali ragionevolmente stimate per gli esercizi futuri. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la probabilità della loro recuperabilità, mentre le imposte differite sono sempre rilevate in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 12. Qualora sussista il presupposto giuridico, imposte anticipate e differite vengono compensate. Le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta sono iscritte nell'esercizio in cui viene contabilizzata la passività relativa al pagamento del dividendo.

Si segnala che BMW Italia S.p.A. aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale di cui all'art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (T.U.I.R. – Testo Unico delle Imposte sui redditi). In particolare fanno parte del consolidato fiscale la società BMW Italia S.p.A., in qualità di consolidante e le società BMW Milano S.r.l., BMW Roma S.r.l. e Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. in qualità di società consolidate.

In merito alla società Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., l'opzione è stata rinnovata nel corso del 2018 ed è valida per il triennio 2018-2019-2020. L'opzione per le società BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l. verrà rinnovata nel corso dell'esercizio 2019 ed sarà valida per il triennio 2019-2020-2021.

L'adesione al consolidato fiscale non determina per alcuna partecipante l'insorgere di svantaggi non adeguatamente compensati. Gli obblighi della consolidante previsti dall'accordo di consolidamento sono quelli contenuti nell'articolo 122 del TUIR.

La retribuzione delle perdite residue alle società consolidate che le hanno prodotte, è stabilita in misura pari al beneficio fiscale trasferito nella tassazione di gruppo. In caso di risoluzione anticipata del contratto di consolidato per una delle cause prevista dalla normativa, o in caso di mancato rinnovo dello stesso al termine del triennio, la consolidante ha optato per il mantenimento nelle proprie disponibilità delle eventuali perdite residue.

Di seguito viene riportato uno schema riepilogativo delle posizioni che le società aderenti al consolidato fiscale nazionale hanno fatto confluire nella tassazione di gruppo.

Nell'esercizio in commento il reddito complessivo del gruppo risulta capiente per assorbire le perdite fiscali dell'anno 2018 trasferite dalle società consolidate Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. e BMW Milano S.r.l..

La posizione netta verso l'Erario nell'esercizio in commento risulta essere creditoria.

BMW Italia S.p.A., in qualità di società consolidante, espone il credito totale verso l'erario per IRES, alla voce Attività per imposte sul reddito correnti dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Alla voce Debiti commerciali e altri debiti del passivo dello Stato Patrimoniale vengono esposti i debiti verso le controllate per il trasferimento da parte delle consolidate delle perdite fiscali e delle ritenute d'acconto subite.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	REDDITO IMPONIBILE	24%	RITENUTE SUBITE	SALDO AL 31/12/2017
BMW Italia S.p.A. Consolidante	-45.721	-10.973	0	-10.973
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	26.990	6.478	0	6.478
BMW Roma S.r.l.	-289	-69	235	166
BMW Milano S.r.l.	287	69	0	69
TOTALE	-18.734	-4.496	235	-4.261
ACE BMW Milano S.r.l.				9
Credito da CNM				16.801
POSIZIONE NETTA VERSO L'ERARIO				12.549

Rendiconto finanziario. Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi ad interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa. Nello schema adottato dalla Società sono evidenziati separatamente i flussi di cassa derivanti dalle attività operative, da attività di investimento, la variazione nelle posizioni finanziarie a medio/lungo termine e dei debiti a breve.

Utilizzo di stime. La predisposizione del bilancio d'esercizio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario,

nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le voci, che data la loro natura, hanno previsto un maggior ricorso da parte del Management all'uso di stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Società sono:

- Quantificazione del valore di ricavo attribuibile al "servizio cortesia";
- Svalutazione dei beni inclusi nell'attivo immobilizzato;
- Fondo svalutazione crediti;
- Fondo obsolescenza magazzino;
- Passività potenziali;
- Imposte anticipate e differite;
- Fondi pensione, piani pensionistici, e altri benefici post impiego (TFR);
- Fair value.

Stima del fair value. L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7. In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la Società ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività della Società.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, disposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Criteri di conversione delle poste in valuta. I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Se dalla conversione si origina un utile netto tale valore costituisce una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

3.5 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

4 INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. (Valori in migliaia di Euro se non diversamente indicato)

4.1 Attività immateriali

La composizione dell'aggregato è la seguente:

	<i>Avviamento</i>	<i>Software</i>	<i>Totale</i>
Costo al 1 gennaio 2017	-	1.001	1.001
Fondo ammortamento e svalutazioni al 1 gennaio 2017	-	(999)	(999)
Valore bilancio al 1 gennaio 2017	-	2	2
Incrementi	196	-	196
Decrementi	-	-	-
Ammortamento	-	(1,650)	(2)
Totale variazioni	196	(2)	195
Costo al 31 dicembre 2017	196	1.001	1.198
Fondo ammortamento e svalutazioni al 31 dicembre 2017	-	(1.001)	(1.001)
Valore bilancio al 31 dicembre 2017	196	-	196
Incrementi	-	2	2
Decrementi	-	(521)	(521)
Ammortamento	-	(0)	(0)
Totale variazioni	-	2	(519)

Costo al 31 dicembre 2018	196	482	678
Fondo ammortamento e svalutazioni al 31 dicembre 2018	-	(480)	(480)
Valore bilancio al 31 dicembre 2018	196	2	199

Confrontando i valori sopra riportati al 31 Dicembre 2017 si riscontra una diminuzione nella voce software pari ad Euro 2, in conseguenza del completo ammortamento dei cespiti in essere.

Viene qui iscritto l'avviamento di Euro 196 relativo all'acquisto del ramo di azienda di BMW Bank – Succursale Italiana relativo alla struttura dedicata all'attività di re-marketing, avvenuta in data 20 novembre 2017. Per ragioni riorganizzative e strategiche le attività di re-marketing sono state internalizzate in BMW Italia S.p.A..

Le miglorie su beni di terzi ammontano nell'esercizio in esame ad Euro 390 (- Euro 23). In tale voce sono iscritti i costi sostenuti in connessione agli ampliamenti e alle opere di miglioramento relative al Training Center sito in San Donato Milanese, immobile di proprietà di terzi in uso a BMW Italia S.p.A. a seguito della sottoscrizione di un contratto di affitto. Si rimanda al paragrafo "Immobilizzazioni Materiali" per ulteriori approfondimenti.

4.2 Immobili, impianti e macchinari

La composizione dell'aggregato è la seguente:

	<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Immob. in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
Costo al 1 gennaio 2017	55.724	16.794	1.298	827	-	74.642
Fondo ammortamento e svalutazioni al 1 gennaio 2017	(18.687)	(14.589)	(542)	(413)	-	(34.231)
Valore bilancio al 1 gennaio 2017	37.037	2.205	756	414	0	40.412
Incrementi	564	1.352	409	69	135	2.530
Decrementi costo	(5)	(166)	-	-	-	(171)
Ammortamento	(992)	(618)	(221)	(92)	-	(1.924)
Decrementi fondo	1	170	-	-	-	171
Totale variazioni	(432)	738	188	(23)	135	606
Costo al 31 dicembre 2017	56.283	17.980	1.707	896	135	77.002
Fondo ammortamento e svalutazioni al 31 dicembre 2017	(19.679)	(15.036)	(763)	(506)	-	(35.984)
Valore bilancio al 31 dicembre 2017	36.605	2.943	944	391	135	41.018
Incrementi	3	361	644	0	349	1.357
Decrementi	(5)	(1.384)	(224)	(37)	-	(1.650)
Ammortamento	(992)	(726)	(320)	(102)	-	(2.141)
Decrementi fondo	0	1.357	244	37	-	1.639
Totale variazioni	(994)	(393)	344	(101)	349	(795)
Costo al 31 dicembre 2018	56.281	16.957	2.127	860	484	76.709
Fondo ammortamento e svalutazioni al 31 dicembre 2018	(20.670)	(14.406)	(839)	(570)	-	(36.486)
Valore bilancio al 31 dicembre 2018	35.611	2.550	1.288	290	484	40.223

Nella voce Terreni e Fabbricati è iscritto il valore dell'Immobile in San Donato Milanese e di Dolcè, frazione di Volargne (VR), comprensivo dei relativi ampliamenti e miglioramenti effettuati nel corso degli anni.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è dovuto principalmente alla voce "Altri Beni" che passa da Euro 7.302 del 31 dicembre 2016 ad Euro 8.791 nell'esercizio in commento, in seguito ad acquisti iscritti nella voce alla classe "Arredi diversi", effettuati per la realizzazione del re-layout degli uffici e di un locale adibito a Bistrot presso l'immobile sito in San Donato Milanese. E' inoltre iscritto nella voce "Altri beni" il valore delle vetture di servizio che al 31 dicembre 2017 risultano essere pari a Euro 6.964 mentre nell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 6.222 (+ Euro 742). Gli ammortamenti contabilizzati nell'esercizio sono calcolati applicando le aliquote specificate al paragrafo 3 - Immobili, impianti e Macchinari, e ammontano ad Euro 4.650 nel 2017 mentre al 31 dicembre 2016 erano pari ad Euro 3.996 (+ Euro 654).

4.3 Partecipazioni in Società Controllate

Il valore delle partecipazioni in società controllate è pari ad Euro 14.069 e non è variato rispetto all'esercizio precedente.

Nello schema di seguito riportato vengono dettagliate le partecipazioni in imprese controllate:

	<i>% di possesso</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>31 dicembre 2018</i>
BMW Roma S.r.l.	100%	14.069	-	-	-	14.069
BMW Milano S.r.l.	100%	-	-	-	-	-
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	100%	-	-	-	-	-
TOTALE		14.069	-	-	-	14.069

Di seguito si fornisce, per ciascuna controllata, il dettaglio dei risultati dell'esercizio 2018, dei patrimoni netti al 31 dicembre 2018 e dei valori iscritti nella voce partecipazioni.

Si precisa che BMW Milano S.r.l. ha la sede legale in Milano, mentre BMW Roma S.r.l. e Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. hanno sede legale a Roma.

	Capitale Sociale 31/12/2018	%	Valore bilancio 31/12/2018	Patrimonio Netto	Risultato 31/12/2018	Patrimonio netto di Proprietà
BMW Roma S.r.l.	1.000	100	14.069	8.603	(256)	8.603
BMW Milano S.r.l.	1.000	100	-	2.625	(609)	2.625
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	10.000	100	-	36.961	13.294	36.961
TOTALE			14.069			

Per quanto riguarda BMW Roma S.r.l. non si è proceduto ad alcuna svalutazione in quanto la Società non ha rawisato

perdite durevoli di valore.

Di seguito si riportano gli effetti che sarebbero derivati dalla valutazione delle partecipazioni in imprese controllate con il metodo del patrimonio netto (effettuando di fatto un consolidamento sintetico) al netto dell'effetto fiscale teorico:

- BMW Roma: il valore della partecipazione sarebbe stato più basso di Euro 10.509 con un effetto negativo sul risultato d'esercizio di Euro 648;
- BMW Milano: il valore della partecipazione sarebbe stato più basso di Euro 19.637 con un effetto negativo sul risultato di esercizio per Euro 4.047;
- Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.: il valore della partecipazione sarebbe stato più alto di Euro 19.970 con un effetto positivo sul risultato di esercizio per Euro 12.077.

Pertanto la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto avrebbe comportato una diminuzione complessiva del patrimonio netto di BMW Italia S.p.A. pari ad Euro 10.176 con un effetto positivo complessivo sul risultato d'esercizio pari ad Euro 7.382.

4.4 Attività e passività per imposte differite

La composizione delle attività e passività per imposte differite, per tipologia di imposta, è illustrata nella tabella che segue:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Attività per imposte differite		
IRES	116.487	123.909
IRAP	10.101	11.490
	126.588	135.399
Passività per imposte differite		
IRES	(8.122)	(7.585)
IRAP	(1.320)	(1.233)
	(9.442)	(8.818)
Attività (passività) nette per imposte differite	117.146	126.581

La movimentazione delle attività nette per imposte differite nel corso del 2018 è così dettagliata:

Attività nette per imposte differite al 31 dicembre 2017	126.581
Rilevazioni a conto economico nette	(8.652)
Rilevazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo	(783)
Altre variazioni	-
Attività nette per imposte differite al 31 dicembre 2018	117.146

La quantificazione delle imposte anticipate dell'esercizio è stata effettuata applicando alle differenze temporanee (originatesi da diversità tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori assunti a fini fiscali) le aliquote fiscali in vigore

nell'esercizio in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'iscrizione delle imposte anticipate è supportata dai piani economici e finanziari che mostrano risultati in ripresa principalmente per effetto del lancio di nuovi modelli ed alla graduale, seppur lenta, ripresa del mercato, e tenendo conto delle politiche dei prezzi di trasferimento adottate dal Gruppo. La tabella che segue contiene la composizione delle attività e delle passività per imposte differite rilevate su ciascuna voce del bilancio:

	31 dicembre 2018	Di cui attività	Di cui passività
Garanzie commerciali	10.407	10.407	-
Magazzino	3.052	3.052	-
Fondi rischi e oneri commerciali	58.323	59.157	(834)
BMW Service Italia S.p.A.	52.280	52.280	-
Immobili e attrezzature industriali	(8.608)	-	(8.608)
Altre differenze	1.638	1.638	-
Fondo svalutazione crediti	54	54	-
Attività (passività) nette per imposte differite	117.146	126.588	(9.442)

4.5 Altre attività non correnti

Nell'esercizio in commento ammontano ad Euro 11.858 contro Euro 11.890 (- Euro 32) del 31 dicembre 2017.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti verso l'erario	11.651	11.629
Cauzioni	207	261
Altre attività non correnti	11.858	11.890

Nella voce Crediti verso l'erario le imposte chieste a rimborso più significative sono relative a:

- Credito di Euro 7.732 relativo all'acquisizione da parte della Società del credito IVA della società ex partecipata Husqvarna Motorcycles S.r.l. dell'importo di Euro 7.200 nominali più interessi maturati, perfezionata tramite atto di cessione datato 04 marzo 2013.
- Credito di Euro 1.737 relativo all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato ai sensi del Decreto Legge n. 201/2011, articolo 2, comma 1-quater, che la Società ha presentato in via telematica all'Agenzia delle Entrate in data 13 marzo 2013. L'importo richiesto a rimborso fa riferimento all'istanza presentata dalla Società, in qualità di consolidante ai fini del consolidato nazionale, per i periodi d'imposta 2007-2011, sulla base degli imponibili IRES dei singoli esercizi rideterminati per effetto della deduzione. Dell'importo totale chiesto a rimborso, la parte attribuibile alla Società, comprensivo della quota riferita alla società incorporata BMW Services Italia S.p.A., ammonta ad Euro 1.009.

- Credito di Euro 998 relativo alla richiesta a rimborso dell'IVA sulle auto aziendali ai sensi del D.L. 258 del 2006 per il periodo 01.01.2003 – 13 settembre 2006, richiesto nel mese di ottobre 2007.
- Crediti di Euro 600 per imposte chieste a rimborso dalla società incorporata BMW Services Italia S.p.A, di cui Euro 242 relativi a richiesta di rimborso IVA sulle auto aziendali ai sensi del D.L. 258 del 2006 e Euro 358 relativi a richiesta di rimborso IRES per mancata deduzione IRAP.
- Crediti richiesti a rimborso in precedenti esercizi per imposta patrimoniale (Euro 155) e per tassa di concessione governativa (Euro 17).
- Credito d'imposta per Art Bonus di Euro 412 che verrà recuperato in quote costanti oltre l'esercizio 2020.

Si segnala inoltre che in data 11 dicembre 2009 la Società ha presentato, in via telematica all'Agenzia delle Entrate, il Modello per l'istanza di rimborso IRES, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185, al fine di recuperare il 10% dell'IRAP versata dal 2004 al 2007. L'importo richiesto a rimborso per gli anni 2004-2006 ammonta ad Euro 890, calcolato sulla base degli imponibili IRES dei singoli esercizi rideterminati per effetto della deduzione forfettaria del 10% dell'IRAP versata.

4.6 Rimanenze

Al 31 dicembre 2018 al netto delle svalutazioni, ammontano ad Euro 235.496 contro Euro 255.602 del 31 dicembre 2017 (- Euro 20.106).

Di seguito dettaglio delle movimentazioni della voce in esame:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Auto nuove	183.133	190.707
Auto usate	22.817	20.559
Moto	11.896	23.242
Ricambi	23.117	21.856
Vetture in servizio	8.134	9.943
Rimanenze - valore lordo	249.096	266.306
Fondo svalutazione auto	(10.706)	(6.364)
Fondo svalutazione moto	(379)	(418)
Fondo svalutazione ricambi	(1.632)	(1.332)
Fondo svalutazione vetture in servizio	(882)	(2.589)
Rimanenze - fondo svalutazione	(13.600)	(10.703)
Rimanenze nette	235.496	255.602

Il decremento delle rimanenze che si riscontra è da attribuirsi principalmente ad un minor volume di acquisti di auto nuove e moto effettuati nei confronti della Casa Madre, in particolar modo nel mese di Dicembre.

A chiusura dell'esercizio in commento sono presenti in magazzino n. 6.002 auto nuove, contro n. 6.723 vetture dell'esercizio precedente (-721 volumi auto) mentre i motocicli risultano essere n. 1.319 contro 2.100 volumi del 2017 (- 781 motocicli).

I veicoli per i quali è in essere un contratto di "buy back" stipulato con le società di noleggio sono stati valorizzati nel magazzino auto usate, indipendentemente dall'avvenuto riacquisto degli stessi entro la fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 le auto usate sono n. 956 di cui n. 86, Euro 2.088, sono state effettivamente riacquistate a fine esercizio. Le vetture di servizio in uso al management, invece, passano da 278 unità del 2017 a n. 228 del 31 Dicembre 2018 per un totale di Euro 8.134, - Euro 1.809.

I ricambi nell'esercizio 2018 ammontano ad Euro 23.117 contro Euro 21.856 del 2017, Euro + 1.261, in seguito a maggiori acquisti effettuati nei confronti della Casa Madre in corso d'anno.

Nell'esercizio in commento il totale fondo di svalutazione del magazzino passa da Euro 10.703 a 13.600 al 31 dicembre 2018, + Euro 2.897, al fine di adeguare il valore delle giacenze al presunto valore di realizzo.

4.7 Crediti Commerciali e Altri Crediti

I crediti commerciali e altri crediti ammontano, al netto delle svalutazioni, ad Euro 340.167 al 31 dicembre 2018, contro Euro 376.943 dell'esercizio 2017 (- Euro 36.775) e sono così composti:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali	340.045	375.106
Crediti verso clienti	31.592	22.002
Crediti verso controllate	296.778	342.525
Crediti verso altre società del Gruppo	5.040	592
Crediti verso Enti Pubblici	5.942	8.958
Fatture da emettere verso società del Gruppo	1.757	2.178
Fondo svalutazione crediti	(1.064)	(1.148)
Altri crediti	123	1.837
Crediti commerciali e altri crediti	340.167	376.943

La movimentazione delle svalutazioni per rischi di inesigibilità è analizzabile come segue:

SVALUTAZIONE CREDITI	31 dicembre 2018
Svalutazioni 31/12/17	1.148
<i>Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 all'1/1/2018</i>	192
Svalutazioni 01/01/2018	1.340
Utilizzi 2017	(3.392)
Accantonamenti 2018	3.116
Rilasci 2018	-
Svalutazioni 2018	1.064
Totale Svalutazioni	1.064

Tale voce di bilancio accoglie la quota parte di crediti, nei confronti di clienti specifici, che è ritenuta di difficile realizzazione al 31 dicembre 2018.

Di seguito vengono dati maggiori dettagli della voce che compongono i crediti commerciali e gli altri crediti:

Crediti verso Clienti

Nell'esercizio in commento ammontano ad Euro 31.592, contro 22.002 al 31 dicembre 2017 (+Euro 9.591). In questa voce vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti terzi per vendite dirette, nonché la parte residua dei crediti verso Concessionari esclusi dalla cessione in factoring a BMW Bank Succursale Italiana.

Crediti verso Società controllate

Nell'esercizio in commento ammontano ad Euro 296.778, contro Euro 342.525 del 31 dicembre 2017 (+Euro 45.747).

Sono così dettagliati:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Crediti verso controllate		
Crediti verso BMW Milano	110.225	101.619
Crediti verso BMW Roma	133.104	177.630
Crediti verso Alphabet Italia Fleet Management	53.448	63.275
Crediti commerciali e altri crediti	296.778	342.525

I crediti qui dettagliati sono relativi alle partite aperte a fine esercizio relative alla cessione di beni e servizi infragruppo.

Crediti verso altre Società del Gruppo

Nella voce in oggetto vengono iscritti i crediti vantati nei confronti sia della controllante indiretta BMW AG, sia nei confronti delle altre società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Si segnala che, nell'esercizio in commento e nel precedente, non sono presenti rapporti di natura commerciale con la diretta controllante olandese BMW Holding BV.

I crediti verso altre Società del gruppo sono così dettagliati:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Crediti verso Altre Società del Gruppo		
Crediti verso BMW AG	10	82
Crediti verso BMW Bank Succursale Italiana	5.030	461
BMW of North America Inc.	-	1
BMW Portugal Lda	-	17
BMW Northern Europe AB	-	23
BMW Russland Trading	-	8
Crediti commerciali e altri crediti	5.040	592

Crediti verso Enti Pubblici

Passano da Euro 8.958 del 31 dicembre 2017 ad Euro 5.942 dell'esercizio in commento (- Euro 3.016).

Tale voce è relativa ai crediti commerciali non ancora regolati, relativi alle forniture di veicoli ad Enti Pubblici. La diminuzione della voce è da ricondurre al saldo di forniture preesistenti.

Altri Crediti

Sono pari ad Euro 1.739 nell'esercizio 2017, mentre al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 123 (- Euro 1.714).

4.8 Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Ammontano ad Euro 120 nell'esercizio in commento, contro Euro 88 dell'esercizio 2016 (- Euro 32), e sono così composte:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Conti correnti bancari	136	119
Cassa	1	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	138	120

4.9 Attività per Imposte sul Reddito Corrente

Nell'esercizio in commento ammontano ad Euro 156.580 contro Euro 17.076 (+ Euro 139.504) del 31 dicembre 2017.

Nella tabella di seguito riportata viene data evidenza della composizione della voce:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Attività per imposte correnti		
IRES	12.550	16.336
IRAP	1.435	480
Crediti per rimborsi	142.595	260
Attività nette per imposte correnti	156.580	17.076

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente all'iscrizione in bilancio del credito verso l'Erario per IRES e IRAP per l'importo di Euro 142.194, a seguito della conclusione della procedura amichevole ai sensi dell'art. 6, comma 1, della Convenzione Europea e dell'art. 26 della Convenzione tra Italia e Germania.

In seguito al negoziato tenutosi tra le competenti autorità italiane e tedesche nell'ambito della predetta procedura amichevole, esse hanno raggiunto un accordo per l'eliminazione della doppia imposizione derivante dalle rettifiche operate dall'Amministrazione finanziaria tedesca, in relazione ai periodi d'imposta dal 2000 al 2007.

In data 6 novembre 2018 l'autorità competente italiana ha comunicato a BMW Italia S.p.A. l'esito dell'accordo raggiunto, con la rideterminazione degli imponibili fiscali per i periodi d'imposta dal 2000 al 2007, a cui è seguita formale accettazione da parte di BMW Italia S.p.A.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che, ai fini delle imposte sui redditi, con il 31 dicembre 2018 si sono rese definitive le annualità fino al 2013 incluso. Ai fini dell'IVA non sono più accertabili, per decorrenza dei termini di accertamento e in assenza di contenzioso, le annualità fino al 2013 incluso.

4.10 Attività Finanziarie Correnti

Nell'esercizio in commento ammontano complessivamente ad Euro 166.826, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontavano ad Euro 137.921 (+ Euro 28.905).

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Cash pooling di Gruppo	89.505	0
Att. Finanz. per Cessione Crediti	77.321	112.894
Finanziamento a società controllate	-	25.027
Attività finanziarie correnti	166.826	137.921

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre a diversi fattori:

- Saldo positivo, al termine dell'esercizio in commento, della voce "cash pooling di gruppo" che comprende il saldo dei crediti verso la controllante indiretta BMW AG inerenti alla gestione centralizzata della tesoreria; tale voce nell'esercizio precedente aveva un saldo negativo ed era riclassificata nelle passività finanziarie correnti (+Euro 89.505 rispetto all'esercizio 2017);
- Diminuzione della voce "Attività finanziarie per Cessione Crediti": in tale voce sono ricompresi il saldo dei crediti ceduti nell'ambito del contratto di factoring pro-soluto in essere con la società collegata BMW Bank Succursale Italiana. Tale voce diminuisce rispetto all'esercizio precedente (- Euro 35.573)
- Estinzione del finanziamento intercompany riconosciuto ad una società controllata (- Euro 25.027).

4.11 Altre Attività Correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro 41.803 mentre al termine dell'esercizio precedente ammontavano complessivamente ad Euro 3.132 (+Euro 38.607).

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Interessi su credito verso l'erario	39.036	-
Anticipi a fornitori	1.008	2.147
Risconti attivi	1.571	689
Crediti IVA	159	150
Anticipi dipendenti	-	37
Altri	29	109
Altre attività correnti	41.803	3.132

L'incremento è da ricondurre sostanzialmente all'iscrizione in bilancio degli interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio sul credito per rimborsi, iscritto nella voce "Attività per imposte sul reddito correnti".

4.12 Patrimonio Netto

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti del patrimonio netto è riportato nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto". A commento di detto prospetto, ci si limita ad esporre quanto segue.

Capitale sociale

Il capitale risulta costituito da nr. 5,3 milioni di azioni da Euro 1 ciascuna. L'intestazione del capitale sociale non è variata rispetto al 31 dicembre 2016 e fa capo alla Società controllante diretta BMW Holding B.V. (Olanda).

Si ricorda che il 18 dicembre 2013, l'Assemblea Straordinaria di BMW Italia S.p.A. ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento mediante conferimento in natura da parte del socio unico BMW Holding B.V. di Euro 100.000 con un sovrapprezzo complessivo di Euro 72.299 da imputarsi a riserva sovrapprezzo azioni. L'aumento di capitale sociale è stato deliberato dal socio unico BMW Holding B.V. mediante conferimento in natura, avente ad oggetto la partecipazione totalitaria dalla stessa detenuta nella società BMW Services Italia S.p.A., di cui, pertanto, la Società ha acquisito il controllo. In base alla relazione di perizia, infatti, il valore complessivo della partecipazione conferita risulta pari ad Euro 72.399.

Non esistono azioni diverse da quelle ordinarie né obbligazioni.

Riserva da sovrapprezzo azioni

In seguito al conferimento in natura effettuato nel 2013 dal socio unico della partecipazione totalitaria della società BMW Services Italia S.p.A., la riserva in oggetto è stata incrementata di Euro 72.299 a seguito dell'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale mediante conferimento di partecipazione descritta in precedenza, e pari ad Euro 72.505.

La voce in commento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva di rivalutazione

È invariata in Euro 209 ed accoglie il valore derivante dalla rivalutazione monetaria effettuata in esercizi precedenti ai sensi della Legge nr. 72 del 19 marzo 1983.

Riserva legale

Ammonta ad Euro 1.060 ed è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Ammonta ad Euro 80.958.

La composizione analitica risulta dal seguente prospetto:

ALTRE RISERVE	
Riserva tassata	1
Riserva straordinaria	503
Plusvalenze da conferimento	1.990
Avanzo di fusione	33.425
Versamento Soci in Conto Capitale	20.000
Riserva FTA	22.759
Altre riserve	2.280
TOTALE	80.958

Per quanto riguarda la plusvalenza da conferimento (fondo plusvalenze ex art. 34 della Legge 576/75), si ricorda che la riserva in sospensione di imposta è stata iscritta in bilancio a fronte della plusvalenza derivante dal conferimento dell'attività di locazione finanziaria a BMW Financial Services Italia S.p.A., avvenuto il 31 dicembre 1980 in base a perizia effettuata da un esperto indipendente. Relativamente a detta riserva ed alla riserva di rivalutazione sopra commentata, si comunica che - in conformità a quanto già operato per i precedenti esercizi - non si è proceduto alla rilevazione della connessa fiscalità differita, in quanto non è da prevedersi la distribuzione di tali riserve. La riserva per avanzo di fusione

comprende l'avanzo che è stato generato dall'operazione di fusione per incorporazione della Società BMW Servizi Logistici S.r.l., effettuata nell'esercizio 2002 e l'avanzo generato dalla fusione per incorporazione della società BMW Services Italia S.p.A. effettuata nell'esercizio 2015. Il versamento Soci in conto capitale risale invece all'esercizio 2004. L'incremento è da correlare al cambiamento dei principi contabili.

Utili a nuovo

Gli Utili a nuovo ammontano ad Euro 212.114

	Patrimonio netto					
	Riepilogo degli utilizzi degli ultimi 3 esercizi					
	31 dicembre 2018	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	In sospensione d'imposta	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	5.300	B	5.300	NO	-	-
Versamento Soci in c/Capitale	20.000	A, B, C	20.000	NO	-	-
Riserva sovrapprezzo	72.505	A, B, C	72.505	NO	-	-
Riserva legale	1.060	B	1.060	NO	-	-
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	209	A, B, C	209	SI'	-	-
Riserva tassata	1	A, B, C	1	NO	-	-
Riserva straordinaria	503	A, B, C	503	NO	-	-
Plusvalenza da conferimento	1.990	A, B, C	1.990	SI'	-	-
Avanzo di fusione	33.425	A, B, C	33.425	NO	-	-
Riserva FTA	22.759	B		NO	-	-
Riserva da utili (perdite) da valutazione attuariale di fondi per benefici per i dipendenti	-	n.a.	-	NO	-	-
Altre Riserve	2.280				-	-
Utili portati a nuovo, incluso il risultato d'esercizio	212.114		212.114	NO	-	116.600
Patrimonio netto	372.147		347.108			116.600

(*) Legenda: A, per aumento di capitale; B, per copertura perdite; C, per distribuzione ai soci.

Nel prospetto vengono fornite le informazioni circa la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle singole voci che compongono le riserve di patrimonio netto come previsto dal numero 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile e sulla base delle interpretazioni fornite dall'OIC.

In merito alle informazioni sull'utilizzo degli utili a nuovo si segnala che nell'esercizio 2017 non sono stati distribuiti dividendi. Nell'esercizio 2016 erano stati distribuiti dividendi per un importo di Euro 81.000.

4.13 Fondi per Benefici ai Dipendenti

Di seguito si fornisce la movimentazione della voce in esame:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Trattamento di fine rapporto	374	435
Totale passività per benefici a dipendenti	374	435
Non corrente	354	394
Corrente	20	41
Totale	374	435

Al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 374, contro Euro 435 del 31 dicembre 2017 con un decremento netto di Euro 61.

Dall'esercizio 2007 è entrata in vigore la nuova normativa sul TFR che dà facoltà al dipendente di optare per il versamento della quota TFR maturata ad un fondo pensione oppure di lasciare la stessa in azienda. In quest'ultimo caso, per le aziende che hanno più di cinquanta dipendenti, la normativa prevede il versamento della quota maturata nell'esercizio relativa al TFR, ad un fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La movimentazione del TFR per l'esercizio in commento è illustrata nella seguente tabella:

<i>In migliaia di Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Saldo al 1° gennaio	435	426
Inclusi nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Utile relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Oneri/(proventi) finanziari	6	6
	6	6
Inclusi nelle altre componenti del conto economico complessivo		
Perdita/(utile) derivanti da:		
- ipotesi demografiche	(2)	(1)
- rettifiche basate sull'esperienza del passato	6	-
- ipotesi finanziarie	(15)	5
	(11)	4
Altro		
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-
Trasferimenti in entrata/(uscita)	-	-
Benefici erogati	(56)	(1)
	(56)	(1)
Saldo al 31 dicembre	374	435

La tabella successiva descrivono le ipotesi finanziarie e demografiche adottate nel calcolo della passività in applicazione dello IAS 19:

<i>Ipotesi finanziarie</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,40%
Tasso annuo di inflazione	1,42%	1,69%
Tasso annuo turnover	5,12%	4,00%
Duration	11,51	12,71

4.14 Fondi per Rischi e Oneri

Al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 232.770 mentre al 31 dicembre 2017 ammontavano complessivamente ad Euro 249.103 (- Euro 16.333).

Il fondo rischi e oneri comprende accantonamenti per rischi derivanti da passività potenziali giudicate probabili ed accantonamenti per oneri vari.

<i>In migliaia di Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Fondi per trattamento di quiescenza e simili	430	147
Fondo premi al personale	5.548	5.984
Fondo operazioni a premio	462	626
Fondo per cause legali	8.382	6.545
Fondo per valori residui "Value lease"	8.014	8.134
Fondo per altri oneri commerciali	125.088	150.072
Fondo per contratti di supporto Valore Residuo	30.680	29.101
Fondo per supporto rete	7.912	7.188
Fondo per oneri ristrutturazione rete	8.786	8.800
Fondo business club experience	167	167
Fondo garanzia su prodotti	37.301	32.339
Fondi per rischi e oneri	232.770	249.103
Non corrente	66.936	53.975
Corrente	165.835	195.126
Totale	232.771	249.101

Di seguito si fornisce la movimentazione della voce Fondi per rischi e oneri:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Saldo al 1° gennaio	249.102	258.333
	249.102	258.333
Accantonamenti	175.439	186.392
Fondi per trattamento di quiescenza e simili	55	53
Fondo premi al personale	5.548	5.984
Fondo operazioni a premio	462	626
Fondo per cause legali	2.972	1.906
Fondo per altri oneri commerciali	116.970	141.535
Fondo per contratti di supporto Valore Residuo	27.155	19.425
Fondo per supporto rete	1.600	-
Fondo per oneri ristrutturazione rete	1.000	-
Fondo garanzia su prodotti	19.677	16.863
Scioglimenti	(36.110)	(72.229)
Fondo premi al personale	(985)	(887)
Fondo operazioni a premio	-	(3)
Fondo per cause legali	(153)	(129)
Fondo per contratti di supporto Valore Residuo	(2.906)	-
Fondo per altri oneri commerciali	(32.066)	(71.210)
Utilizzi	(155.661)	(123.394)
Fondo premi al personale	(4.999)	(4.932)
Fondo operazioni a premio	(626)	(765)

Fondo per cause legali	(754)	(1.053)
Fondo per altri oneri commerciali	(111.221)	(95.339)
Fondo per contratti di supporto Valore Residuo	(21.457)	(5.692)
Fondo per supporto rete	(875)	(1.062)
Fondo per oneri ristrutturazione rete	(1.014)	-
Fondo garanzia su prodotti	(14.715)	(14.551)
Saldo al 31 dicembre	232.770	249.102

Il fondo per trattamento di quiescenza e simili è iscritto a fronte dell'indennità per cessazione relativa ai rapporti di agenzia, con particolare riferimento ai contratti stipulati con gli Agenti BMW i che costituiscono la rete di vendita sul territorio dei veicoli elettrici BMW i, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1751 del Codice Civile.

Il fondo premi al personale è iscritto a fronte della stima dei premi spettanti al personale e relativi contributi la cui esatta quantificazione avverrà nel corso del 2019.

Il fondo operazioni a premi è a fronte delle passività future connesse alle manifestazioni ed ai concorsi a premio organizzati dalla Società nel corso dell'esercizio 2018.

Il fondo "Value Lease" è relativo ai rischi derivanti dall'impegno di BMW Italia S.p.A. di coprire parzialmente le perdite sui valori residui realizzate dai concessionari alla vendita delle auto usate rientrate, su cui erano stati accessi i contratti "Value Lease", "Select" e "Free 2 Drive".

Il fondo per contratti di supporto Valore Residuo si riferisce al supporto garantito da BMW Italia S.p.A. ad Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. con riferimento ai valori residui delle vetture rientranti da contratti di noleggio stipulati dalla controllata.

Si ricorda che tra le due società sono in essere degli accordi commerciali in base ai quali BMW Italia S.p.A. riconosce un contributo ad Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. a parziale copertura delle perdite realizzate dalla stessa al momento della rivendita delle auto rientrate dai contratti di noleggio. Tale contributo è stimato in funzione delle regole contenute nell'apposito "Loss share agreement".

Il Fondo per oneri commerciali è relativo agli incentivi e alle campagne che verranno liquidati alla rete dealer nel primo trimestre del 2019 computati su veicoli già fatturati da BMW Italia S.p.A. nel corso dell'esercizio 2018.

Tali importi sono classificati all'interno dei fondi in quanto le variabili che stanno alla base del loro calcolo non sono conosciute o conoscibili con certezza alla chiusura del periodo. Ciò comporta inevitabilmente una stima dell'importo maturato nel corso dell'esercizio che dovrà essere successivamente erogato.

Il fondo supporto rete è relativo al contributo che la Società riconoscerà ai Concessionari, a fronte di attività che potranno in essere per adeguarsi alla nuova strategia degli standard qualitativi del BMW Group.

Il fondo per oneri ristrutturazione rete è connesso agli oneri che la Società prevede di sostenere in relazione alla riorganizzazione e ristrutturazione della rete che è avvenuta nel 2013. Nel corso del 2017 sono infatti giunti a scadenza buona parte dei contratti di concessione stipulati con la rete di concessionarie ed una parte degli stessi non è stato rinnovato.

La Società ha provveduto quindi a valutare i probabili rischi correlati alla ristrutturazione della rete attraverso una specifica analisi ed identificazione di situazioni ritenute critiche in funzione di specifici parametri.

Il fondo per oneri futuri 'Business Club' si riferisce ai costi conseguenti all'adesione, da parte dei clienti business, al programma BMW Business Club, un'iniziativa che offre ai clienti dei vantaggi triennali in termini di servizi.

Il fondo garanzia su prodotto è iscritto in bilancio a fronte degli oneri futuri che potrebbero sorgere per la prestazione di garanzie connesse alla vendita di auto, moto e ricambi a carico di BMW Italia S.p.A..

4.15 Debiti Commerciali e Altri Debiti

Nel seguente prospetto viene illustrata una sintesi della composizione dei debiti e delle variazioni intercorse nell'esercizio in commento.

<i>In migliaia di Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Debiti verso Terzi	34.429	59.760
Debiti verso controllate	23.925	7.573
Debiti verso controllante	11.035	47.326
Debiti verso altre società del gruppo	142.045	142.269
Debiti per fatture da ricevere	117.504	122.407
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	6.721	4.015
Altri debiti	129.926	98.186
Debiti	465.585	481.536

Si analizzano di seguito le singole voci che compongono l'aggregato.

Debiti verso Terzi

Al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 34.429, contro Euro 59.760 del 31 dicembre 2017 (- Euro 25.331).

Di seguito il dettaglio delle voci che compongono gli altri debiti verso terzi:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Debiti verso Concessionari	1.219	286
Debiti verso fornitori Italiani	32.881	58.969
Debiti verso fornitori Esteri da quelli provenienti dall'Unione Europea	329	505
Debiti verso Terzi	34.429	59.760

Debiti verso Società Controllate

Al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 30.646 (+ Euro 19.057), mentre al 31 dicembre 2016 ammontavano ad Euro 11.589. I debiti verso le Società controllate sono relativi alle seguenti posizioni:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
BMW Milano S.r.l.	(287)	998
BMW Roma S.r.l.	2.047	832
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	28.886	9.759
Debiti verso società Controllate	30.646	11.589

Si ricorda che i debiti di natura commerciale verso le controllate BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l. a fronte di fatture vengono iscritti a riduzione dei crediti commerciali, in virtù del contratto di conto corrente che prevede la compensazione di tutte le posizioni debitorie e creditorie di qualsiasi natura derivanti da rapporti contrattuali in essere con le due società connessi alla fornitura reciproca di beni e o servizi.

La posizione debitoria verso BMW Milano S.r.l. al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro -287. Si segnala che il valore è da ricondurre alla rilevazione di note di credito ricevute da BMW Milano al netto della posizione relativa al consolidato fiscale.

La posizione debitoria verso BMW Roma S.r.l. al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 2.047 e risulta essere così composta: Euro 1.881 per debiti di natura commerciale, la parte residua di Euro 166 è relativa a debiti per consolidato fiscale.

I debiti verso Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. sono pari ad Euro 28.886, e sono dovuti a debiti di natura commerciale per Euro 22.409. La parte residua è da ricondurre alla posizione netta del consolidato fiscale.

Debiti verso Società Controllanti

I debiti verso la controllante indiretta BMW AG sono pari ad Euro 11.035, contro Euro 47.326 rilevati al 31 dicembre 2017. La posizione debitoria di BMW Italia S.p.A. trae origine dagli acquisti effettuati nell'ultima decade di dicembre 2018. Nell'esercizio in esame non sono presenti debiti verso BMW Holding N.V.

Debiti verso Altre Società del Gruppo

A fine esercizio 2018 i debiti verso le altre società del gruppo ammontano ad Euro 142.045 contro Euro 142.269 rilevati a fine del precedente esercizio.

La composizione della voce è rappresentata di seguito:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
BMW Bank GmbH – Succursale Italiana	5.227	8.012
BMW Finance NV	136.818	134.228
BMW Iberica S.A.	-	5
BMW M GmbH	-	24
Debiti verso altre società del gruppo	142.045	142.269

I debiti verso la consociata BMW Finance NV traggono origine dalla cessione continuativa da parte della capogruppo BMW AG dei crediti per le vendite di auto, moto e ricambi a BMW Italia S.p.A.. L'esposizione debitoria nei confronti della suddetta Società è leggermente aumentata nel corso dell'esercizio in commento, passando da Euro 134.228 a Euro 136.818 per maggiori acquisti effettuati dalla Casa Madre nell'ultimo mese dell'anno.

Debiti per Fatture da Ricevere

Al 31 Dicembre 2018 i debiti verso società sottoposte al controllo della controllante ammontano ad Euro 117.504 contro Euro 122.407 rilevati a fine del precedente esercizio.

La composizione della voce è rappresentata di seguito:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fatture da ricevere da Controllate	42.271	51.695
Fatture da ricevere da Società del gruppo	4.324	5.193
Fatture da ricevere da Terzi	70.909	73.390
Debiti verso altre società del gruppo	117.504	122.407

4.16 Passività Finanziarie non Correnti e Correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro 0, mentre al 31 dicembre 2017 erano pari ad Euro 1.698 (- Euro 1.698).

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso Banche	-	66
Debiti per Cash Pooling di Gruppo	-	1.632
Totale Passività finanziarie	-	1.698
Non corrente	-	-
Corrente	-	1.698
Totale Passività finanziarie Correnti e Non Correnti	-	1.698

Non sono presenti passività finanziarie non correnti, né nell'esercizio in commento né nel precedente.

La diminuzione delle passività finanziarie correnti è da ricondurre principalmente alla posizione del cash pooling di gruppo che nell'esercizio in commento presenta in saldo creditorio e per tanto è ricompresa nelle attività finanziarie correnti.

4.17 Altre passività non Correnti e Correnti

Al dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro 53.630, mentre a fine 2017 ammontavano ad Euro 53.386 (-Euro 4.756).

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Risconti passivi per Servizi di Mobilità	34.431	33.765
Altri debiti verso l'Erario	15.630	20.916
Debiti per Consolidato Fiscale	924	924
Debiti verso dipendenti	1.517	1.619
Debiti verso Istituti Previdenziali e Assistenziali	1.070	1.067
Altri debiti	57	96
Altre passività	53.630	58.386
Non corrente	35.355	34.689
Corrente	18.275	23.697
	53.630	58.386

In questa voce vengono ricompresi i risconti attivi per i servizi di Mobility, i debiti verso l'Erario per imposte indirette (IVA e Ritenute). La voce debiti verso i dipendenti include anche i debiti per ferie, festività e 14° mensilità.

La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente alla diminuzione dei debiti per IVA.

5 INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

L'analitica esposizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri nello schema del Conto Economico ed i precedenti commenti ai raggruppamenti dello Stato Patrimoniale, consentono di limitare alle sole voci principali l'analisi dei dati economici.

Si rammenta che le notizie sull'andamento generale dell'esercizio sono fornite, a norma dell'art. 2428 del Codice civile, nell'ambito della relazione sulla gestione.

5.1 Ricavi

In questa voce vengono iscritti i ricavi derivanti dalle vendite e prestazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al netto di sconti e bonus al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 2.742.831 contro Euro 2.756.410 dell'esercizio 2017, registrando un incremento del 0,49% rispetto all'esercizio precedente (+ 13.579 Euro). Gli sconti, abbuoni e premi ammontano nell'esercizio in commento ad Euro 781.964, contro Euro 692.718 del precedente (+ Euro 89.246).

Di seguito dettaglio della voce in esame:

31 dicembre 2018				
	<i>Italia</i>	<i>UE</i>	<i>Extra UE</i>	<i>Totale</i>
Auto	2.306.331	-	2.781	2.309.112
Moto	170.201	-	-	170.201
Ricambi	262.823	-	695	263.518
TOTALE	2.739.355	-	3.476	2.742.831

31 dicembre 2017				
	<i>Italia</i>	<i>UE</i>	<i>Extra UE</i>	<i>Totale</i>
Auto	2.339.797	-	1.976	2.341.773
Moto	165.512	-	-	165.512
Ricambi	248.370	-	754	249.124
TOTALE	2.753.679	-	2.730	2.756.409

Le cessioni ai Paesi extra UE sono da ricondurre alla vendita di veicoli ai militari americani distaccati presso le basi Nato presenti sul territorio nazionale.

I ricavi relativi a transazioni effettuate con le Società controllate ammontano, nell'esercizio in commento, ad Euro 7.85.315 mentre al 31 dicembre 2017 erano pari ad Euro 814.151 (- Euro 28.836):

31 dicembre 2018			
	<i>Auto e Moto</i>	<i>Ricambi</i>	<i>Totale</i>
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	156.723	-	156.723
BMW Roma S.r.l.	328.231	17.059	345.290
BMW Milano S.r.l.	264.599	18.703	283.302
TOTALE	749.553	35.762	785.315

31 dicembre 2017			
	<i>Auto e Moto</i>	<i>Ricambi</i>	<i>Totale</i>
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.	180.503	-	180.503
BMW Roma S.r.l.	390.965	17.700	408.665
BMW Milano S.r.l.	207.837	17.146	224.983
TOTALE	779.305	34.846	814.151

Si segnala che i ricavi relativi alla vendita di auto, moto e ricambi effettuate nel corso dell'esercizio 2018 nei confronti della collegata BMW Bank GmbH Succursale Italiana sono pari a Euro 7.807.

5.2 Altri ricavi e proventi

Nella voce "altri ricavi e proventi" vengono contabilizzati i ricavi vari, vantati verso società controllate, dealer e verso terzi, derivanti da rimborsi e recuperi di spese amministrative, marketing, generali e altri. Al 31 dicembre 2018 aumentano rispetto l'esercizio precedente di + Euro 1.008, per un totale di Euro 31.806.

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Ricavi per riaddebito spese generali	1.471	1.213
Ricavi per riaddebito spese marketing	2.241	29
Ricavi assicurativi	444	899
Ricavi vari	27.650	28.657
Altri ricavi e proventi	31.806	30.798

5.3 Costi per materiali

Al 31 dicembre 2017 ammontavano ad Euro 2.466.621 mentre al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 2.460.052 (- Euro 6.569). Di seguito si fornisce suddivisione dei costi d'acquisto:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Auto	2.126.784	2.139.096
Moto	148.106	148.057
Ricambi	185.162	179.468
Costi per materiali	2.460.052	2.466.621

Il decremento della voce in esame, rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre principalmente ad un minor numero di acquisti effettuati dalla casa madre sia in termini di volumi che in termini di valore.

5.4 Costi Servizi

Al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 170.178, mentre nel precedente esercizio ammontavano ad Euro 182.527 (- Euro 12.409).

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce in esame:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Trasporti, depositi e spedizioni	32.875	29.606
Consulenze IT, legali e notarili e altre	12.990	12.927
Spese di pubblicità, rappresentanza e altri costi marketing	80.767	86.769
Attività sportive, sponsorizzazioni e training	6.396	6.820
Costi per servizi Mobility	5.684	14.029
Altri costi di vendita e provvigioni	29.758	30.045
Manutenzioni	1.708	2.391
Costi per servizi	170.178	182.527

I costi per servizi sono diminuiti nel corso del 2018. Le diminuzioni più significative si riscontrano all'interno delle voci "costi per servizi di Mobility" e "spese di pubblicità, rappresentanza e altri costi marketing".

La diminuzione delle voce dei "Costi di Mobility" è dovuta principalmente ad una rideterminazione del totale dei risconti passivi relativi ai servizi di Mobility sulla base dei costi attesi futuri.

La diminuzione delle spese marketing è da ricondurre alle minori attività promozionali messe in atto nel corso dell'esercizio in commento.

5.5 Costi per il personale

Nell'esercizio in commento sono pari ad Euro 28.369, mentre al 31 dicembre 2017 erano pari ad Euro 29.276 (- Euro 907), e sono così suddivisi:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Salari e stipendi	19.613	19.869
Oneri sociali	5.703	5.663
Trattamento di fine rapporto e simili	1.329	1.390
Altri costi del personale	1.724	2.354
Costi per il personale	28.369	29.276

Rispetto l'esercizio 2017 si è verificata una diminuzione della forza lavoro.

La voce Salari e stipendi scende rispetto all'esercizio precedente anche in relazione alla diminuzione della forza lavoro.

La voce Altri costi del personale subisce un decremento di Euro 630. Tale variazione è dovuta da un lato alla diminuzione dei costi sostenuti dall'altra ad un aumento dei ricavi derivanti dagli addebiti infragruppo.

In seguito alle movimentazioni avvenute nel corso del 2018 la forza lavoro media ammonta a 283 persone contro 290 del 2016.

Il personale mediamente in forza nella Società è il seguente:

FORZA LAVORO IN ESSERE	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Forza lavoro media 2018
Dirigenti	16	15	15
Impiegati	267	275	272
Operai	-	-	-
Totale	283	290	287

5.6 Ammortamenti e svalutazioni di immobili

Al 31 dicembre 2018, gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano ad Euro 2.141 contro Euro 1.926 rilevati nell'esercizio precedente (- Euro 215).

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	2.141	1.924
Ammortamento attività immateriali	-	2
Svalutazioni	-	-
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.141	1.926

L'incremento della voce è da ricondurre agli ammortamenti calcolati sui maggiori investimenti.

5.7 Altri accantonamenti

Nell'esercizio in commento ammontano ad Euro 49.724, contro Euro 37.755 del 31 dicembre 2017 (- Euro 11.969).

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Accantonamenti per contratti supporto valore residuo	24.247	19.425
Accantonamenti per garanzie	19.597	16.863
Accantonamenti per altri rischi	2.764	334
Svalutazione crediti	3.116	1.133
Altri accantonamenti	49.724	37.755

L'incremento della voce di bilancio in esame è da ricondurre principalmente a:

- al maggior accantonamento per i valori residui relativi agli accordi stipulati con Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.;
- ai maggiori accantonamenti per le garanzie previste sui prodotti venduti;
- ai maggiori accantonamenti per altri rischi.

L'importo della svalutazione crediti è determinato dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9. L'incremento significativo è da ricondurre alle criticità connesse a posizioni creditorie non recuperabili o di difficile recuperabilità.

5.8 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 18.362, al 31 dicembre dell'esercizio precedente ammontavano ad Euro 18.852 (- Euro 490).

Sono ricompresi in questa voce i costi relativi alle commissioni di handling e factor addebitate da BMW Bank Succursale Italiana in connessione al contratto di factoring, cost relativi ad altre imposte e tasse, i costi per assicurazioni e per varie spese generali. Il dettaglio della voce risulta così composto:

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Altre imposte e tasse	3.304	3.141
Assicurazioni	766	371
Spese generali	4.836	6.354
Contributi associativi ed Elargizioni	758	772
Spese viaggio dipendenti	1.593	1.614
Commissioni di factor e handling	6.340	6.012
Spese bancarie	237	322
Spese di rappresentanza	419	252
Altro	109	14
Altri costi operativi	18.362	18.852

La diminuzione della voce "Spese generali" è da correlare ad una diminuzione dei costi sostenuti per servizi interni.

5.9 Proventi e oneri finanziari

I proventi al netto degli oneri finanziari ammontano a Euro 44.415, mentre nell'esercizio precedente ammontavano ad Euro -22.125 Euro (+ Euro 66.840).

	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Interessi su credito d'imposta	39.036	-
Dividendi da società controllate	14.000	-
Interessi attivi da società controllate	6	68
Interessi attivi da società controllante	30	3
Utili su cambi	26	48
Altri interessi attivi	-	-
Proventi finanziari	53.098	119
Svalutazione di partecipazioni	-	(15.878)
Interessi passivi verso società controllante	(190)	(483)
Interessi passivi verso altre società del Gruppo	(7.412)	(5.870)
Altri interessi passivi	(746)	-
Perdite su cambi	(35)	(13)
Oneri finanziari	(8.383)	(22.244)
Proventi e oneri finanziari	44.715	(22.125)

L'incremento significativo della voce è da ricondurre a diversi fattori. Nel 2017 si era provveduto a svalutare la partecipazione in BMW Milano per una perdita durevole di valore. Nel corso del 2018 si sono computati Proventi

finanziari derivanti dalla distribuzione di dividendi da parte della controllata Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. e dalla rilevazione degli interessi attivi maturati sul credito verso l'Erario per imposte richieste a rimborso di cui si è detto nel paragrafo 4.9.

5.10 Imposte sul reddito

Nell'esercizio in commento rappresentano un ricavo ed ammontano ad Euro 121.808 (erano un costo per Euro 25.962 nell'esercizio precedente).

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce in esame:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
IRES	10.973	6.192
IRAP	802	2.263
Imposte esercizi precedenti	(142.235)	12.929
Imposte correnti	(130.460)	21.384
Imposte differite	8.652	4.578
Imposte differite	8.652	4.578
Imposte sul reddito derivate da attività operative di esercizio	(121.808)	25.962

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre all'iscrizione in bilancio delle imposte a rimborso per IRES e IRAP per l'importo di Euro 142.194, a seguito della conclusione della procedura amichevole ai sensi dell'art. 6, comma 1, della Convenzione Europea e dell'art. 26 della Convenzione tra Italia e Germania.

In seguito al negoziato tenutosi tra le competenti autorità italiane e tedesche nell'ambito della predetta procedura amichevole, esse hanno raggiunto un accordo per l'eliminazione della doppia imposizione derivante dalle rettifiche operate dall'Amministrazione finanziaria tedesca, in relazione ai periodi d'imposta dal 2000 al 2007. In data 6 novembre 2018 l'autorità competente italiana ha comunicato a BMW Italia S.p.A. l'esito dell'accordo raggiunto, con la rideterminazione degli imponibili fiscali per i periodi d'imposta dal 2000 al 2007, a cui è seguita formale accettazione da parte di BMW Italia S.p.A.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio sull'utile lordo, al netto della componente relativa alle imposte dei precedenti esercizi, è del 23 % a fronte di un'incidenza fiscale teorica del 27,90 % (24% aliquota nominale IRES e 3,9% aliquota nominale IRAP). Il prospetto seguente ricostruisce la riconciliazione tra carico fiscale teorico ed effettivo ai soli fini IRES:

	Aliquota	Imponibile	Imposte
Risultato prima delle imposte		90.523	-
Onere fiscale teorico	24%	-	21.726
Variazioni in aumento permanenti	24%	3.657	878
Variazioni in diminuzione permanenti	24%	-18.024	-4.326
IRES (teorica)			18.277
IRES a bilancio			10.973
Differenza			7.304
Variazione per imposte anticipate IRES			7.473

Variazione per imposte differite IRES -169

Imposte di competenza	18.277
Aliquota effettiva IRES	20,19%

Il prospetto seguente ricostruisce la riconciliazione tra carico fiscale teorico ed effettivo ai soli fini IRAP:

	<i>Aliquota</i>	<i>Imponibile</i>	<i>Imposte</i>
Risultato prima delle imposte		90.523	
Onere fiscale teorico	3,90%		3.530
Variazioni in aumento permanenti	3,90%	25.922	1.011
Variazioni in diminuzione permanenti	3,90%	(61.557)	(2.401)
IRAP (teorica)			2.141
IRAP a bilancio			802
Differenza			1.339
Variazione per imposte anticipate IRAP			1.389
Variazione per imposte differite IRAP			(50)
Imposte di competenza			2.141
Aliquota effettiva IRAP			2,37%

6 ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Transizione ai principi contabili Internazionali ("IFRS")

Come indicato nella sezione "Contenuto e struttura del bilancio" il presente bilancio costituisce il primo bilancio individuale redatto in conformità agli IFRSs.

I principi contabili ed i criteri di valutazione esposti nella relativa sezione alle presenti note esplicative sono state applicate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, nelle informazioni comparative presentate nel bilancio con riferimento all'anno con chiusura al 31 dicembre 2017 e nella redazione del bilancio IFRS di apertura al 1 gennaio 2017 (data di transizione).

Per la redazione del primo bilancio IFRSs della società sono stati adottati gli IFRSs al 1 gennaio 2017 recependo gli effetti cumulati a quella data derivanti dall'applicazione degli IFRSs al bilancio consolidato del gruppo, basati quindi sulla data di prima applicazione degli IFRSs da parte della società capogruppo BMW AG avvenuta a partire dal 1 gennaio 2000.

Nella redazione del bilancio di apertura IFRS, la società ha rettificato gli ammontari precedentemente presentati nei bilanci redatti in conformità ai principi contabili italiani.

Sono state inoltre effettuate delle riclassifiche rispetto alle classificazioni previste dai principi contabili applicati in precedenza volte ad adeguare i valori agli schemi di bilancio previsti dallo IAS 1. In particolare si evidenzia che la situazione patrimoniale-finanziaria in conformità agli IFRSs prevede la suddivisione delle poste tra correnti e non correnti mentre il conto economico prevede uno schema con la suddivisione delle voci per natura.

Come richiesto dal principio IFRS 1, alla data di transizione ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS (1° gennaio 2017) è stata redatta una situazione patrimoniale-finanziaria di apertura nella quale:

- Sono state rilevate solo le attività e le passività iscrivibili in base ai nuovi principi IFRS;
- Non sono state rilevate come attività o come passività gli elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS;
- Sono state riclassificate le attività, passività e componenti del patrimonio netto sulla base delle indicazioni fornite dagli IFRS;
- Sono stati applicati gli IFRS a tutte le attività e passività rilevate.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IFRS sul bilancio della Società nel presente documento sono fornite le riconciliazioni previste dal paragrafo n. 24 dell'IFRS 1. Tali informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato, con riferimento all'esercizio 2017, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati. A tale scopo sono state redatti:

- Le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati, incluse le assunzioni degli amministratori sui principi e sulle interpretazioni IFRS in vigore e sulle politiche contabili adottate in sede di preparazione del primo bilancio completo redatto secondo gli IAS/IFRS al 31 dicembre 2018;
- I prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017 riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili con quelli risultanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- I prospetti di riconciliazione dei risultati economici riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2017) con quelli derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- Le note ai suddetti prospetti di riconciliazione;

Il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 2017 non viene presentato in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS non sono significativi.

Si evidenzia come tali prospetti, in quanto predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio completo al 31 dicembre 2018 secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, siano privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico della Società in conformità ai principi IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1 gennaio 2017, il conto economico dell'esercizio 2017 e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli IAS, gli IFRS e delle interpretazioni emesse dall'IFRIC o dal precedente SIC, così come omologati dalla Comunità Europea.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato riflesso sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1 gennaio 2017) in apposita riserva di utili a nuovo al netto dell'effetto fiscale.

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico del bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	01 gennaio 2017			31 dicembre 2017				
		OIC	Riclassi- fiche	Differenze IFRS	IFRS	OIC	Riclassi- fiche	Differenze IFRS	IFRS
Avviamento		-	-	-	-	196	-	-	196
Attività immateriali	r1	415	(413)	-	2	390	(390)	-	-
Immobili, impianti e macchinari	r2,d1	13.640	(5.809)	32.582	40.413	15.867	(6.574)	31.725	41.018
Partecipazioni in soc. controllate		29.947	-	-	29.947	14.069	-	-	14.069
Attività per imposte differite	d2	141.265	-	11	141.275	135.388	-	11	135.399
Altre attività non correnti		11.500	-	-	11.500	11.890	-	-	11.890
Attività non correnti		196.766	(6.222)	32.593	223.137	177.801	(6.964)	31.736	202.572
Rimanenze	r2	184.972	6.222	-	191.195	248.759	6.964	(121)	255.603
Crediti commerciali e altri crediti	r3	397.387	(40.098)	-	357.288	401.970	(25.027)	-	376.943
Disp. liquide e mezzi equivalenti		88	-	-	88	120	-	-	120
Attività finanziarie correnti	r3	127.533	40.098	-	167.631	112.894	25.027	-	137.921
Att. imposte sul reddito correnti		21.608	-	-	21.608	17.076	-	-	17.076
Altre attività correnti		2.923	-	-	2.923	3.132	-	-	3.132
Attività correnti		734.511	6.222	-	740.733	783.951	6.964	(121)	790.794
Totale attività		931.278	(0)	32.593	963.870	961.751	(0)	31.615	993.367
Capitale sociale		5.300	-	-	5.300	5.300	-	-	5.300
Riserva da sovrapprezzo azioni		72.505	-	-	72.505	72.505	-	-	72.505
Altre Riserve	d1,d2	57.188	-	23.457	80.645	57.188	-	23.455	80.643
Utili (perdite) accumulati		49	-	-	49	32.838	-	-	32.838
Risultato dell'esercizio		32.789	-	-	32.789	2.809	0	(705)	2.104
Totale patrimonio netto		167.831	-	23.457	191.288	170.640	0	22.751	193.391
Passività									
F.di non corr.ti benefici a dipendenti	d2	381	-	23	404	388	-	6	394
Fondi non correnti per rischi e oneri	r4	74.973	(30.090)	-	44.884	87.740	(33.765)	-	53.975
Passività per imposte differite	d1	1.026	-	9.090	10.116	-	-	8.818	8.818
Altre passività non correnti	r4	923	30.090	-	31.013	924	33.765	-	34.689
Passività non correnti		77.303	-	9.113	86.416	89.052	-	8.824	97.876
Debiti commerciali e altri debiti		456.117	-	-	456.117	481.537	-	-	481.537
F.di correnti per benefici a dipendenti	d2	-	-	23	23	-	-	41	41
Fondi correnti per rischi e oneri		213.449	-	-	213.449	195.126	-	-	195.126
Passività finanziarie correnti		37	-	-	37	1.698	-	-	1.698
Altre passività correnti		16.540	-	-	16.540	23.697	-	-	23.697
Passività correnti		686.143	-	23	686.166	702.059	-	41	702.100
Totale passività		763.446	-	9.136	772.582	791.111	-	8.865	799.976
Totale patrimonio netto e passività		931.278	-	32.593	963.870	961.751	0	31.615	993.367

Conto economico

	Note	2017 OIC	Riclassi- fiche	Differenze IFRS	2017 IFRS
Ricavi	r5	2.899.793	(143.383)	-	2.756.410
Altri proventi	r6	67.689	(36.892)	-	30.798
Totale ricavi e altri proventi		2.967.482	(180.275)	-	2.787.207
Costi per materiali	r2	(2.463.156)	(3.344)	-	(2.466.621)
Costi per servizi	r6,r7	(225.089)	41.167	-	(183.922)
Costi per il personale		(28.897)	(250)	-	(29.147)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	d1,r1,r2	(5.768)	4.699	(978)	(1.926)
Altri accantonamenti	r5,r6	(182.411)	144.528	-	(37.883)
Altri costi operativi	r7	(4.976)	(6.529)	-	(11.506)
Risultato operativo		57.184	(4)	(978)	56.203
Proventi finanziari		119	-	-	119
Oneri finanziari		(28.260)	4	-	(28.256)
Proventi e oneri finanziari		(28.141)	4	-	(28.137)
Risultato ante imposte		29.043	0	(978)	28.066
Imposte sul reddito	d1	(26.234)	-	273	(25.961)
Risultato dell'esercizio		2.809	0	(705)	2.104

Note alle differenze derivanti dall'applicazione dei Principi IFRSs*d1 Immobili, impianti e macchinari – Passività per imposte differite*

A seguito dell'applicazione degli IFRS le voci immobili, terreni e attrezzature acquisite da BMW Italia S.p.A. tramite contratti di *leasing* finanziario ed oggetto di riscatto nel 2012, sono state iscritte al maggior valore derivante dalla contabilizzazione effettuata in applicazione dello IAS 17. Il valore al 31 dicembre 2016 era pari a complessivi 32.582 migliaia di Euro al lordo della fiscalità differita passiva pari a 9.090 migliaia di Euro. Tale contabilizzazione ha inoltre comportato maggiori ammortamenti nel conto economico 2017 per 978 migliaia di Euro ed un relativo effetto fiscale positivo per 273 migliaia di Euro.

d2 Benefici a dipendenti – Attività per imposte differite

In base ai principi contabili italiani, il trattamento di fine rapporto (TFR) è iscritto al valore nominale calcolato sulla base delle disposizioni del codice civile. In applicazione degli IFRS, invece, il TFR è considerato come un piano a benefici definiti e pertanto soggetto a valutazione attuariale, che è stata rilevata per intero alla data della transizione, determinando al 1 gennaio 2017 un maggior valore delle passività pari a 46 migliaia di Euro e la rilevazione di imposte differite attive per 11 migliaia di Euro. L'effetto della valutazione del TFR secondo gli IFRS al 31 dicembre 2016 determina un maggior valore delle passività per 47 migliaia di Euro e una rilevazione di maggiori costi in conto economico per 95 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale.

Note alle riclassifiche derivanti dall'applicazione dei Principi IFRSs*r1 Attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari*

A seguito dell'applicazione degli IFRSs, le migliorie su beni di terzi, classificate sotto la voce immobilizzazioni immateriali

del bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, è stata riclassificata all'interno della voce attività immateriali, per un importo pari a 413 migliaia di Euro al 1° gennaio 2017 e 390 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

r2 Immobili, impianti e macchinari – Rimanenze – Ammortamenti e svalutazioni – Costi per materiali

Le vetture di servizio, che ai sensi dei principi contabili italiani venivano esposte nella voce immobili, impianti e macchinari, secondo gli IFRSs sono state riclassificate nella voce rimanenze per un importo pari a 6.222 migliaia di Euro al 1° gennaio 2017 e 6.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017. La riclassifica ha impattato anche il conto economico 2017 con una riclassifica di 3.581 migliaia di Euro dalla voce ammortamenti e svalutazioni alla voce costi per materiali.

r3 Crediti commerciali e altri crediti - Attività finanziarie correnti

La riclassifica in oggetto riguarda principalmente un credito finanziario verso BMW Milano che in applicazione dei principi contabili italiani era classificato nella voce Crediti verso società controllate pari a 40.000 migliaia di Euro al 1° gennaio 2017 e 25.000 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

r4 Fondi non correnti per rischi e oneri – Altre passività non correnti

A seguito dell'applicazione degli IFRSs, ed in particolare dell'IFRS 15, il valore relativo all'onere da sostenere in futuro per auto già vendute cosiddetto "servizio cortesia" (servizi di Mobility) rappresenta una riduzione di ricavi da registrare nell'anno di vendita della vettura e da riscontare lungo la durata del servizio, mentre nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani veniva considerato un fondo rischi oneri futuri. La riclassifica ha avuto un impatto per 30.090 migliaia di Euro al 1° gennaio 2017 e 33.765 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

r5 Ricavi – Altri accantonamenti

Le voci in oggetto sono impattate dalla riclassifica della porzione stimata di costi per bonus ed incentivi da riconoscere ai concessionari relative alle campagne commerciali di BMW Italia che rappresentano una riduzione dei ricavi ai sensi degli IFRSs mentre erano classificate come accantonamento a fondo rischi nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

r6 Altri proventi – Costi per servizi – Altri accantonamenti

Le voci in oggetto sono principalmente impattate dalla riclassifica relativa a riaddebiti effettuati da BMW Italia alla rete di concessionari e/o alle società del Gruppo relativamente a costi IT, di pubblicità e *marketing* che ai sensi degli IFRSs viene considerata una rettifica delle relative voci di spesa all'interno dei costi per servizi. Inoltre nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani alcuni scioglimenti di fondi venivano classificati nella voce altri proventi mentre ai sensi degli IFRSs sono stati riclassificati nella voce altri accantonamenti.

r7 Costi per servizi – Altri costi operativi

La riclassifica concerne costi di natura operativa che nell'ambito del bilancio redatto secondo i principi contabili italiani trovavano collocazione nella voce costi per servizi ma, data la natura di costi non *core*, nel bilancio redatto secondo gli IFRSs sono stati riclassificati all'interno della voce altri costi operativi.

6.2 Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

La società nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta ai seguenti fattori di rischio:

Rischio di mercato

Uno dei rischi che l'azienda dovrà fronteggiare anche nei prossimi mesi è quello connesso all'andamento del mercato dell'auto in termini di raggiungimento di obiettivi di volumi di vendita fissati dal gruppo. Dopo aver risentito pesantemente degli effetti di una lunga crisi economica si sono evidenziati a partire dal 2016 segnali di ripresa, proseguiti anche nel corso del 2017, mentre hanno invertito la tendenza nell'esercizio in commento. Non vi è quindi certezza di crescita neppure per tutto l'anno 2019. La volatilità dei mercati, la ripresa economica che stenta a decollare, una certa stagnazione dei consumi non garantiscono una ripresa stabile del mercato dell'auto.

Volumi di vendita (numero di vetture vendute)				
	2016	2017	2018	2019 Budget
BMW	58.683	61.219	60.670	62.850
BMW i	285	351	412	500
MINI	24.010	25.350	22.215	23.000
USATO	-	24	-	-
<i>Totale Auto</i>	82.978	86.944	83.297	86.350
MOTO	12.458	14.363	14.673	15.500
<i>Totale Moto</i>	12.458	14.363	14.673	15.500
Andamento Fatturato Ricambi (in migliaia di Euro)				
Ricambi	235.267	249.124	263.518	----

Rischi per il personale

Al fine di mitigare i rischi correlati alla sicurezza sul posto di lavoro e in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, la Società si è dotata di un Sistema di Gestione per la sicurezza al fine di garantire il massimo livello di tutela della salute per i lavoratori. La gestione della prevenzione degli infortuni e della sicurezza sul lavoro è stata demandata ad una società esterna specializzata e ad una serie di referenti interni così come previsto dalla normativa.

Per quanto concerne il personale di seguito si riporta un quadro riepilogativo della composizione del personale in forza alla Società e al gruppo al 31 dicembre 2018:

2018				
Azienda	Totale	Uomini	Donne	Età media
BMW Italia S.p.A.	283	184	99	41,5
BMW Roma S.r.l.	257	205	52	43,8
Alphabet Italia Fleet Management S.p.A	126	63	63	43,2
BMW Milano S.r.l.	223	164	59	42,3
Totale Headcount BMW Group Italia	889	616	273	42,7

	2018	2017	2016	2015
BMW Italia S.p.A.	283	290	293	289

Rischi Ambientali

Dal 2005 la Società è dotata di un responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia. Nel corso del 2014 è stata avviata una migrazione di tutti i sistemi d'illuminazione "tradizionali" con nuovi sistemi del tipo "a LED" (-60% di consumi) coinvolgendo tutte le sedi di BMW Italia S.p.A. Sono stati inoltre realizzati altri interventi mirati su impianti/sistemi di ricarica elettrici finalizzati a ridurre ulteriormente i consumi di combustibili fossili.

Nel corso del 2018 BMW Italia si è inoltre dotata di un "Delegato Ambientale", funzione esterna che ha l'obiettivo primario di verificare e monitorare la corretta applicazione delle normative in tema ambientale, segnalando possibili rischi. Il Delegato Ambientale ha proceduto ad effettuare anche una due diligence ambientale, da cui sono scaturite aree di miglioramento e di riflessione.

Ulteriori iniziative messe in atto tra il 2017 ed il 2018 sono state il posizionamento nel parcheggio al piano interrato di oltre 40 colonnine per la ricarica delle vetture ibride / elettriche ed un rafforzamento delle luci Led anche nelle aree esterne al building.

Si segnala inoltre che tutta l'energia elettrica acquistata dal gruppo BMW in Italia, ad eccezione della controllata Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., proviene da fonti di energia rinnovabili, così come da certificazione RECS rilasciata dal provider.

In particolare entro il 30 aprile di ogni anno viene comunicato al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e viene predisposto un bilancio energetico al fine di analizzare e monitorare gli effetti delle azioni poste in essere, con lo scopo di misurare gli obiettivi di risparmio energetico che la Società si pone, ottemperando così alle prescrizioni in materia di uso razionale dell'energia ai sensi dell'art.19 della legge 10 del 1991.

Inoltre, per BMW Italia S.p.A. e BMW Milano S.r.l. con decorrenza dicembre 2015, è stata effettuata la diagnosi energetica ex decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102.

Rischi di Credito

La Società ha in essere un contratto di Factoring con la Società BMW Bank GmbH Succursale Italiana in virtù del quale la maggior parte dei crediti di natura commerciale vengono trasferiti con la clausola di tipo "pro-soluto".

I crediti oggetto del contratto di factoring sono tutti quelli maturati nei confronti della rete delle Concessionarie (ad esclusione delle partecipate BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l.).

Il contratto di factoring è stato rinegoziato nel corso dell'esercizio 2013, il rinnovo del contratto ha comportato un incremento dei compensi riconosciuti alla società finanziaria, al fine di rispecchiare la maggiore rischiosità della rete dei Concessionari dovuta alle difficoltà economiche che il settore sta affrontando. La cessione dei crediti può avvenire entro limiti di plafond stabiliti.

Oltre tali limiti concordati e formalizzati in un accordo sottoscritto dalle parti, BMW Italia S.p.A. non ha più la facoltà di cedere i crediti eccedenti il plafond neppure con clausola pro-solvendo. Si segnala inoltre che, nell'ambito della rinegoziazione del contratto, sono stati ridefiniti i termini di pagamento, che la società collegata riconosce alla BMW Italia S.p.A., per i crediti relativi alla vendita di veicoli effettuati alla rete. Tali scadenze sono state anticipate consentendo alla Società di rendere liquidi molto più tempestivamente i propri crediti.

Non sono oggetto del contratto di Factoring i crediti di natura commerciale, sorti in relazione alla cessione di auto moto e ricambi, nonché al riaddebito di costi vari, vantati nei confronti delle concessionarie partecipate dalla BMW Italia S.p.A., BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l..

Gli altri crediti che risultano iscritti in bilancio sono quelli relativi alle vendite dirette effettuate dalla Società e i crediti relativi ad altre società del BMW Group.

Di seguito viene data informativa delle scadenze dei crediti commerciali ed altri crediti iscritti nelle Attività Correnti dello Stato Patrimoniale.

La tabella riportata fa riferimento ai soli crediti scaturenti dall'emissione di fattura al cliente, la parte residua, pari ad Euro 15.691 (migliaia di Euro), non viene inserita in questo prospetto in quanto relativa agli stanziamenti per fatture da emettere fatti a fine anno.

Gli importi esposti nelle tabelle a seguire sono in migliaia di Euro.

AGING DEI CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI							
	Cl. Terzi	BMW Bank GmbH Succ. It.	BMW Milano	BMW Roma	Alphabet Italia Fleet Management	BMW AG	Totale
Scaduti al 31/12	7.738	4.217	98.697	116.928	12.509	10	240.100
Scadenti Entro							
30 gg	7.518	812	11.528	16.176	11.937	0	47.971
60 gg	639	0	0	0	13.170	0	13.809
90 gg	948	0	0	0	15.832	0	16.780
120gg	61	0	0	0	0	0	61
Oltre 120gg	5.755	0	0	0	0	0	5.755
Totale	22.659	5.030	110.225	133.104	53.448	10	324.476

Al fine di una maggiore completezza delle informazioni fornite precedentemente, viene data informativa del dettaglio dei ritardi nelle scadenze di pagamento dei relativi crediti scaduti, specificando quale parte risulta essere non svalutata e quale invece è stata oggetto di una svalutazione specifica nell'anno in commento.

AGING CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI CREDITI SCADUTI							
	Cl. Terzi	BMW Bank GmbH Succ It	BMW Milano	BMW Roma	Alphabet Italia Fleet Management	BMW AG	Totale
Scaduti da:							
30 gg	6.546	3.119	0	0	12.144	10	21.819

60 gg	178	136	0	0	94	0	408
90 gg	51	205	0	0	0	0	256
120gg	406	135	0	0	79	0	620
Oltre 120gg	557	622	98.697	116.928	193	0	216.997
Totale	7.738	4.217	98.697	116.928	12.509	10	240.100
Fondo svalutazione crediti							
	1.064	0	0	0	0	0	1.064

I crediti scaduti e non svalutati sono nella maggior parte dei casi relativi a posizioni in fase di incasso o di cui comunque si ha la certezza dell'esito positivo della transazione. I crediti scaduti da più di 120 giorni riguardano principalmente l'esposizione verso le società del gruppo, per cui non si ravvisa alcun problema di recuperabilità.

Rischi di Liquidità e Posizione Finanziaria Netta

Di seguito viene data informativa circa la capacità dell'azienda di far fronte agli obblighi assunti conseguentemente alle passività iscritte nello Stato Patrimoniale.

Nel prospetto seguente vengono rappresentati i debiti suddivisi per fasce di scadenza, i debiti esposti sono quelli a fronte di fattura emessa dal fornitore, compresi i debiti, a breve termine, verso consociate in connessione al consolidato fiscale; la parte restante di Euro 247.431 (valori in migliaia di Euro) fa riferimento alla voce Altri Debiti (Euro 129.927 – in migliaia di Euro), a stanziamenti per fatture da ricevere (Euro 117.504 – in migliaia di Euro).

AGING DEI DEBITI COMMERCIALI								
	Fornitori terzi	BMW Bank GmbH Succ It	Alphabet Italia Fleet Manag.	BMW Milano	BMW Roma	BMW Finance NV	BMW AG	Totale
Scaduti al 31/12	380	5.227	22.409	-365	1.881	0	0	29.531
Scadenti Entro								
30 gg	2.401	0	0	0	0	136.818	11.035	150.255
60 gg	31.369	0	0	0	0	0	0	31.369
90 gg	280	0	0	0	0	0	0	280
120gg	0	0	0	0	0	0	0	0
Oltre 120gg	0	0	6.477	78	166	0	0	6.721
Totale	34.429	5.227	28.886	-287	2.047	136.818	11.035	218.155

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
	2018	2017
Cassa +	1	1
Altre disponibilità liquide	136	119
=a) Liquidità	137	120
Finanziamenti intercompany	-	25.027
Att. Finanz. per Cessione Crediti	77.321	112.894
Crediti per Cash pooling di Gruppo	89.505	
b) Crediti finanziari correnti	166.826	137.921
Debiti bancari correnti +	-	66

Debiti per Cash pooling di Gruppo	-	1.632
Altri debiti finanziari correnti (Finanziamento Intercompany)	-	-
=c) Indebitamento finanziario corrente	-	1.698
d) Indebitamento finanziario corrente netto (c-b-a)	(166.963)	(136.343)
e) Crediti finanziari non correnti		
Debiti bancari non correnti +	-	-
Altri debiti finanziari non correnti - Finanziamenti interco	-	-
=f) Indebitamento finanziario non corrente	-	-
g) Indebitamento finanziario non corrente netto (e-f)	-	-
Posizione Finanziaria Netta	(166.963)	(136.343)

Il peggioramento della liquidità è da imputare a maggiori pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio che hanno portato il saldo del cash pooling a debito alla fine dell'esercizio in commento.

Rischi di Tasso di interesse

La Società è soggetta al rischio di fluttuazioni sfavorevoli che possono intervenire nei tassi di interesse. I tassi di interesse attivi e passivi, ad eccezione di quelli sulla maggioranza dei finanziamenti Intercompany, sono variabili e quindi legati all'andamento del mercato.

La Società non ha ritenuto necessario ricorrere all'adozione di strumenti finanziari al fine di coprirsi dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse.

Interessi attivi	Metodo Calcolo	Base calcolo
Banco Popolare di Verona	0,00%	30/365
Deutsche Bank	0,00%	-
Cash Pooling	EONIA - 0,125%	30/360
Finanziamenti Attivi	0,02%	30/360
Interessi passivi	Metodo Calcolo	Base calcolo
Banco Popolare di Verona	Euribor 1 mese + spread 1,05%	30/365
Deutsche Bank	0,01127	30/365
Cash Pooling	EONIA + IC spread O/N (DIC_2018 + 0,250%)	30/360

Rischi di Tassi di Cambio

Le contenute transazioni in valuta operate dalla Società fanno sì che l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio sia contenuta. Le uniche transazioni in valuta sono relative al regolamento in dollari delle vetture vendute al personale delle basi NATO presenti sul territorio nazionale. La Società, al fine di regolare tali transazioni ha acceso un conto corrente in valuta.

Rischi Legali

La Società al momento non ha in essere alcuna pendenza legale che possa avere un impatto significativo sulle proprie condizioni finanziarie.

Si ricorda che, a seguito di una verifica fiscale effettuata dall'Amministrazione Fiscale tedesca nei confronti della controllante BMW AG, che ha portato ad un incremento della base imponibile della stessa in conseguenza alla

contestazione dei prezzi di trasferimento praticati, ritenuti troppo bassi, nel corso del 2009 la Società, in solido con la Controllante indiretta BMW AG, ha attivato una procedura arbitrale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Convenzione 90/436/CEE, in quanto si è verificata la doppia imposizione degli stessi redditi all'interno dei due Paesi. Per approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata alle imposte dell'esercizio all'interno della Nota Integrativa dove viene dato maggiore dettaglio in merito all'operazione.

Si segnala che la notifica, ricevuta dalla Società in data marzo 6 marzo 2008, da parte dell'Agenzia delle Entrate di Luino (VA), di un avviso di accertamento in relazione all'operazione di acquisizione della partecipazione nella società Boxer S.r.l. (ora Husqvarna Motorcycles S.r.l.), effettuata nel corso del 2008, si è risolta positivamente per la Società nel primo grado di giudizio. Si ricorda che la contestazione mossa dall'Agenzia delle Entrate di Luino alle Società era quella di aver posto in essere un'operazione elusiva, mediante la concatenazione di due distinte operazioni, conferimento in Boxer S.r.l. del ramo d'azienda Husqvarna ed acquisto delle quote di Boxer S.r.l..

Secondo l'Agenzia delle Entrate BMW Italia S.p.A. avrebbe ottenuto il medesimo risultato con l'acquisto del ramo di azienda, operazione quest'ultima che avrebbe però comportato un maggior carico tributario in termini di imposta di registro da liquidarsi in misura proporzionale e non in misura fissa. Partendo da questa assimilazione, l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto "elusivo" il ricorso agli strumenti giuridici del conferimento e dell'acquisto delle quote, per raggiungere uno scopo (acquistare l'azienda Husqvarna) raggiungibile con la più onerosa operazione di acquisto di ramo di azienda. La Società, supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ha ritenuto il rilievo mosso dall'Agenzia delle entrate giuridicamente infondato, e ha per ciò proceduto mediante l'impugnazione integrale dell'atto.

La commissione Tributaria Provinciale di Varese ha infatti pubblicato la sentenza, in data 15 marzo 2010, con cui accetta il ricorso presentato da tutte le società coinvolte nell'operazione: BMW España Finance, MV Agusta Motor S.p.A. e Husqvarna Motorcycles S.r.l. responsabili in solido ed ha pertanto disposto l'annullamento dell'avviso impugnato.

Nel corso del 2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello contro la sentenza emessa dalla commissione Tributaria Provinciale di Varese. La Commissione tributaria regionale di Milano ha respinto il ricorso in appello dell'Agenzia delle Entrate, che nel mese di Luglio 2011 ha provveduto a presentare, contro tale ultima sentenza sfavorevole, ricorso dinnanzi alla Corte di Cassazione. La Società, unitamente a BMW España Finance SL e ad Husqvarna Motorcycles S.r.l., ha provveduto a presentare controricorso e ricorso incidentale. La causa è stata discussa nei nel corso del 2017 dinnanzi alla Corte di Cassazione che ha dichiarato competente l'atto emesso dall'ufficio ed ha cassato con rinvio alla Commissione tributaria regionale. Le società hanno quindi nuovamente provveduto a riassumere il contenzioso in Commissione regionale, che, nel giugno del 2018, ha accolto nuovamente la posizione di BMW Italia con una sentenza "in fatto". A seguito della notifica della sentenza all'Ufficio, nel corso di settembre 2018 l'Avvocatura dello Stato ha notificato un nuovo ricorso in Cassazione, cui la Società ha opposto controricorso. La lite ora pende nuovamente presso la Suprema Corte.

6.3 Garanzie

Le garanzie comprendono sia le garanzie prestate da BMW Italia S.p.A. a fronte di una propria obbligazione che quelle prestate a fronte di un'obbligazione altrui.

Si ritiene opportuno dare informativa di tutte le fidejussioni prestate da BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 concesse a fronte di obbligazioni altrui e della società:

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2018
Fideiussioni Ministero Sviluppo Economico manifestazioni a premio	938
Fideiussioni prestate a fronte di obbligazioni altrui	743
Fideiussioni Agenzia delle Entrate e varie prestate a fronte di obbligazioni proprie	9.978
Enti pubblici vari per appalti	6.579
Fideiussioni Agenzia delle Dogane	73
TOTALE	18.329

Le fideiussioni verso il Ministero dello Sviluppo Economico sono accese in relazione alle manifestazioni a premio promosse dalla Società a garanzia dei montepremi promessi.

Le fideiussioni verso i Ministeri sono accese in connessione alla partecipazione alle gare d'appalto per le forniture ai Ministeri stessi.

Le fideiussioni varie si riferiscono principalmente alle garanzie prestate a seguito dell'utilizzo del credito IVA trasferito al gruppo dalle controllate.

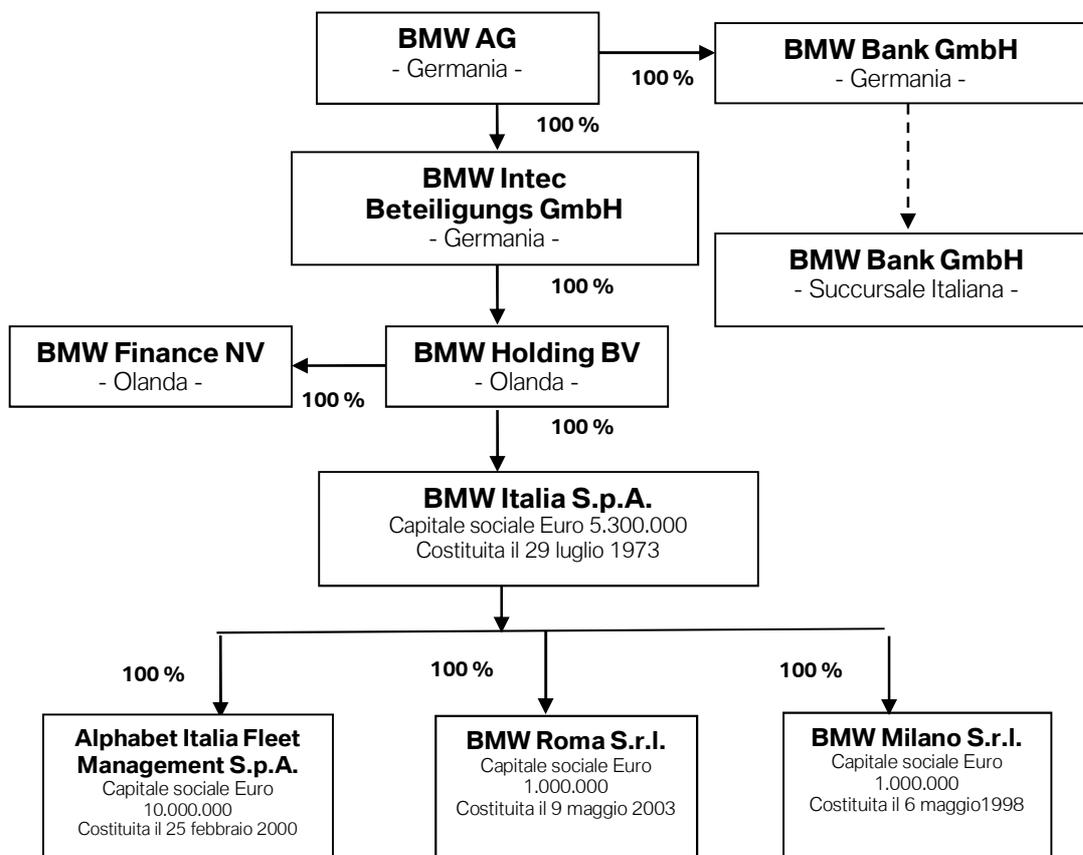
6.4 Passività potenziali

La società ha effettuato una ricognizione dei contratti in corso di esecuzione alla data di bilancio e non ha ravvisato il rilevamento di passività potenziali significative, oltre a quanto esposto nel paragrafo dei Fondi per rischi e oneri.

6.5 Rapporti con società del Gruppo e parti correlate

L'attività di direzione e coordinamento su BMW Italia S.p.A. è esercitata da BMW AG, quale controllante indiretta e detentrica dell'intera partecipazione in BMW Intec Beteiligungs GmbH, che detiene BMW Holding B.V., la quale a sua volta detiene l'intero pacchetto azionario di BMW Italia S.p.A..

A livello nazionale BMW Italia S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento sulle società controllate BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l., mentre Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. è soggetta alla direzione e al coordinamento di BMW AG.

BMW GROUP ITALIA: COMPOSIZIONE SOCIETARIA IN VIGORE

Di seguito il riepilogo delle società con cui sono stati intrattenuti rapporti intercompany e il loro valore economico:

	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>
BMW Milano Srl	110.312	14.439	23.550	283.302
BMW Roma Srl	133.398	20.408	21.243	345.290
Alphabet Italia Fleet Management SpA	51.943	69.423	3.587	156.723
BMW Bank GmbH - Succursale Italiana	82.623	17.732	26.147	9.988
BMW AG	89.515	8.642	2.404.199	8.323
TOTALE	467.791	130.644	2.478.726	803.626

Circa i rapporti con la Società Capogruppo BMW AG con sede in Germania, con la Società controllante diretta BMW Holding B.V. con sede in Olanda, con le società consociate BMW Finance NV con sede in Olanda e BMW Bank GmbH Succursale Italiana, con le controllate BMW Milano S.r.l., BMW Roma S.r.l. e Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., si riferisce quanto segue.

6.5.1 RAPPORTI CON LA SOCIETA' CONTROLLANTE

BMW AG

BMW AG, la capogruppo con sede a Monaco di Baviera in Germania, quotata presso la Borsa Valori di Francoforte, detiene l'intero pacchetto azionario della BMW Intec Beteiligungs GmbH, che a sua volta è detentrica dell'intera partecipazione in BMW Holding B.V., controllante diretta di BMW Italia S.p.A.

Per l'oggetto della propria attività, BMW Italia S.p.A. acquista alla Capogruppo auto, moto e ricambi.

BMW Holding BV

La controllante diretta BMW Holding B.V., detiene l'intero pacchetto azionario della stessa, pari a 5.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, incrementato nel 2013, a seguito del conferimento deliberato in data 18 dicembre 2013 dall'Assemblea Straordinaria di BMW Italia S.p.A., per un importo pari ad Euro 100.000, con un sovrapprezzo complessivo di Euro 72.298.610 imputato a riserva sovrapprezzo azioni.

6.5.2 RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLATE

Vi sono alcune funzioni aziendali del gruppo centralizzate in capo alla controllante BMW Italia S.p.A., quali la gestione dell'Amministrazione del personale, dei servizi ICT, i servizi di Internal Audit, oltre all'acquisto da terzi di determinati beni e servizi generali a beneficio di tutte le società del gruppo.

Scopo di tale centralizzazione è ridurre i relativi costi e valorizzare le risorse interne.

Periodicamente la controllante provvede al riaddebito dei suddetti costi sostenuti, per le quote di competenza, nei confronti di ogni controllata. Tale processo è regolarizzato da appositi Contratti Intercompany, in cui sono stabiliti i corrispettivi dovuti a fronte di tali servizi e i criteri di determinazione degli stessi.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2013, con il progetto di riorganizzazione della tesoreria del gruppo, denominato progetto "TRY", BMW Italia S.p.A. non funge più da pooler di gruppo a livello nazionale, per cui ogni società controllata gestisce i propri rapporti di tesoreria direttamente con BMW AG.

Consolidato Fiscale Nazionale

Si segnala che il gruppo BMW aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale di cui all'art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (T.U.I.R. – Testo Unico delle Imposte sui redditi). In particolare fanno parte del consolidato fiscale la società BMW Italia S.p.A., in qualità di consolidante e le società BMW Milano S.r.l., BMW Roma S.r.l. e Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. in qualità di società consolidate.

In merito alla società Alphabet Italia Fleet Management S.p.A., l'opzione è stata rinnovata nell'esercizio 2018 ed è valida fino all'esercizio 2020. In merito alle società BMW Milano S.r.l. e BMW Roma S.r.l. l'opzione è stata rinnovata nell'esercizio 2016 ed è valida fino all'esercizio 2018. La società provvederà al rinnovo dell'opzione per il triennio 2019-2021.

L'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo BMW Italia S.p.A., gli imponibili della società Capogruppo stessa con le eventuali perdite delle società controllate che hanno esercitato l'opzione, tenuto conto che le perdite fiscali maturate nei periodi precedenti all'opzione possono essere utilizzate solo dalle società cui competono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 96 del TUIR gli interessi passivi che risultano indeducibili in capo alle società partecipanti possono essere compensati con l'utilizzo di eventuali eccedenze di ROL trasferite al consolidato, nello stesso periodo, da altre società appartenenti al gruppo.

Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto 14 marzo 2012, recante le disposizioni di attuazione del decreto legge n. 201/2011 concernente l'Aiuto alla Crescita Economica, le singole società trasferiscono inoltre al consolidato le eccedenze di ACE che trovano capienza nel reddito complessivo globale.

Tra le parti sono stati sottoscritti degli accordi di consolidamento al fine di regolare i rapporti nascenti tra la società consolidante e le società consolidate in seguito alla tassazione di gruppo.

Gli accordi, sottoscritti dalle parti, disciplinano in particolare gli obblighi delle società consolidate, le modalità di scambio delle informazioni e l'attribuzione dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dall'adesione al consolidato.

Il corrispettivo per i vantaggi fiscali riferito alle perdite delle consolidate ed al trasferimento di eventuali interessi indeducibili, nonché al trasferimento di eccedenze ACE che trovano capienza nel consolidato, è pari al risparmio fiscale.

BMW Milano s.r.l.

BMW Milano S.r.l. è una società controllata da BMW Italia S.p.A per il 100% del capitale sociale il quale ammonta ad Euro 1.000.000 ed è composto da n. 1 milione di quote del valore nominale di 1 Euro cadauna.

BMW Milano S.r.l. ha concluso l'esercizio 2018 con una perdita pari ad Euro 608.602, mentre nell'esercizio 2017 la perdita era pari ad Euro 2.222.031.

Il fatturato complessivo dell'esercizio 2018, al netto degli sconti riconosciuti alla clientela, è aumentato del 27% rispetto all'esercizio precedente ed ammonta ad Euro 366.682.222, contro Euro 289.325.606 dell'esercizio 2017. Analizzando le unità vendute nel 2018, si riscontra, rispetto all'anno precedente, un deciso incremento nelle vendite per il "nuovo" ed un aumento anche nel mercato dell'usato. Per il settore auto si contano in totale 8.393 vetture nuove vendute, contro le 7.363 del 2017 (+27%). Per quanto riguarda il canale dell'usato auto, invece, si contano 2.561 vetture vendute contro i 2.364 del 2017 (+6%). Per il settore moto, si registra un leggero calo sia nel mercato del nuovo, dove si registrano 948 unità immatricolate (-9% rispetto al 2017) sia nel canale usato, dove si registrano 479 unità vendute (-1% rispetto alle 484 unità del 2017).

BMW Roma s.r.l.

La percentuale di partecipazione nella società controllata che opera nell'area di Roma è rimasta invariata nel corso dell'esercizio 2018 ed è pari al 100% del capitale sociale, che ammonta ad Euro 1.000.000 ed è composto da n. 1 milione di quote del valore nominale di 1 Euro cadauna.

BMW Roma S.r.l. ha concluso l'esercizio 2018 riportando una perdita di pari ad Euro 256.116, contro un utile di Euro

653.310 dell'esercizio precedente.

Nel 2018, BMW Roma presenta un valore della produzione di 508 milioni di Euro mentre nel 2017 era pari a Euro 542 milioni.

Analizzando le unità vendute nel 2018, si riscontrano valori stabili rispetto all'anno precedente, un deciso incremento nelle vendite per il "nuovo" ed un aumento anche nel mercato dell'usato. Per il settore auto si contano in totale 11.896 vetture nuove vendute, contro le 11.856 del 2017 (+0,3%). Per quanto riguarda il canale dell'usato auto, invece, si contano 3.491 vetture vendute contro i 3.286 del 2017 (+6%).

Alphabet Italia Fleet Management S.p.A.

La percentuale di partecipazione nella società controllata è rimasta invariata nel corso dell'esercizio 2018 ed è pari al 100% del capitale sociale, che ammonta ad Euro 10.000.000 ed è composta da n. 1 milione di azioni del valore nominale di 10 Euro ciascuna.

6.5.3 Altre società importanti del Gruppo BMW

BMW Malta Finance Ltd

BMW Malta Finance Ltd è la società con la quale la capogruppo BMW AG intrattiene rapporti di factoring cedendo il totale dei crediti e dei debiti di natura commerciale vantati nei confronti di BMW Italia S.p.A.

BMW Bank GmbH – Succursale Italiana

Si ricorda che il 30 aprile 2013, ha avuto luogo la cessione delle attività finanziarie facenti parte della BMW Financial Services Italia S.p.A. alla branch italiana di BMW Bank GmbH. L'operazione è stata perfezionata tramite la cessione da parte di BMW Financial Services Italia S.p.A. alla branch italiana di BMW Bank di un ramo d'azienda costituito dal suo business operativo.

6.5.4 Altre consociate del Gruppo BMW

BMW Italia S.p.A. intrattiene rapporti commerciali nei confronti delle altre consociate del gruppo BMW anche per l'organizzazione e collaborazione in eventi nazionali e internazionali.

A chiusura dell'esercizio in commento risultano debiti verso altre consociate di natura commerciale per complessivi Euro 6, vantati nei confronti di BMW France.

Non risultano al 31 dicembre 2018 crediti di natura commerciale vantati nei confronti di altre consociate.

6.6 Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento su BMW Italia S.p.A. è esercitata da BMW AG, quale controllante indiretta e detentrica dell'intera partecipazione in BMW Intec Beteiligungs GmbH, che detiene BMW Holding B.V., la quale a sua volta detiene l'intero pacchetto azionario di BMW Italia S.p.A..

In base alle disposizioni previste dall'art. 2497 e seguenti del Codice Civile vengono di seguito riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio di BMW AG, la Società che esercita su BMW Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento. (I valori inseriti nel prospetto sono in milioni di Euro).

	Anno 2018	Anno 2017
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	252	288
Immobilizzazioni materiali	11.976	11.455
Immobilizzazioni finanziarie	3.559	3.676
Totale Immobilizzazioni	15.787	15.419
Rimanenze	4811	4.643
Crediti da consegne e prestazioni	947	766
Crediti verso società controllate	8.570	7.641
Altri crediti e altre immobilizzazioni	3.595	2.827
Titoli e obbligazioni	4.080	4.185
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.542	4.218
Totale attivo circolante	28.545	24.280
Ratei e Risconti	535	483
Attività legate ai piani pensionistici	668	1.290
TOTALE ATTIVO	45.535	41.472
PASSIVO		
Capitale sociale	658	658
Riserve di capitale	2.177	2.153
Riserve di utili	10.103	9.605
Utile di esercizio	2.303	2.630
Totale patrimonio netto	15241	15.046
Obbligazioni nominative	28	29
Accantonamenti per pensioni	214	139
Altri accantonamenti	7.824	8.469
Totale accantonamenti	8.038	8.608
Debiti verso istituti di credito	545	965
Debiti da consegne e prestazioni	5.560	5.619
Debiti verso società controllate	12.670	8.187
Altri debiti	285	333
Totale debiti	19.060	15.104
Ratei e risconti	3.168	2.685
TOTALE PASSIVO	45.535	41.472

CONTO ECONOMICO

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	78.355	79.215
Costo del venduto	-63.841	-62.817
Risultato lordo	14.514	16.398
Costi di distribuzione	-4.078	-3.958
Costi di amministrazione	-2.803	-2.733

Costi di ricerca e sviluppo	-5.859	-5.168
Altri proventi e oneri operativi	1.026	-303
Proventi da partecipazioni	2.344	1.081
Interessi	-1.452	-541
Risultato operativo	3.692	4.776
Imposte sul reddito	-872	-1.563
Altre imposte	-19	-16
Utile d'esercizio	2.801	3.197
Utili a riserva	-498	-567
UTILE DI BILANCIO	2.303	2.630

6.7 Compenso agli amministratori, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione

Nel corso dell'esercizio sono stati spesi emolumenti al Collegio Sindacale per Euro 194. Ai membri del Consiglio di Amministrazione non vengono riconosciuti compensi per la carica.

I compensi riconosciuti all'attività di revisione KPMG sono così dettagliati:

- per l'attività di revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2018, Euro 134;
- per l'attività di revisione del reporting package di gruppo al 31 dicembre 2018, Euro 29;
- per l'attività relativa alle limitate procedure di revisione sul reporting package di gruppo al 30 settembre 2018, Euro 23;
- per l'attività di review del reporting package di gruppo al 30 giugno 2018, Euro 28;
- per l'attività relativa alle specifiche procedure di revisione sui bilanci delle concessionarie BMW, Euro 50.

6.8 Contributi e vantaggi economici ricevuti da pubbliche amministrazioni

Ai sensi dell'art1 comma 125 della Legge n. 124 del 2017 non sono stati rilevati contributi e vantaggi economici ricevuti per cassa dalle Pubbliche Amministrazioni Italiane nel corso del 2018.

6.9 Eventi successivi

Non si sono verificati fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere influenza sui valori riportati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

6.10 Conclusioni e Proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio

Signori Azionisti, riteniamo di averVi fornito i dati e le informazioni necessarie al fine di approvare il bilancio. Quanto all'utile dell'esercizio, pari ad Euro 212.330.406, tenuto conto che la riserva legale ha già raggiunto il limite di legge del 20% del Capitale Sociale, Vi proponiamo di distribuire dividendi al socio per un

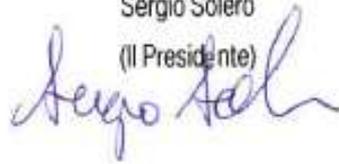
importo pari ad Euro 50.000.000. In quanto all'importo residuo pari ad Euro 162.330.406 vi proponiamo di riportarli a nuovo.

San Donato Milanese, 29 marzo 2019

BMW Italia S.p.A.

Sergio Solero

(Il Presidente)

Handwritten signature of Sergio Solero in blue ink.

ALLEGATI

- Relazione della Società di Revisione
- Relazione del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
BMW Italia S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BMW Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla BMW Italia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Tali dati corrispondenti derivano dal bilancio d'esercizio



al 31 dicembre 2017 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il paragrafo “Transizione ai principi contabili Internazionali (“IFRS”)” alle note al bilancio illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della BMW Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della BMW Italia S.p.A. per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della BMW Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



BMW Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

BMW Italia S.p.A.

Società unipersonale

Società soggetta a direzione e coordinamento di BMW AG

Sede legale in Via dell'Unione Europea 1, 20097 San Donato Milanese (MI)

Capitale Sociale Euro 5.300.000,00 i.v.

C.F. e Registro Imprese di Milano n. 01934110154

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE,
RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018**

All'unico Azionista.

Premessa

Il Collegio Sindacale di BMW Italia S.p.A. società unipersonale (di seguito, anche la "Società"), nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016, che rimarrà in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio con chiusura al 31 dicembre 2018, ha svolto nel corso dell'esercizio 2018 le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La revisione legale dei conti spetta alla società di revisione KPMG S.p.A..

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci delle società controllate BMW Milano srl, BMW Roma srl ed Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dalla situazione - patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.; tali documenti sono stati



consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della Società, corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo si rileva che per la prima volta la redazione del bilancio è avvenuta, ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità ai principi emanati dall'International Accounting Standard Board e omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC, nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. A fini comparativi il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato rielaborato in base ai principi IFRS, apportando le opportune rettifiche e riclassificazioni. L'adozione degli IFRS ha comportato aggiustamenti al patrimonio netto ed al risultato della Società precedentemente determinati secondo i principi contabili italiani. Sono stati altresì predisposti i prospetti di raccordo e di riconciliazione ai sensi e per gli effetti del IFRS 1 (First Time Adoption);
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha prestato il consenso all'iscrizione dell'attivo dello stato patrimoniale, dell'avviamento afferente l'acquisto, avvenuto nell'esercizio 2017, del ramo d'azienda di BMW Bank – Succursale italiana relativo all'attività di remarketing;
- Conti d'ordine, sono state fornite nelle note esplicative informazioni in merito ai rischi, agli impegni ed alle garanzie prestate dalla Società non risultanti dallo stato patrimoniale;

Il Collegio riferisce inoltre che, in data odierna, la società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la quale non contiene rilievi ed attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BMW Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La predetta relazione attesta altresì, ai sensi dell'art. 14 del citato decreto, che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché conforme alle norme di legge.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

A conclusione di quanto sopra esposto e in considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione KPMG il Collegio Sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda altresì con la proposta degli amministratori di distribuire al socio unico un dividendo di Euro 50.000.000 e di riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 162.330.406.

Milano, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Bruno Borgia (Presidente)

Alfredo Bartolozzi (Sindaco effettivo)

Luigi Ricciardi (Sindaco effettivo)